



CITTA' DI ARIANO IRPINO

Provincia di Avellino

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) 2018/2020

INDICE

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

Premesse

Sintesi normativa nuovo Ordinamento Contabile

I) SEZIONE STRATEGICA

A) Quadro delle situazioni esterne

- scenario economico internazione e nazionale
- scenario economico regionale
- pareggio di bilancio 2018/2020 (ex Patto di Stabilità)

B) Valutazione della situazione socio - economica del territorio di riferimento

- caratteristiche generali della popolazione
- caratteristiche generali del territorio
- economia insediata

C) parametri economici

- indicatori finanziari

D) Analisi strategica delle condizioni interne all'ente

- Dati di bilancio
- Tributi e Tariffe
- Risorse straordinarie ed in conto capitale
- Indebitamento
- Obiettivi strategici individuati dall'Amministrazione Comunale

E) Modalità di rendicontazione di fine mandato del proprio operato da parte dell'Amministrazione comunale

II) SEZIONE OPERATIVA

PARTE 1

- Obiettivi operativi
- Novità Legge di stabilità 2018 su tributi, tariffe ed altri istituti
- Valutazione sulla situazione economico-finanziaria degli organismi gestionali esterni.

PARTE 2

- programmazione lavori pubblici
- programma biennale forniture e servizi
- programmazione personale dipendente, ricognizione degli esuberi e rideterminazione dotazione organica
- piano delle alienazioni e valorizzazioni dei beni patrimoniali
- strumenti di programmazione ulteriori:
- piano delle azioni positive 2018/2020
- piano della razionalizzazione
- piano degli incarichi

PREMESSE

Il Documento Unico di Programmazione (D.U.P.) 2018 - 2020, previsto dall'articolo 170 del TUEL n° 267/2000 e ss.mm.ii, da presentare al Consiglio Comunale, è un nuovo strumento di programmazione introdotto dalla riforma dell'armonizzazione contabile (Decreto Legislativo n° 118/2011), in sostituzione del Piano generale di sviluppo, della Relazione previsionale e programmatica, del Piano Triennale ed annuale delle Opere Pubbliche, del Piano del valorizzazione ed alienazioni patrimoniali, della programmazione annuale e triennale del fabbisogno di personale, attraverso il quale l'Amministrazione indica gli obiettivi da conseguire nel periodo considerato, previa valutazione delle risorse a disposizione e di una accurata analisi di contesto, sia interno che esterno.

Tale documento rappresenta la guida ed il presupposto per la successiva elaborazione del bilancio di previsione e dovrà essere successivamente aggiornato per recepire le eventuali modifiche normative intervenute entro il termine di approvazione del bilancio stesso, previsto, ad oggi, per il 31 marzo 2018.

Il DUP non rappresenta, quindi, un "duplicato" della vecchia Relazione Previsionale e Programmatica ma presenta elementi fortemente innovativi che gli Enti devono preventivamente considerare per non incorrere in errori:

- *viene predisposto in anticipo rispetto al bilancio di previsione, costituendone fondamento. Non sarà quindi possibile fare riferimento alla quantificazione delle risorse allocate in bilancio;*
- *presuppone la riclassificazione del bilancio in base al Decreto Legislativo n° 118/2011, in quanto gli obiettivi devono essere collegati alle missioni e programmi;*
- *include la programmazione dei lavori pubblici, del personale e del patrimonio;*
- *richiede un forte coinvolgimento di tutto l'Ente, dagli amministratori ai restanti uffici.*

Il contenuto di questo elaborato vuole riaffermare la capacità politica dell'amministrazione di agire in base a comportamenti chiari ed evidenti sia all'interno che all'esterno dell'Ente: l'organo collegiale, chiamato ad approvare il principale documento di pianificazione dell'Ente, ma anche il cittadino in qualità di utente finale dei servizi erogati, devono poter ritrovare all'interno del Documento Unico di Programmazione (DUP) le caratteristiche di una organizzazione che agisce per il conseguimento di obiettivi ben definiti.

Questo elaborato, proprio per rispondere alla richiesta di chiarezza espositiva e di precisione nella presentazione, si compone di vari argomenti che formano un quadro significativo delle scelte che l'amministrazione intende intraprendere nell'intervallo di tempo considerato.

Il documento unico di programmazione si suddivide in due sezioni, denominate Sezione strategica e Sezione operativa.

La prima (SeS) sviluppa ed aggiorna con cadenza annuale le linee programmatiche di mandato e individua, in modo coerente con il quadro normativo, gli indirizzi strategici dell'ente.

Nella sostanza, si tratta di adattare il programma originario definito nel momento di insediamento dell'Amministrazione con le mutate esigenze.

La seconda sezione (SeO) riprenderà invece le decisioni strategiche dell'Ente per calibrarle in un'ottica più operativa, identificando così gli obiettivi associati a ciascuna missione e programma; il tutto, individuando le risorse finanziarie, strumentali e umane.

La prima parte della Sezione strategica, denominata "Condizioni esterne", affronta lo scenario in cui si innesca l'intervento dell'ente, un contesto dominato da esigenze di più ampio respiro, con direttive e vincoli imposti dal governo e un andamento demografico della popolazione e inserito nella situazione del territorio locale.

Si tratta quindi di delineare sia il contesto ambientale che gli interlocutori istituzionali, e cioè il territorio ed i partner pubblici e privati con cui l'ente interagisce per gestire talune problematiche di più vasto respiro.

Questo iniziale approccio termina individuando i principali parametri di riferimento che saranno poi monitorati nel tempo.

L'attenzione si sposterà quindi verso l'apparato dell'Ente, con tutte le dotazioni patrimoniali, finanziarie e organizzative.

Questa parte della sezione strategica si sviluppa delineando le caratteristiche delle "Condizioni interne".

L'analisi ricomprenderà le tematiche connesse con l'erogazione dei servizi e le relative scelte di politica tributaria e tariffaria, e lo stato di avanzamento delle opere pubbliche.

Si tratta di specificare l'entità delle risorse che saranno destinate a coprire il fabbisogno di spesa corrente e d'investimento, entrambi articolati nelle varie missioni.

Si porrà inoltre attenzione sul mantenimento degli equilibri di bilancio nel tempo, e questo in termini di competenza e cassa, analizzando le problematiche connesse con l'eventuale ricorso all'indebitamento ed i possibili vincoli imposti dal patto di stabilità.

SINTESI NORMATIVA NUOVO ORDINAMENTO CONTABILE

L'armonizzazione contabile degli enti territoriali è il processo di riforma degli ordinamenti contabili pubblici diretto a rendere i bilanci delle amministrazioni pubbliche omogenei, confrontabili e aggregabili al fine di:

- ❖ *consentire il controllo dei conti pubblici nazionali (tutela della finanza pubblica nazionale);*
- ❖ *verificare la rispondenza dei conti pubblici alle condizioni dell'articolo 104 del Trattato istitutivo UE;*
- ❖ *favorire l'attuazione del federalismo fiscale.*

L'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle amministrazioni pubbliche costituisce il cardine irrinunciabile della riforma della contabilità pubblica (legge n. 196/2009) e della riforma federale prevista dalla legge n. 42/2009.

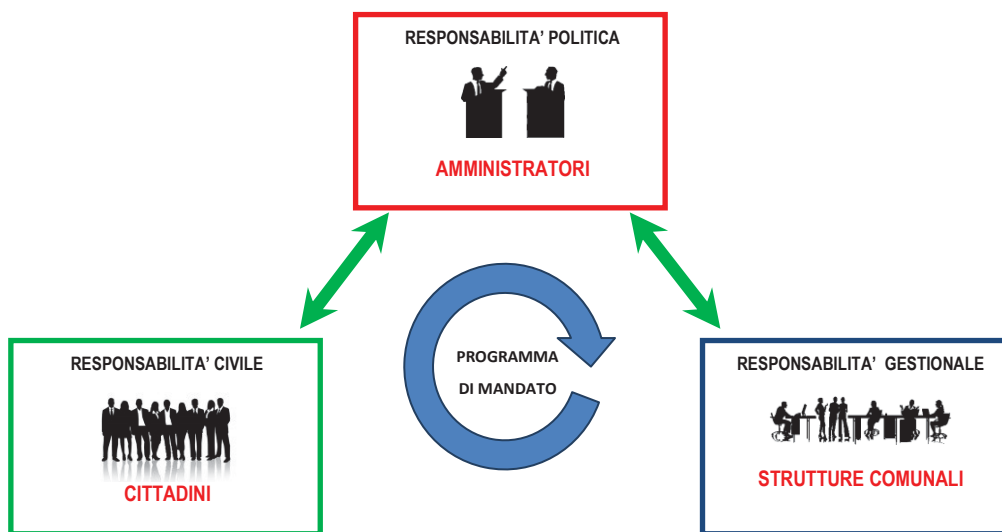
Entrambe le leggi hanno delegato il Governo ad adottare uno o più decreti legislativi, informati ai medesimi principi e criteri direttivi, per l'attuazione dell'armonizzazione contabile.

Per gli enti territoriali la delega è stata attuata dal decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42".

Il principio contabile della programmazione predisposto dal gruppo di lavoro istituito presso il Ministero dell'economia e delle finanze e pubblicato sul sito www.rgs.mef.gov.it prevede un nuovo documento unico di programmazione, il DUP, in sostituzione del Piano Generale di Sviluppo e della Relazione Previsionale e Programmatica.

La programmazione nelle pubbliche amministrazioni garantisce l'attuazione del principio costituzionale del buon andamento (art. 97) in quanto è diretta ad assicurare un ottimale impiego delle risorse pubbliche

secondo i canoni della efficacia, efficienza ed economicità. Essa inoltre rende concreto il principio della democrazia partecipativa, in quanto fornisce gli strumenti per “valutare” l’operato dell’azione amministrativa conoscendo preventivamente gli obiettivi dichiarati e, successivamente, i risultati raggiunti. In sostanza, dunque, un corretto processo di programmazione e espressione di una amministrazione moderna che intende fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative ed anche finanziarie. Già l’Osservatorio per la finanza e la contabilità degli enti locali, scriveva nel 2003, come la programmazione rappresenti “il contratto che il governo politico dell’ente assume nei confronti dei cittadini e degli altri utilizzatori del sistema di bilancio stesso. L’attendibilità, la congruità e la coerenza dei bilanci è prova della affidabilità e credibilità dell’Amministrazione. Gli utilizzatori del sistema di bilancio devono disporre delle informazioni necessarie per valutare gli impegni politici assunti e le decisioni conseguenti, il loro onere e, in sede di rendiconto, il grado di mantenimento degli stessi”.



Generalità

Nel precedente ordinamento il processo di programmazione non ha raggiunto le finalità preposte, fallendo l’obiettivo.

I motivi sono molteplici e possono essere sintetizzati in tre punti principali:

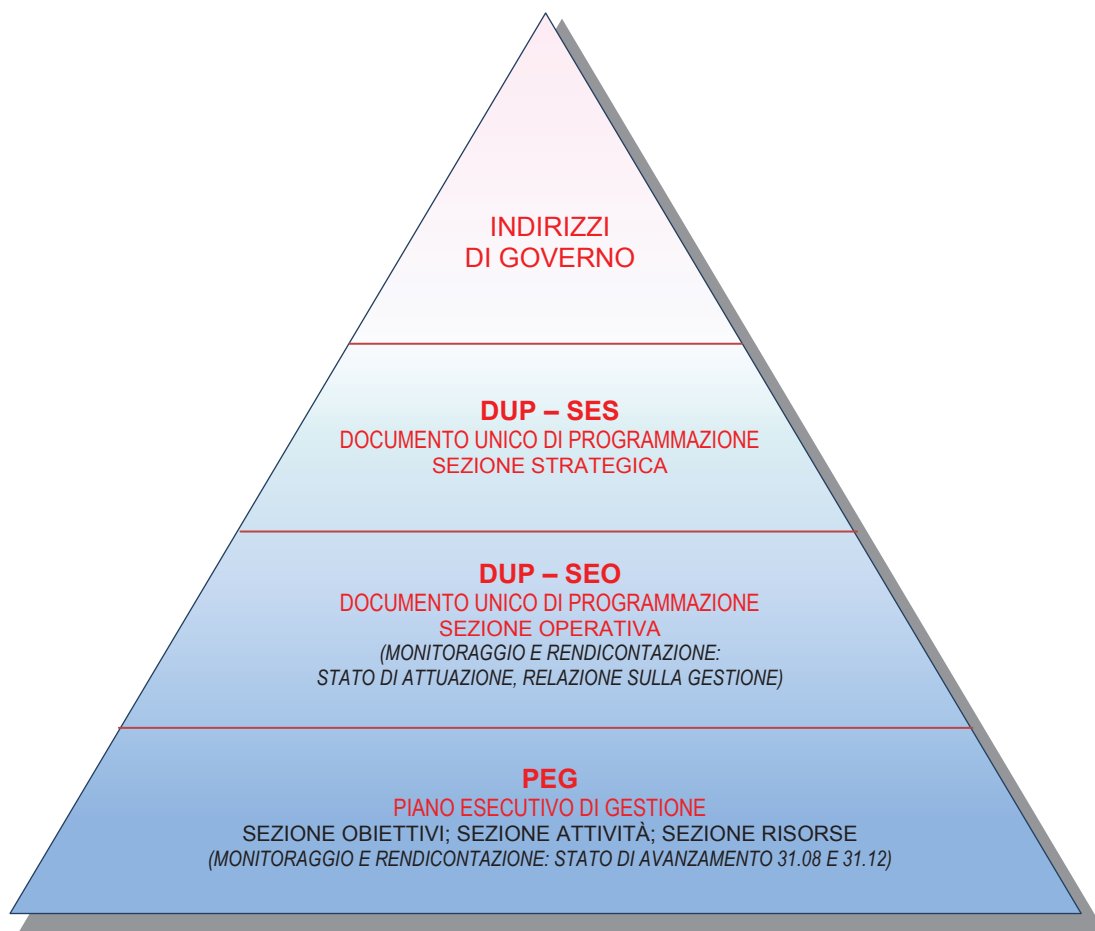
- a) un gap culturale dovuto alla scarsa propensione alla programmazione;
- b) l’eccessivo affollamento e ridondanza dei documenti di programmazione;
- c) un quadro normativo instabile e caotico, associato alla incertezza sull’ammontare delle risorse disponibili, il quale conduce oramai sistematicamente a continue proroghe del termine di approvazione dei bilanci.

Il nuovo principio della programmazione intende superare questa situazione, rafforzando il ruolo della programmazione attraverso:

- l’anticipazione e l’autonomia del processo rispetto a quello di predisposizione del bilancio. A regime il DUP dovrà essere approvato entro il 31 luglio dell’anno precedente (salvo modifiche legislative) a valere per l’esercizio successivo. Questo evita di ricadere nell’errore di invertire il processo di programmazione ed appiattirlo su quello della predisposizione del bilancio, come accaduto sinora. Il DUP infatti non costituisce più un allegato al bilancio – come la RPP - ma piuttosto costituisce la base di partenza per l’elaborazione delle previsioni di bilancio, da formularsi nei mesi successivi;
- la riduzione dei documenti di programmazione, che da cinque diventano principalmente tre: il DUP, il bilancio di previsione ed il PEG.

In sintesi, la struttura operativa su cui si articola l’azione di governo della città è di tipo piramidale come

schematizzata nella sottostante figura.



Principi

I principi ispiratori del nuovo sistema contabile sono finalizzati a garantire:

- ✓ AUTONOMIA DI ENTRATA E DI SPESA;
- ✓ SUPERAMENTO GRADUALE DEL CRITERIO DELLA SPESA STORICA A FAVORE DEI COSTI E FABBISOGNI STANDARD;
- ✓ ADOZIONE DI:
 - *regole contabili uniformi;*
 - *comune piano dei conti integrato;*
 - *comuni schemi di bilancio articolati in MISSIONI E PROGRAMMI coerenti con la classificazione economico-funzionale;*
 - *sistema e schemi di contabilità economico-patrimoniale;*
 - *bilancio consolidato per aziende, società ed organismi controllati;*
 - *sistema di indicatori di risultato semplici e misurabili;*
- ✓ RACCORDABILITA' DEI SISTEMI CONTABILI E DEGLI SCHEMI DI BILANCIO DEGLI ENTI TERRITORIALI CON QUELLI EUROPEI AI FINI DELLA PROCEDURA PER I DISAVANZI ECCESSIVI

La riforma, meglio nota come "armonizzazione", ha lo scopo di:

- *consentire il controllo dei conti pubblici nazionali (tutela della finanza pubblica nazionale);*
- *verificare la rispondenza dei conti pubblici alle condizioni dell'articolo 104 del Trattato istitutivo UE;*
- *favorire l'attuazione del federalismo fiscale.*

Uno dei cardini della nuova contabilità è rappresentato dal principio della “competenza finanziaria potenziata”, il quale prevede che tutte le obbligazioni giuridicamente perfezionate, che danno luogo ad entrate e spese per l’ente, devono essere registrate in contabilità nel momento in cui sorgono, con imputazione all’esercizio in cui vengono a scadenza. E’ comunque fatta salva la piena copertura degli impegni a prescindere dall’esercizio in cui essi sono imputati, attraverso l’istituzione del Fondo pluriennale vincolato.

La nuova configurazione del principio contabile della competenza finanziaria potenziata:

- a) *impedisce l’accertamento di entrate future, rafforzando la valutazione preventiva e concomitante degli equilibri di bilancio;*
- b) *evita l’accertamento e l’impegno di obbligazioni inesistenti, riducendo in maniera consistente l’entità dei residui attivi e passivi;*
- c) *consente, attraverso i risultati contabili, la conoscenza dei debiti commerciali degli enti, che deriva dalla nuova definizione di residuo passivo conseguente all’applicazione del principio della competenza finanziaria potenziata;*
- d) *rafforza la funzione programmatica del bilancio;*
- e) *favorisce la modulazione dei debiti finanziari secondo gli effettivi fabbisogni degli enti;*
- f) *avvicina la competenza finanziaria alla competenza economica;*
- g) *introduce una gestione responsabile delle movimentazioni di cassa, con avvicinamento della competenza finanziaria alla cassa (potenziamento della competenza finanziaria e valorizzazione della gestione di cassa);*
- h) *introduce con il fondo pluriennale vincolato uno strumento conoscitivo e programmatico delle spese finanziate con entrate vincolate nella destinazione, compreso il ricorso al debito per gli investimenti.*

Il Documento unico di programmazione (DUP)

Il decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi” ha introdotto il principio applicato della programmazione che disciplina processi, strumenti e contenuti della programmazione dei sistemi contabili delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi. Per quanto riguarda gli strumenti della programmazione, viene abolita la Relazione previsionale e programmatica prevista dall’art. 170 del TUEL (Testo unico degli Enti locali) e contestualmente è introdotto, quale allegato al bilancio di previsione, il DUP: il Documento unico di programmazione “*strumento che permette l’attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative*”.

Il DUP è articolato in due sezioni: *la sezione strategica (SeS) e la sezione operativa (SeO).*

La sezione strategica (SeS)

La SeS sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato approvate con deliberazione del Consiglio Comunale, con un orizzonte temporale pari al mandato amministrativo.

Individua gli indirizzi strategici dell’Ente, ossia le principali scelte che caratterizzano il programma dell’Amministrazione, da realizzare nel corso del mandato amministrativo, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, nonché con le linee di indirizzo della programmazione regionale, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica. Tra i contenuti della sezione, si sottolineano in particolare i seguenti ambiti:

- ❖ *analisi delle condizioni esterne: considera il contesto economico internazionale e nazionale, gli indirizzi contenuti nei documenti di programmazione comunitari, nazionali e regionali, nonché le condizioni e prospettive socio-economiche del territorio dell’Ente;*

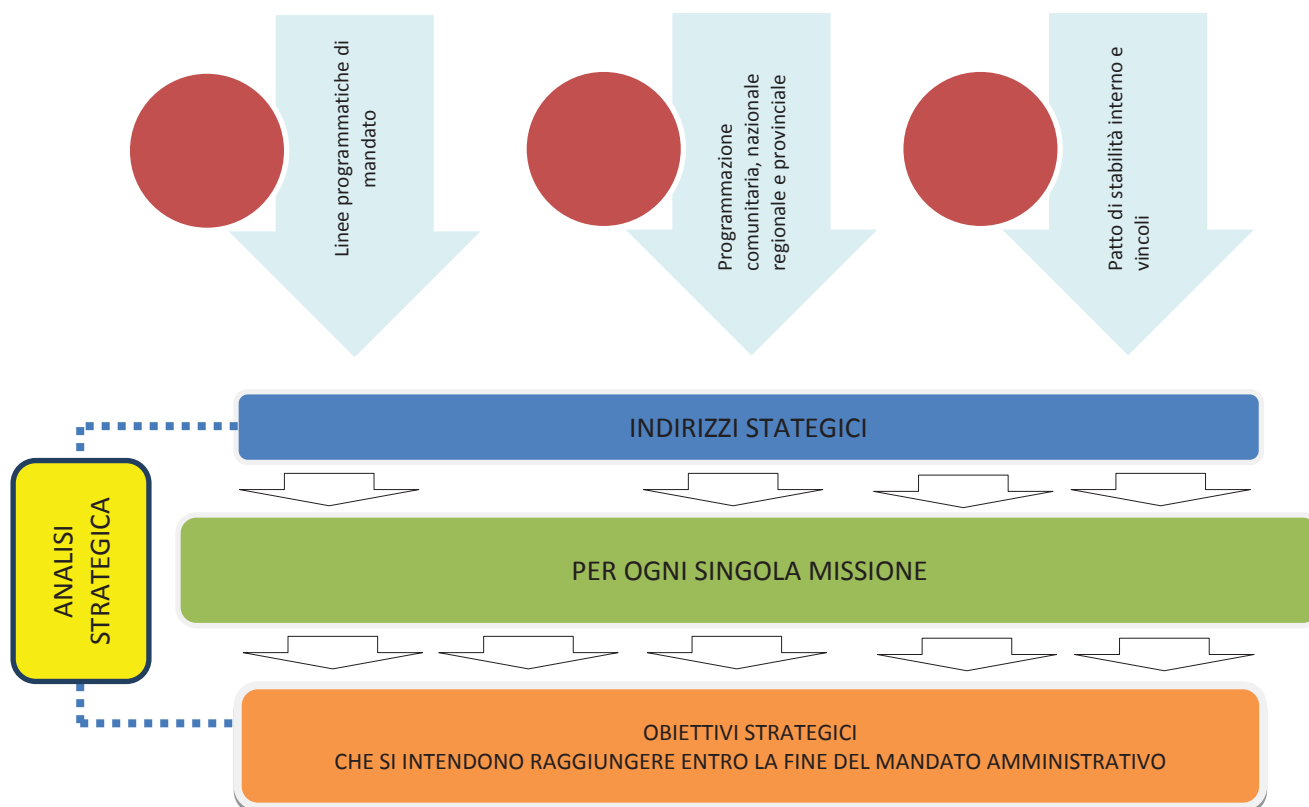
- ❖ *analisi delle condizioni interne: evoluzione della situazione finanziaria ed economico-patrimoniale dell'ente, analisi degli impegni già assunti e investimenti in corso di realizzazione, quadro delle risorse umane disponibili, organizzazione e modalità di gestione dei servizi, situazione economica e finanziaria degli organismi partecipati.*

Nel primo anno del mandato amministrativo sono definiti gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato, per ogni missione di bilancio.

- Le MISSIONI di bilancio armonizzate così articolate e numerate:

	Denominazione
MISSIONE 01	Servizi istituzionali, generali e di gestione
MISSIONE 02	Giustizia
MISSIONE 03	Ordine pubblico e sicurezza
MISSIONE 04	Istruzione e diritto allo studio
MISSIONE 05	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali
MISSIONE 06	Politiche giovanili, sport e tempo libero
MISSIONE 07	Turismo
MISSIONE 08	Assetto del territorio ed edilizia abitativa
MISSIONE 09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
MISSIONE 10	Trasporti e diritto alla mobilità
MISSIONE 11	Soccorso civile
MISSIONE 12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
MISSIONE 13	Tutela della salute
MISSIONE 14	Sviluppo economico e competitività
MISSIONE 15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale
MISSIONE 16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca
MISSIONE 17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche
MISSIONE 18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali
MISSIONE 19	Relazioni internazionali
MISSIONE 20	Fondi e accantonamenti
MISSIONE 50	Debito pubblico
MISSIONE 60	Anticipazioni finanziarie

Infine, nella SeS sono indicati gli strumenti attraverso i quali l'Ente intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.



La sezione operativa (SeO)

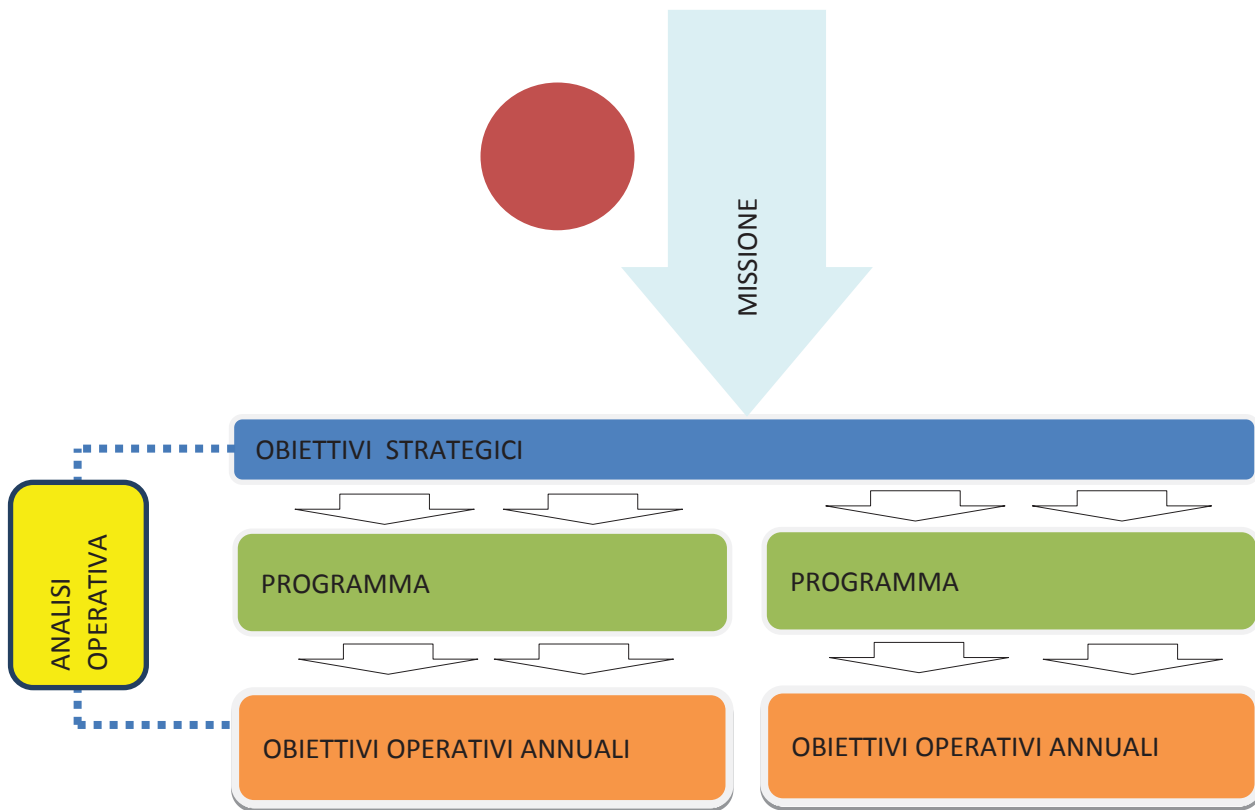
La SeO contiene la programmazione operativa dell'ente con un orizzonte temporale corrispondente al bilancio di previsione ed è strutturata in due parti.

Parte prima: contiene per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella SeS, i programmi operativi che l'ente intende realizzare nel triennio, sia con riferimento all'Ente che al gruppo amministrazione pubblica. Si ricorda che i programmi non possono essere liberamente scelti dall'Ente, bensì devono corrispondere tassativamente all'elenco contenuto nello schema di bilancio di previsione. Per ogni programma sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere nel corso del triennio, che discendono dagli obiettivi strategici indicati nella precedente Sezione Strategica.

Parte Seconda: contiene la programmazione in materia di personale, lavori pubblici e patrimonio.

In questa parte sono collocati:

- *Programma annuale e triennale delle opere pubbliche;*
- *Programmazione del fabbisogno di personale al fine di soddisfare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi, compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica;*
- *Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari.*
- *Piano degli incarichi*



1. Articolazione per fasi e per organi competenti.

FASE	Organo	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
PREVISIONE	Giunta						30 presentazione e DUP					15 nota agg. DUP e presentazione e Bilancio	
	Consiglio							31 Approvazione e DUP					31 Approvazione e Bilancio
GESTIONE	Giunta	20 approvazione PEG 30 Piano indicatori											
	Consiglio							31 Salvaguardia Assestamento				30 Variazione Bilancio	
RENDICONTAZIONE	Giunta			31 schema rendiconto		31 - Piano dei risultati							
	Consiglio				30 - Approvazione rendiconto		30 - Approvazione piano risultati						

SEZIONE STRATEGICA (SeS)
QUARDO DELLE SITUAZIONI ESTERNE

Scenario economico internazionale ed italiano

L'economia Italiana ha recentemente mostrato segnali di ripresa.

Secondo il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, i contenuti della programmazione devono essere coerenti con gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato, anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali.

Come previsto dalla L. 7 aprile 2011 n. 39, il Governo presenta alle Camere, entro il 10 aprile di ogni anno, il Documento di economia e finanza (DEF). Si tratta del principale strumento di programmazione economico-finanziaria, in quanto indica la strategia economica e di finanza pubblica nel medio termine. La "Nota di aggiornamento", invece, viene presentata alle Camere entro il 27 settembre di ogni anno per aggiornare le previsioni economiche e di finanza pubblica del DEF in relazione alla maggiore stabilità e affidabilità delle informazioni disponibili sull'andamento del quadro macroeconomico. Il documento contiene l'aggiornamento degli obiettivi programmatici, le osservazioni e le eventuali modifiche ed integrazioni del DEF in relazione alle raccomandazioni del Consiglio dell'Unione Europea relative al Programma di stabilità ed al Programma nazionale di riforma.

Il Consiglio dei ministri, ha approvato il Documento di economia e finanza (DEF) 2017 e un Decreto Legge contenente disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi in favore delle zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo. Questo Def rappresenta un elemento di forte continuità con le politiche del governo di questi anni, e prefigura un'economia che continua a crescere e una finanza pubblica che continua ad aggiustarsi pur in un contesto internazionale difficile. Insieme al Piano nazionale per le riforme ribadisce che la crescita va cercata nel lungo termine. Nel Def ci sono anche altre misure di aggiustamento con cui raggiungere pienamente gli obiettivi fissati dall'Europa. Ci sono misure espansive legate all'investimento per la ricostruzione delle zone sismiche, ci sono misure di finanza per la crescita per la competitività. C'è poi un decreto della presidenza del Consiglio dei ministri che prefigura una pianificazione a lungo termine di un ammontare considerevole di risorse e gli investimenti per la crescita, le infrastrutture e la tecnologia.

L'obiettivo prioritario del Governo – e della politica di bilancio delineata nel DEF – resta dunque quello di innalzare stabilmente la crescita e l'occupazione, nel rispetto della sostenibilità delle finanze pubbliche. Per il 2017 è confermata la previsione di crescita dell'1,1% grazie ai risultati attesi dalle riforme avviate negli anni precedenti. È intenzione del Governo continuare nel solco delle politiche economiche adottate sin dal 2014, volte a liberare le risorse del Paese dal peso eccessivo dell'imposizione fiscale e a rilanciare al tempo stesso gli investimenti e l'occupazione, nel rispetto delle esigenze di consolidamento di bilancio. In merito alle clausole di salvaguardia, tuttora previste per il 2018 e il 2019, il Governo intende sostituirle con misure sul lato della spesa e delle entrate, comprensive di ulteriori interventi di contrasto all'evasione. Tale obiettivo sarà perseguito nella Legge di Bilancio per il 2018. In prospettiva, il Governo avrà un ruolo attivo insieme ad altri partner europei sull'evoluzione delle regole di governance economica comune, in vista di un percorso di aggiustamento compatibile con l'esigenza di sostenere la crescita e l'occupazione. Il Governo ritiene prioritario proseguire nell'azione di rilancio degli investimenti pubblici. Per conseguire una maggiore efficienza e razionalizzazione della spesa per investimenti si ritiene necessario intervenire per migliorare la capacità

progettuale delle amministrazioni e delle stazioni appaltanti per la realizzazione di opere pubbliche.

TAVOLA I.3: INDICATORI DI FINANZA PUBBLICA (in percentuale del PIL)(1)						
	2015	2016	2017	2018	2019	2020
QUADRO PROGRAMMATICO						
Indebitamento netto	-2,7	-2,4	-2,1	-1,2	-0,2	0,0
Saldo primario	1,5	1,5	1,7	2,5	3,5	3,8
Interessi	4,1	4,0	3,9	3,7	3,7	3,8
Indebitamento netto strutturale(2)	-0,5	-1,2	-1,5	-0,7	0,1	0,0
Variatione strutturale	0,3	-0,7	-0,3	0,8	0,8	-0,1
Debito pubblico (lordo sostegni)(3)	132,1	132,6	132,5	131,0	128,2	125,7
Debito pubblico (netto sostegni)(3)	128,5	129,1	129,1	127,7	125,0	122,6
Obiettivo per la regola del debito(4)						123,7
Proventi da privatizzazioni	0,4	0,1	0,3	0,3	0,3	0,3

Fonte: Documento di Economia e Finanze 2017 tavola I.1 – Indicatori di finanza pubblica tabella I.3 – Quadro macroeconomico programmatico

Il 23 settembre 2017, il Consiglio dei Ministri ha approvato la Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza (DEF) 2017, che registra i più recenti effetti positivi delle riforme strutturali e degli interventi di politica economica messi in atto dal Governo negli ultimi anni e aggiorna di conseguenza le stime sul quadro macroeconomico per l'anno in corso e il triennio successivo, nonché gli obiettivi programmatici rispetto a quelli contenuti nel DEF dell'aprile scorso.

La strategia del 'sentiero stretto' ha consentito al Paese, negli ultimi anni, di far ripartire il ciclo della crescita mantenendo al contempo alta la guardia sul versante del consolidamento dei conti pubblici. Ciò ha consentito, in particolare, di avviare la riduzione del debito pubblico in rapporto al prodotto interno lordo (PIL).

A partire dal 2014 è stata adottata una strategia di politica economica che ha portato alla progressiva riduzione delle tasse, all'introduzione di incentivi per gli investimenti delle imprese e a sostegno delle riforme strutturali, a misure di contrasto alla povertà. Il compromesso equilibrato tra l'esigenza di sostenere la crescita economica e l'occupazione e l'esigenza di proseguire in una gestione oculata della finanza pubblica ha inciso positivamente sulla reputazione del Paese sui mercati e nel contesto europeo. Grazie al costante confronto con gli interlocutori della Commissione europea, l'Italia oggi può, ancora una volta, adottare una manovra per il prossimo anno con caratteri espansivi e più marcati rispetto a quelli previsti nel DEF di aprile, con conseguenti vantaggi per la crescita economica, l'occupazione e la lotta alle disuguaglianze. Verranno completamente disattivate le cosiddette 'clausole di salvaguarda' per il 2018, evitando quindi aumenti dell'Iva e delle accise.

Nei mesi più recenti si stanno rafforzando gli effetti attesi dalle riforme strutturali varate dal 2014. Il prodotto interno lordo che solo ad aprile scorso era stimato in crescita dell'1,1% per l'anno in corso, viene ora previsto in aumento dell'1,5%. Per il 2018 la crescita del PIL è stimata allo stesso livello, contro l'1% indicato nel DEF.

L'indebitamento netto proseguirà il *trend* di miglioramento che lo ha caratterizzato negli ultimi anni. Il rapporto tra disavanzo e PIL è previsto attestarsi al 2,1% nel 2017, per scendere ancora fino all'1,6% il prossimo anno. Nel nuovo scenario programmatico, in coerenza con la Comunicazione alla Commissione europea del maggio scorso, l'aggiustamento strutturale di bilancio tra il 2017 e il 2018 viene previsto di 0,3 punti percentuali, invece che di 0,8 punti come era stato indicato nel DEF. Il percorso di riduzione del

disavanzo proseguirà ad un ritmo sostenuto negli anni successivi consentendo di raggiungere il sostanziale pareggio di bilancio nel 2020.

Il rapporto tra debito pubblico e PIL, per il quale si è registrata, per la prima volta, una riduzione nel 2015 dopo sette anni di crescita ininterrotta, riprenderà a scendere nel 2017 per proseguire costantemente in questa direzione negli anni successivi.

Le previsioni macroeconomiche e di finanza pubblica e gli obiettivi dell'azione del governo italiano

La ripresa dell'economia italiana si è rafforzata a partire dall'ultimo trimestre del 2016 in un contesto di crescita più dinamica a livello europeo e globale. Ciò emerge sia dai dati di prodotto interno lordo, sia da quelli di occupazione e ore lavorate. Nei tre trimestri più recenti il PIL reale è aumentato a un ritmo congiunturale di circa lo 0,4 per cento; il tasso di crescita tendenziale nel secondo trimestre ha raggiunto l'1,5 per cento.

Questo quadro promettente consente di innalzare la previsione di crescita del PIL reale per il 2017 dall'1,1 per cento del Documento di Economia e Finanza (DEF) di aprile all'1,5 per cento. L'andamento di svariati indicatori suggerisce infatti che il terzo trimestre potrebbe registrare una crescita più elevata rispetto ai precedenti, grazie al dinamismo dell'industria e di alcuni comparti dei servizi, quali i trasporti e il turismo. Un altro fattore che induce all'ottimismo circa le prospettive future è l'effetto cumulato delle riforme strutturali intraprese negli ultimi anni, dalla Pubblica Amministrazione, al mercato del lavoro, alla finanza per la crescita, all'efficienza del fisco e della giustizia. Il Governo in aprile ha aggiornato il proprio Programma di Riforma di medio termine, indicando anche obiettivi di breve periodo, alcuni dei quali sono già stati conseguiti.

Un'ulteriore spinta all'economia potrà derivare anche dagli investimenti pubblici. I dati più recenti mostrano che nel primo trimestre di quest'anno gli investimenti fissi lordi delle Amministrazioni Pubbliche sono scesi del 3,8 per cento in termini nominali rispetto allo stesso periodo del 2016. Sebbene ciò sia stato parzialmente compensato da un aumento del 3,2 per cento dei trasferimenti in conto capitale, il Governo è da tempo all'opera per promuovere un'inversione di tendenza degli investimenti pubblici. Ciò affinché venga non solo stimolata la domanda aggregata, ma migliori anche il potenziale di crescita dell'economia attraverso infrastrutture più moderne, efficienti e sostenibili, nonché attività di ricerca e sviluppo. La manovra introdotta in primavera con il decreto-legge n.50 del 2017 ha aumentato le risorse a disposizione della Pubblica Amministrazione per ricostruzione, riqualificazione urbana, trasporti, opere pubbliche, difesa del suolo, ambiente e edilizia pubblica (compresa quella scolastica). La proiezione di finanza pubblica presentata nella Nota di Aggiornamento del DEF pone la crescita nominale degli investimenti pubblici nel 2018 al 5,1 per cento. Lo scenario programmatico di finanza pubblica punta a incrementare ulteriormente le risorse per gli investimenti pubblici, non solo nel 2018, ma anche e soprattutto nel 2019-2020.

Lo scenario programmatico presenta cambiamenti significativi rispetto al DEF di aprile. Coerentemente con quanto comunicato alla Commissione Europea in maggio, il Governo ha infatti deciso di ridurre l'aggiustamento strutturale di bilancio nel 2018 da 0,8 punti percentuali, che eccedevano comunque quanto richiesto dal braccio preventivo del Patto di Stabilità e Crescita, a 0,3 punti. L'obiettivo di indebitamento in termini nominali passa all'1,6 per cento del PIL, che segnerebbe comunque un'accelerazione del processo di riduzione del deficit. Per il biennio successivo, si continua a puntare al sostanziale conseguimento del pareggio di bilancio nel 2020, sia in termini nominali, sia strutturali. L'approccio di politica economica che il Governo reputa più appropriato è incentrato su un miglioramento graduale ma strutturale della finanza pubblica, fondato sulla revisione della spesa, su una maggiore efficienza operativa nelle Amministrazioni Pubbliche e sul contrasto all'evasione e all'elusione fiscale. Nei prossimi anni, la politica economica dell'Italia dovrà infatti vincere la sfida della crescita e della riduzione del debito pubblico in rapporto al PIL. Questa sfida è anche collegata alla questione demografica: la popolazione italiana è invecchiata, le nascite e il tasso di fecondità sono in calo. Nuove proiezioni delle tendenze del sistema pensionistico, basate su un imminente

aggiornamento degli scenari demografici ed economici a livello europeo, evidenziano rischi di salita della spesa pensionistica nei prossimi due decenni.

Il Governo ritiene che tali proiezioni rappresentino uno scenario avverso a fronte di quello sinora adottato, da tenere in considerazione nel formulare gli obiettivi di bilancio per i prossimi anni e nel valutare le diverse opzioni di politica economica e sociale. Le recenti iniziative del Governo, prima fra tutte l'introduzione del Reddito di Inclusione, a valere sugli stanziamenti allo scopo previsti già nella legge di bilancio 2017-2019, le diverse misure adottate per la tutela della maternità e la promozione della natalità, nonché per la conciliazione vita-lavoro, riflettono questa impostazione. La Legge di Bilancio 2017 includeva già varie misure di sostegno alle fasce più deboli della popolazione e ai pensionati con redditi bassi. La legge di Bilancio 2018 destinerà le limitate risorse a disposizione a pochi mirati obiettivi: investimenti pubblici e privati, occupazione giovanile e lotta alla povertà. Il Governo prevede altresì di disattivare interamente le clausole di salvaguardia per il 2018. Ne derivano minori entrate per 15,7 miliardi nel 2018 rispetto allo scenario tendenziale. Le nuove politiche per lo sviluppo e la disattivazione delle clausole 2018 saranno coperte con una manovra prossima allo 0,5 per cento del PIL, che riguarderà la spesa pubblica per 0,15 punti di PIL e le entrate per la restante parte. Ciò al fine di conseguire un indebitamento netto dell'1,6 per cento del PIL comprendendo i costi delle nuove politiche e delle c.d. spese indifferibili. A questo livello di deficit corrisponderebbe un miglioramento del saldo strutturale pari a 0,3 punti di PIL.

Un passaggio chiave nella predisposizione annuale del programma di Governo è rappresentato dal Programma Nazionale di Riforma (PNR) che si colloca temporalmente nella fase finale dell'attuale legislatura ed ha l'ambizione di continuare la spinta riformista iniziata nel 2014 ponendo, nello stesso tempo, le basi per un'azione di cambiamento strutturale di cui il tessuto economico e sociale nazionale ha profondamente bisogno.

Il Ministro dell'Economia e delle Finanze ha appositamente sviluppato un indicatore sintetico di implementazione delle riforme previste, tenendo conto della rilevanza delle stesse ai fini della competitività del Paese. L'indicatore, mostra un incremento di circa il 30 per cento rispetto al precedente PNR 2016, portando il totale delle riforme pianificate e realizzate a circa l'80 per cento. Con questo PNR 2017 il Governo rilancia con vigore il programma riformista, si concentra su quanto resta ancora da fare e monitora l'efficacia del molto che è stato fatto.

Il PNR 2017 basa la sua strategia per il futuro su sei ambiti di azione che ne costituiscono gli assi portanti:

1. **Debito e finanza pubblica:** Un debito pubblico elevato sottrae risorse agli investimenti e allo sviluppo. Per questa ragione è intenzione del Governo coniugare la più generale strategia di crescita, equità e lotta alle disuguaglianze, con una riduzione del rapporto debito/PIL che sia credibile e sostenuta nel tempo.

2. **Tassazione, lotta all'evasione e revisione della spesa:** Proseguirà l'impegno sul fronte della tassazione con l'obiettivo di ridurre ulteriormente la pressione fiscale sui fattori produttivi. Un sistema fiscale e di welfare efficace aiuta a migliorare la distribuzione del reddito e limita l'evasione fiscale. In questo contesto sarà cruciale il taglio del cuneo fiscale per ridurre il costo del lavoro e aumentare parallelamente il reddito disponibile dei lavoratori. La razionalizzazione delle spese fiscali rientra tra le azioni necessarie per disegnare un sistema fiscale più efficace.

3. **Lavoro, welfare e produttività:** Molto è stato fatto, con il *Jobs Act*, per rendere flessibile e tutelato il lavoro: è ora necessario rafforzare le politiche attive del lavoro. L'approccio seguito attribuisce anche al lavoratore un ruolo attivo nella propria ricollocazione o nella ricerca di un'occupazione, in una prospettiva totalmente nuova per il mercato del lavoro in Italia. Nei prossimi mesi le iniziative già messe in campo, incluso l'assegno di ricollocazione, esplicheranno i loro effetti e sarà compito del Governo guardare a queste prime esperienze per poterle rafforzare e migliorare. L'obiettivo è promuovere la cultura del Piano Industria 4.0 nella fase di formazione stimolando la ricerca attraverso il piano Scuola Digitale e l'Alternanza Scuola-Lavoro, attraverso l'istituzione di specifici percorsi universitari, l'attivazione di dottorati di ricerca sul tema e di Istituti Tecnici Superiori dedicati e infine attraverso il potenziamento dei *cluster* tecnologici, i *Competence Center* nazionali e *Digital Innovation Hub*.

4. **Sistema del credito:** Il Governo è ora impegnato a massimizzare l'efficacia degli strumenti messi a disposizione del sistema bancario, anche attraverso azioni di stimolo al loro utilizzo. A tal fine, si continuerà a

sviluppare il mercato dei crediti deteriorati e ad incoraggiare il sistema bancario nell'adozione delle *best practices* europee nella gestione delle sofferenze. Allo stesso tempo la riforma della *governance* bancaria, ampiamente avviata a partire dal 2015, dovrà essere completamente attuata.

5. **Competitività, sistema giudiziario e settore pubblico:** Le imprese hanno bisogno di un ambiente imprenditoriale che non ne impedisca lo sviluppo con ritardi e barriere amministrative. Il sistema giudiziario italiano ha costituito per molto tempo un freno alla crescita, ponendo ostacoli alla rapida risoluzione delle controversie e al risarcimento dei danni. Molte istituzioni e osservatori internazionali hanno spesso indicato nella riduzione dei tempi della giustizia uno degli obiettivi più urgenti per stimolare la competitività del Paese

6. **Investimenti, riequilibrio territoriale e Mezzogiorno:** Il Governo intende anche accelerare la ripartenza degli investimenti pubblici e migliorare il loro allineamento con l'obiettivo di lungo termine di riequilibrio territoriale del Paese. Verrà approntato a breve un programma per rafforzare la capacità di coordinamento dei progetti di investimento e per incrementare le risorse per la progettazione e la realizzazione delle opere pubbliche. Si estenderà l'applicazione dell'analisi costi-benefici, anche a livello di attivazione dei diversi settori dell'economia italiana. Un'attenzione particolare verrà anche riservata al perfezionamento del quadro regolatorio in materia di appalti pubblici con l'obiettivo di stabilizzare la normativa di riferimento incentivando la semplificazione, la trasparenza delle procedure e rafforzando la lotta alla corruzione.

Molte delle misure annunciate nel PNR hanno già trovato attuazione negli ultimi mesi. Tra queste vanno segnalate: l'approvazione in via definitiva da parte del Parlamento della prima legge annuale per il mercato e la concorrenza, l'introduzione del Reddito di Inclusione (Rel) - una misura unica nazionale di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale - il completamento della riforma della giustizia penale e della prescrizione, l'approvazione definitiva dei decreti legislativi attuativi delle deleghe contenute nella Legge di riforma della Pubblica Amministrazione e in quella dell'istruzione nonché del lavoro autonomo.

-AREA DI POLICY: INFRASTRUTTURE

Riforma degli appalti: il nuovo codice degli appalti introdotto dal D.Lgs. 50/2016 è stato implementato e coordinato con il decreto legislativo del 19 aprile 2017, n.56 Il nuovo Codice degli appalti è entrato in vigore il 19 aprile 2016. Come previsto dalla legge delega, il Governo ha recepito in un unico decreto le direttive n. 23-25 del 2014 sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure di appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché riordinato la disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi, forniture e concessioni.

Il nuovo Codice, come richiesto dal legislatore europeo, rivede l'istituto della concessione in modo organico, con una disciplina unitaria per le concessioni di lavori, servizi, forniture. Il decreto non prevede un regolamento di attuazione, ma si ricorre allo strumento della *soft law*, decreti attuativi, linee guida di carattere generale emanate dall'ANAC, nonché altri strumenti di regolazione flessibile, in modo da consentire l'aggiornamento costante e celere, coerentemente con i mutamenti del sistema.

Il nuovo codice prevede il rafforzamento e il potenziamento dell'ANAC nel quadro delle sue funzioni di vigilanza, di promozione e sostegno delle migliori pratiche. Tra le innovazioni vanno ricordate anche quelle dirette a favorire l'indipendenza delle commissioni giudicatrici, mediante la previsione della scelta dei componenti delle Commissioni da un albo detenuto dall'ANAC nonché l'istituzione di una Cabina di regia, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, quale organo di coordinamento e monitoraggio.

Tutto l'impianto del nuovo codice è incentrato sulla qualità: qualità della progettazione, qualità delle stazioni appaltanti, qualità degli operatori economici, qualità nella metodologia di scelta del contraente, individuando quale criterio di aggiudicazione preferenziale quello dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Il nuovo Codice istituisce, inoltre, un sistema di valutazione delle stazioni appaltanti, con la creazione di un rating graduato in base alla complessità e alle fasce di importo degli appalti istruiti, che qualificherà le amministrazioni sulla scorta delle proprie strutture organizzative, nonché un rating di legalità delle imprese, che esprime, sulla base di indici qualitativi e quantitativi, la capacità strutturale di affidabilità e la capacità reputazionale dell'impresa, secondo criteri che saranno individuati nelle linee guida dell'ANAC.

Per incentivare la trasparenza è previsto il graduale passaggio a procedure interamente gestite in maniera elettronica, con conseguente riduzione degli oneri amministrativi. Il nuovo codice degli appalti introdotto dal D.Lgs. 50/2016 è stato rivisto con il decreto legislativo del 19 aprile 2017, n.56 cosiddetto “*Correttivo*” : le modifiche sono in vigore dal 20 maggio 2017.

Il decreto è composto da 131 articoli, che dispongono numerose correzioni ai 220 articoli del D.lgs n 50/2016. Le modifiche sono mirate a perfezionare l’impianto normativo senza intaccarlo, con lo scopo di migliorarne l’omogeneità, la chiarezza e l’adeguatezza.

Sono state pubblicate a metà marzo 2017 dall’ANAC le linee guida per la gestione dell’Elenco delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie società “in house”, previsto dal Codice Appalti e gestito dalla stessa ANAC. Al nuovo Elenco dovranno essere iscritte tutte le società (sia controllate dai Ministeri che dagli enti locali) che ricevono un appalto senza gara, e dovranno rispettare alcuni requisiti, relativi al controllo analogo, al fatturato derivante per l’80 per cento da servizi alla controllante, alla partecipazione di capitali privati senza influenza determinante sulla gestione. L’Elenco conterrà tutte le informazioni delle amministrazioni controllanti e delle società *in-house*.

Nel frattempo, le società che hanno appalti *in house*, potranno continuare a svolgerli sotto la propria responsabilità e nel rispetto delle disposizioni del nuovo Codice degli appalti. Nel caso in cui un’impresa non abbia titolo ad essere iscritta, l’appalto in corso non viene revocato, ma l’Autorità potrà agire con una raccomandazione

vincolante, invitando l’amministrazione a rimuovere il provvedimento illegittimo. Per poter affidare appalti senza gara si potrà quindi procedere dopo l’iscrizione all’Elenco, fatti salvi i controlli successivi dell’ANAC.

L’originario termine per l’avvio della presentazione della domanda di iscrizione nell’Elenco fissato per il 27/06/2017 è stato posticipato dapprima al 30/10/2017 con comunicato del Presidente dell’ANAC del 5 luglio 2017 e infine al 30/11/2017 con comunicato del Presidente dell’ANAC del 25 ottobre 2017.

-AREA DI POLICY: PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E SEMPLIFICAZIONE

Riforma della Pubblica Amministrazione e decreti attuativi

Un passo importante verso la modernizzazione del settore pubblico è stato effettuato con l’approvazione, ad agosto 2015, della legge delega di riforma della Pubblica Amministrazione (L.124/2015). Tra le principali materie oggetto di riforma: la semplificazione delle procedure e dei procedimenti autorizzatori per cittadini e imprese, la digitalizzazione dei servizi, la riorganizzazione dello Stato sul territorio attraverso l’accorpamento degli uffici e delle camere di commercio, la razionalizzazione degli enti e delle partecipate pubbliche, il riordino della dirigenza pubblica. Alcune misure della legge sono auto-applicative, quali la definizione del meccanismo per il silenzio assenso tra amministrazioni con tempi certi e limiti all’autotutela, per cui si circoscrivono i poteri dello Stato nel rivedere le proprie decisioni.

In attuazione della legge di riforma della Pubblica Amministrazione sono stati approvati e sono entrati in vigore 15 provvedimenti legislativi. I decreti intervengono in materia di: *i*) licenziamento, e in particolare sulla falsa attestazione della presenza in servizio, prevedendo la sospensione obbligatoria dal servizio e dalla retribuzione in caso d’illecito riscontrato in flagranza; *ii*) razionalizzazione ed eliminazione delle duplicazioni delle funzioni di polizia; *iii*) dirigenza sanitaria, con l’istituzione di un elenco nazionale di coloro che hanno i requisiti per la nomina a direttore generale delle ASL e il cui operato è poi sottoposto a valutazione; *iv*) prevenzione della corruzione pubblica e trasparenza, anche prevedendo l’accesso gratuito dei cittadini a tutti i dati in possesso dell’amministrazione; *v*) modifica e integrazione del codice dell’amministrazione digitale, che introduce un cambiamento strutturale del rapporto tra cittadini e PA affidandolo all’identità digitale (SPID), attraverso cui accedere e utilizzare i servizi erogati in rete dalle PA; *vi*) segnalazione certificata di inizio attività (SCIA e SCIA2); *vii*) riordino della disciplina in materia di Conferenza dei Servizi con l’obiettivo di abbattere i tempi lunghi; *viii*) semplificazione e accelerazione dei procedimenti amministrativi per investimenti strategici a forte impatto occupazionale.

Tra i decreti attuativi approvati vi è inoltre quello riguardante il riordino della disciplina delle partecipazioni societarie delle amministrazioni pubbliche. Inoltre, a febbraio 2017 sono stati approvati in via preliminare dal

Consiglio dei Ministri gli schemi di cinque ulteriori decreti legislativi.

In seguito alla pronuncia della Corte Costituzionale - che ha censurato il procedimento di attuazione previsto dalla legge 124/2015, nella parte in cui stabilisce che alcuni decreti legislativi attuativi siano adottati previa acquisizione del parere reso in Conferenza Unificata, anziché previa intesa – sono state emanate disposizioni correttive e integrative ai decreti relativi alle società partecipate, ai licenziamenti disciplinari e alla dirigenza sanitaria. Tutti i decreti legislativi già emanati e in vigore mantengono piena efficacia.

A maggio 2017 è stata data attuazione alla riforma del pubblico impiego attraverso l'approvazione di due decreti che intervengono sul testo unico sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche e sul decreto legislativo in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni, con l'obiettivo di riorganizzare le regole del lavoro pubblico in funzione dei servizi che devono essere offerti ai cittadini.

Sono infine allo studio nuove misure che riguardano il nuovo quadro giuridico per la dirigenza. Di seguito si fornisce una breve sintesi dei contenuti di alcuni dei citati decreti attuativi:

a. Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza Il decreto legislativo 97/2016 di "*revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza*", il cosiddetto "*Freedom of Information Act (FOIA)*" è stato pubblicato nella Gazzetta ufficiale numero 132 dell'8 giugno 2016 ed è in vigore dal 23 giugno 2016.

Il decreto è finalizzato a rafforzare la trasparenza amministrativa attraverso, da un lato, l'introduzione di forme diffuse di controllo da parte dei cittadini, anche adeguandosi a standards internazionali, dall'altro, attraverso misure che consentono una più efficace azione di contrasto alle condotte illecite nelle pubbliche amministrazioni.

Il provvedimento apporta alcune significative modifiche al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, con l'obiettivo di ridefinire l'ambito di applicazione degli obblighi e delle misure in materia di trasparenza, prevedere misure organizzative per la pubblicazione di alcune informazioni e per la concentrazione e la riduzione degli oneri gravanti in capo alle amministrazioni pubbliche, razionalizzare e precisare gli obblighi di pubblicazione, individuare i soggetti competenti all'irrogazione delle sanzioni per la violazione degli obblighi di trasparenza.

Inoltre, è introdotta una nuova forma di accesso civico ai dati e ai documenti pubblici, cosiddetta "generalizzata", equivalente a quella che nei sistemi anglosassoni è definita *Freedom of information act* (Foia). Questa nuova forma di accesso prevede che chiunque, indipendentemente dalla titolarità di situazioni giuridicamente rilevanti, può accedere a tutti i dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni che non sono oggetto di pubblicazione obbligatoria, nel rispetto di alcuni limiti tassativamente indicati dalla legge.

12

A tal proposito, con Delibera n. 1309 del 28 dicembre 2016 l'Autorità Nazionale Anticorruzione ha emanato Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5 co. 2 del d.lgs. 33/2013. Il decreto legislativo interviene, inoltre, anche sulla legge 6 novembre 2012, n. 190 sia precisando i contenuti e i procedimenti di adozione del Piano nazionale Anticorruzione (PNA) e dei piani triennali per la prevenzione della corruzione, sia ridefinendo i ruoli, i poteri e le responsabilità dei soggetti interni che intervengono nei relativi processi.

b. Revisione norme in materia di licenziamento disciplinare nella pubblica amministrazione

Il decreto legislativo 20 giugno 2016, n. 116 recante *modifiche all'articolo 55-quater del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ai sensi dell'articolo 17, comma 1, lettera s) della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di licenziamento disciplinare* è stato pubblicato nella Gazzetta ufficiale numero 149 del 28 giugno 2016 ed è in vigore dal 13 luglio 2016.

Il decreto è volto a colpire più efficacemente la falsa attestazione della presenza in servizio, accertata in flagranza mediante alterazione dei sistemi di rilevamento della presenza. Per tale fattispecie si prevede, appunto il licenziamento disciplinare e un procedimento sanzionatorio, anche di tipo cautelare, più celere, a tutela della Pubblica Amministrazione.

Tale nuova disciplina, in seguito alla pronuncia della Corte Costituzionale, è stata integrata . Oltre a confermare integralmente l'impianto della riforma, le principali novità del decreto integrativo sono le seguenti: • sono stati coordinati alcuni termini e, quindi, è stato previsto un termine più lungo per esercitare l'azione di risarcimento per i danni di immagine alla PA provocati dalle condotte fraudolente punite dal licenziamento;

• è previsto l'obbligo di comunicazione dei provvedimenti disciplinari all'Ispettorato per la funzione pubblica entro 20 giorni dall'adozione degli stessi, al fine di consentire il monitoraggio sull'attuazione della riforma, anche per adottare ogni possibile strumento che ne garantisca la piena efficacia.

c. Semplificazione dei procedimenti autorizzativi (SCIA e SCIA 2)

Il D.Lgs. 30 giugno 2016, n. 126 recante *norme in materia di semplificazione dei procedimenti autorizzativi (SCIA)* è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.162 del 13 luglio 2016 ed è in vigore dal 28 luglio 2016. I punti salienti della riforma procedurale della SCIA sono così sintetizzabili:

• Standardizzazione modulistica (art. 2): è prevista l'unificazione dei moduli standardizzati per la presentazione di istanze, segnalazioni e comunicazioni alle pubbliche amministrazioni.

Inoltre si dispone che: – le pubbliche amministrazioni destinatarie delle istanze, segnalazioni e comunicazioni pubblichino sul proprio sito istituzionale i suddetti moduli; la mancata pubblicazione origina sanzioni; – l'amministrazione possa chiedere all'interessato informazioni o documenti solo in caso di mancata corrispondenza del contenuto dell'istanza, segnalazione o comunicazione e dei relativi allegati; – è vietata ogni richiesta di informazioni o documenti ulteriori rispetto a quelli indicati nella modulistica, nonché di documenti in possesso di una pubblica amministrazione;

• Concentrazione dei regimi amministrativi (SCIA unica): sul sito istituzionale dell'amministrazione dovrà essere indicato lo sportello unico (di regola telematico) al quale presentare le segnalazioni, istanze e comunicazioni, anche quando vi sono endoprocedimenti settoriali di competenza interna o esterna all'amministrazione ricevente.

Nel caso in cui l'attività oggetto di SCIA sia condizionata all'acquisizione di pareri, atti di assenso comunque denominati di altri uffici e amministrazioni, ovvero all'esecuzione di verifiche preventive, l'interessato presenta allo sportello unico la relativa istanza, a seguito della quale è rilasciata ricevuta ai sensi dell'articolo 18-bis. In tali casi, il termine per la convocazione della conferenza decorre dalla data di presentazione dell'istanza e l'inizio dell'attività resta subordinato al rilascio degli atti medesimi, di cui lo sportello dà comunicazione all'interessato;

• Revisione procedura amministrativa: dell'avvenuta presentazione di istanze, segnalazioni o comunicazioni è rilasciata immediata ricevuta, anche in via telematica, attestante l'avvenuta presentazione dell'istanza, della segnalazione e della comunicazione; essa indica i termini entro i quali l'amministrazione è tenuta a rispondere ove previsto, ovvero entro i quali il silenzio dell'amministrazione equivale ad accoglimento dell'istanza. Se la ricevuta contiene le informazioni di cui all'articolo 8 L. 241/90, costituisce comunicazione di avvio del procedimento.

Il Governo ha inoltre approvato il D.Lgs. 25 novembre 2016, n. 222 di individuazione dei regimi amministrativi delle attività private, il cosiddetto 'SCIA 2'. Il decreto, pubblicato nella Gazzetta ufficiale numero 277 del 26 novembre 2016 ed in vigore dal 11 dicembre 2016, provvede alla mappatura completa e alla precisa individuazione delle attività oggetto di procedimento di mera comunicazione o segnalazione certificata di inizio attività o di silenzio assenso, nonché quelle per le quali è necessario il titolo espresso e introduce le conseguenti disposizioni normative di coordinamento. Inoltre è prevista la semplificazione dei regimi amministrativi in materia edilizia.

d. Riordino della disciplina in materia di Conferenza di servizi

In data 28 luglio 2016 è entrato in vigore il decreto legislativo n. 127 del 30 giugno 2016, recante "*Norme per il riordino della disciplina in materia di conferenza di servizi*", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 162 del 13 luglio 2016. Il provvedimento sostituisce gli articoli 14, 14-bis, 14-ter, 14-quater e 14-quinquies della legge 7 agosto 1990, n. 241 e contiene anche disposizioni di coordinamento con le discipline settoriali della conferenza di servizi.

La conferenza di servizi decisoria è sempre indetta dall'amministrazione precedente quando la conclusione

positiva del procedimento è subordinata all'acquisizione di più pareri, intese, concerti, nulla osta o altri atti di assenso, comunque denominati, resi da diverse amministrazioni, inclusi i gestori di beni o servizi pubblici. Quando l'attività del privato sia subordinata a più atti di assenso, comunque denominati, da adottare a conclusione di distinti procedimenti, di competenza di diverse amministrazioni pubbliche, la conferenza di servizi è convocata, anche su richiesta dell'interessato, da una delle amministrazioni precedenti.

Il Decreto definisce tre diversi tipi di conferenza di servizi: – istruttoria: è facoltativa e viene indetta per l'esame degli interessi pubblici coinvolti nella realizzazione di un intervento o nella costruzione di un'opera;

- decisoria: da convocare nel caso in cui, per avviare un'attività siano necessari più pareri;
- preliminare: da convocare nei casi complessi per l'esame del progetto preliminare e la raccolta di indicazioni utili a redigere il progetto definitivo. Nei casi in cui non sussistano complicazioni particolari si potrà indire una conferenza di servizi semplificata, che si svolgerà in modalità asincrona; ciò significa che i partecipanti (un soggetto per ciascuna amministrazione) non dovranno intervenire contemporaneamente, ma potranno inviare i loro contributi per via telematica. Nei casi più complessi, la conferenza potrà svolgersi in modo simultaneo. I rappresentanti dovranno essere presenti contemporaneamente, non necessariamente fisicamente, ma anche in collegamento telematico.

La conferenza di servizi dovrà essere indetta entro 5 giorni dall'inizio del procedimento d'ufficio. Ai partecipanti sarà concesso un periodo massimo di 45 giorni per esprimere il proprio parere. Gli enti per la tutela degli interessi culturali, ambientali, paesaggistici e della sicurezza avranno invece 90 giorni di tempo.

Il mancato invio del parere sarà interpretato come un silenzio assenso. Una volta pervenuti i pareri, la conferenza si dovrà concludere entro 5 giorni. Le Amministrazioni preposte alla tutela dei vincoli entro dieci giorni dalla conclusione della Conferenza di servizi potranno proporre opposizione al Presidente del Consiglio dei Ministri, ma solo a condizione che abbiano espresso il loro dissenso durante i lavori.

Per i progetti da sottoporre a Valutazione di impatto ambientale (VIA), tutte le autorizzazioni e i nulla osta dovranno essere acquisiti in Conferenza di servizi. Questo significa che anche in questo caso varrà la regola del silenzio assenso. Il potere di veto resterà solo per le opere in cui la VIA è di competenza dello Stato. Anche in questo caso i tempi saranno più contenuti rispetto al passato e il procedimento dovrà concludersi entro cinque mesi.

e. Agenda Digitale e Codice dell'Amministrazione Digitale

Nel corso del 2016 il Governo, attraverso l'Agenzia per l'Italia Digitale, ha portato avanti azioni di indirizzo, supporto e monitoraggio rivolte all'attuazione dell'agenda digitale. Il principale obiettivo è stato quello di definire il modello di riferimento per lo sviluppo di sistemi informativi, volto a generare uniformità di comportamento delle Pubbliche Amministrazioni nell'adesione e implementazione delle nuove tecnologie, dei nuovi modelli di interoperabilità e di gestione dei dati aperti e di regole che favoriscono lo sviluppo di servizi digitali moderni. Le azioni sono state quindi rivolte alla predisposizione del Piano Triennale per l'ICT nella P.A. per il periodo 2017-2020. Il Piano, in fase di finalizzazione, ha il duplice obiettivo di *i)* delineare la visione del Governo sulla strategia di digitalizzazione della P.A. attraverso la realizzazione del "sistema operativo" del Paese; *ii)* supportare le P.A. nel programmare investimenti volti a garantire l'implementazione della visione strategica.

Per il 2017 e il 2018 le azioni del Governo saranno dirette allo sviluppo dei componenti del 'sistema operativo', creando competenze tecnologiche all'interno della P.A., rendendo i servizi pubblici per i cittadini e le imprese accessibili nel modo più semplice possibile. Il programma si sviluppa sui seguenti progetti:

- ANPR: una sola anagrafe per semplificare le procedure di variazione anagrafica e uniformarle a livello nazionale;
- PagoPA: un modo diverso e più efficiente per i cittadini di pagare la Pubblica Amministrazione;
- SPID (Sistema Pubblico d'Identità Digitale): un'identità digitale che permette a cittadini e imprese di accedere ai servizi pubblici. Nel corso del 2016 l'operatività di SPID è stata ulteriormente potenziata. Attualmente sono cinque gli Identity Providers (soggetti che rilasciano l'identità digitale) accreditati da AGID. Hanno aderito a SPID 3.720 amministrazioni pubbliche con 4.273 servizi online disponibili e accessibili con il PIN unico; le identità SPID erogate si attestano a circa 1,3 milioni;

- *Security e Responsible Disclosure*: una policy per segnalare in modo adeguato problemi di sicurezza;
- *Ecosistema di API (Application Programming Interface)*: un progetto che permetta ai sistemi informatici della Pubblica Amministrazione di essere connessi tra loro, rendendo immediatamente disponibile l'informazione;
- *Community*: un progetto per cambiare il modo in cui lavora la Pubblica Amministrazione, utilizzando standard e software aperti;
- *Cittadinanza digitale*: un modo diverso da parte della Pubblica Amministrazione di comunicare con i cittadini, notificare atti e ricordare scadenze;
- *E-procurement*: un processo di gara e di acquisto da parte della pubblica amministrazione totalmente digitale, basato su piattaforme tecnologiche interoperabili e su API;
- *Semplificazione dei procedimenti amministrativi*: un progetto che permetta di avere procedimenti, moduli e formulari standard ed uniformi a livello nazionale;
- *Data & Analytics Framework – open data*: una nuova interfaccia per far comunicare le singole amministrazioni e condividere tra loro dati e API in maniera libera e aperta;
- *Codice dell'Amministrazione Digitale*: un codice più snello e flessibile, per lo scambio dei dati tra amministrazioni e procedimenti amministrativi.

Con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale n. 214 del 13 settembre 2016, il decreto legislativo 26 agosto 2016, n. 179 recante “*Modifiche ed integrazioni al Codice dell'amministrazione digitale, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*”, è entrato in vigore il 14 settembre 2016. Il CAD potrebbe così essere definito una *road map* dei metodi e procedimenti per digitalizzare la PA e delle modalità di interazione tra cittadino (che, precisa il decreto, vuol dire “qualunque persona fisica”), impresa (“qualunque persona giuridica”) e la PA digitalizzata.

In data 8 settembre 2017 il Governo ha approvato in via preliminare il correttivo che contiene le misure normative di attuazione di molti dei progetti identificati nel Piano Triennale tra i quali la nuova disciplina sul domicilio digitale, quella sul difensore civico digitale, quella relativa al servizio di cittadinanza digitale e, in generale alle infrastrutture abilitanti. Le misure contenute nel correttivo dovrebbero consentire la realizzazione di importanti risparmi di spesa e una maggiore efficienza della Pubblica Amministrazione.

Il Governo ha inoltre lanciato *Developers Italia* e *Designers Italia*, due piattaforme di collaborazione aperta che permettono la condivisione di documentazione tecnica, codice sorgente, API e SDK, kit di *design* e linee guida per lo sviluppo di servizi pubblici digitali. *Designers Italia* e *Developers Italia* rappresentano un nuovo modello di *procurement* pubblico per lo sviluppo di servizi digitali: più trasparente, aperto (basato sulla *community* di sviluppatori e *designers*), più efficiente e con importanti risparmi di spesa nel tempo.

Il Governo, attraverso l'istituzione del *Program Office*, in capo al *Team* per la trasformazione digitale, per l'implementazione dell'anagrafe nazionale popolazione residente (ANPR), ha avviato la fase operativa di migrazione dalle anagrafi comunali verso l'anagrafe unica. L'obiettivo atteso è una razionalizzazione della spesa per gli enti locali nella gestione dei servizi anagrafici e la semplificazione dell'interazione tra cittadino e Pubblica Amministrazione.

f. Riforma delle Società partecipate pubbliche

È stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'8 settembre 2016, n. 210, il D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175, che interviene sulla disciplina delle partecipazioni societarie delle amministrazioni pubbliche con l'obiettivo dichiarato di garantire la semplificazione normativa nonché la promozione del fondamentale principio della concorrenza. Il nuovo Testo Unico è in vigore dal 23/09/2016.

A seguito della sentenza n. 251 della Corte Costituzionale del 2016 e della dichiarazione di parziale illegittimità del decreto legislativo n. 175/2016 a causa della mancata previsione dell'Intesa in Conferenza Unificata, il Governo ha adottato, nella seduta del Consiglio dei Ministri del 17 febbraio 2017, in via preliminare, uno schema di decreto recante disposizioni correttive ed integrative al decreto legislativo n. 175/2016. Nella seduta della Conferenza Unificata del 16 marzo 2017 è stata raggiunta l'Intesa, a seguito della quale il Consiglio dei Ministri ha approvato, in via definitiva il D.Lgs. 16 giugno 2017 n. 100, correttivo del Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 147 del 26 giugno 2017. Il provvedimento è in vigore dal 27 giugno 2017.

In sintesi i principali contenuti della riforma integrati con i correttivi introdotti dal citato D.Lgs. 100/2017:

- Ambito di applicazione (art. 1) - Il provvedimento si applica alla costituzione di società da parte di P.A. ex art. 1, comma 2, D. Lgs. 165/2001, nonché all'acquisto, mantenimento e gestione di partecipazioni da parte di tali amministrazioni, in società a totale o parziale partecipazione pubblica, diretta o indiretta.
 - Restano ferme le norme che disciplinano società pubbliche costituite per l'esercizio della gestione di servizi di interesse generale o per il perseguimento di una specifica missione di pubblico interesse.
 - Tipi di società in cui è ammessa la partecipazione pubblica (artt. 3 e 4) - Le società partecipate devono avere ad oggetto la produzione di servizi di interesse generale; la progettazione e realizzazione di un'opera pubblica sulla base di un accordo di programma fra P.A.; la realizzazione e gestione di un'opera o l'organizzazione e gestione di un servizio d'interesse generale in regime di partenariato pubblico-privato; l'autoproduzione di beni e servizi strumentali oltre che all'ente o agli enti pubblici partecipati, anche "allo svolgimento delle loro funzioni"; servizi di committenza. Le amministrazioni pubbliche possono partecipare esclusivamente a società, anche consortili, costituite in forma di società per azioni o a responsabilità limitata.
 - Oneri di motivazione analitica (art. 5) - L'atto deliberativo di costituzione o di acquisto di partecipazioni in una società pubblica deve essere analiticamente motivato circa la necessità della società per il perseguimento delle proprie attività istituzionali.
 - Principi sull'organizzazione e la gestione delle società in controllo pubblico (art. 6) - Le società in controllo pubblico devono adottare specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale ed eventuali altri strumenti di governance opzionali.
 - Organo amministrativo delle società a controllo pubblico (art. 11) - Sono previsti per i componenti requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza, da stabilirsi con D.P.C.M., fermo restando il D. Lgs. 39/2013 in materia di inconferibilità e di incompatibilità degli incarichi presso le P.A. e gli enti privati in controllo pubblico. L'assemblea della società a controllo pubblico, con delibera motivata con riguardo a specifiche ragioni di adeguatezza organizzativa e tenendo conto delle esigenze di contenimento dei costi, può disporre che la società sia amministrata da un consiglio di amministrazione composto da tre o cinque membri. La delibera va trasmessa alla sezione della Corte dei conti competente e alla struttura del Ministero dell'economia e delle finanze cui spetta il controllo e il monitoraggio sull'attuazione del TU.
 - Società a controllo pubblico titolari di affidamenti diretti di contratti pubblici (società in house) (art. 16) - È vietata la partecipazione di capitali privati, a meno che non sia prevista dalla legge o che non comporti controllo o potere di veto. La P.A. deve esercitare sulla società un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi e almeno l'80% delle attività della società devono essere effettuate nello svolgimento dei compiti affidati dall'ente pubblico. Il decreto correttivo ha meglio precisato la possibilità di svolgere ulteriori attività (nel limite di un quinto del fatturato), stabilendo che può essere rivolta anche a finalità diverse da quelle che costituiscono l'oggetto dei compiti effettuati in favore
- Il citato D.P.C.M. nonché il decreto ministeriale che definisce gli indicatori dimensionali quantitativi e qualitativi, al fine di determinare cinque fasce di classificazione delle società a partecipazione pubblica e i criteri per la remunerazione degli amministratori, sono adottati previa intesa in Conferenza unificata.
- al posto dell'amministratore unico degli enti soci, fermo restando il vincolo di cui all'art. 4, c. 1, del Testo Unico. Tale possibilità è comunque condizionata al conseguimento di economie di scala o altri recuperi di efficienza dell'attività principale della società nel suo complesso.
- Società a partecipazione mista pubblico-privata (art. 17) - Nelle società costituite per la finalità di realizzazione e gestione di un'opera, il socio privato deve essere selezionato con gara e partecipare in misura non inferiore al 30%.
 - Gestione del personale (artt. 19 e 25) - Le società pubbliche stabiliscono criteri per il reclutamento del personale nel rispetto dei principi di trasparenza, pubblicità ed imparzialità (pena la nullità dei contratti) nonché obiettivi specifici in materia di costi del personale. Entro il 30/09/2017 (nuovo termine fissato dal Decreto correttivo) deve essere effettuata una ricognizione del personale in servizio, per individuare eventuali eccedenze da trasmettere alla regione nel cui territorio la società ha sede legale. Nella seduta della Conferenza Unificata del 21 settembre 2017, è stata sancita l'Intesa sullo schema di decreto decorre dalla data di emanazione del decreto del ministro del

lavoro.

– Razionalizzazione partecipazioni pubbliche (artt. 20 e 24) - È previsto un meccanismo di verifica e monitoraggio periodico dell'assetto complessivo delle società in cui le P.A. detengono partecipazioni, anche mediante un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione. Inoltre le partecipazioni detenute dalle P.A., all'entrata in vigore del decreto (23/09/2016), in società che non soddisfano i requisiti indicati dal provvedimento devono essere alienate entro un anno dal termine di approvazione di apposito atto ricognitivo. In mancanza, la partecipazione è liquidata in denaro.

g. Riforma dei servizi pubblici locali e del trasporto locale

Con decreto legislativo adottato nel mese di febbraio il Consiglio dei Ministri ha pre – adottato il nuovo Testo Unico sui servizi pubblici locali di interesse economico generale. Il testo “*bollinato*” è stato sottoposto ai pareri obbligatori prima di ritornare all'Esecutivo per la conversione in legge. Il decreto legislativo contenente la riforma dei servizi pubblici locali è stato approvato in via definitiva dal Governo a fine novembre 2016, ma non è stato promulgato prima della sentenza della Corte Costituzionale, pertanto **non è entrato in vigore**.

- **h. Riforma del pubblico impiego** È stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 7 giugno 2017, n. 130, il D.Lgs. 25 maggio 2017, n. 75,

anzizzando le regole del lavoro pubblico in funzione dei servizi che devono essere erogati ai cittadini, valorizzando le persone che lavorano nella pubblica amministrazione. Il nuovo Testo Unico è in vigore dal 22/06/2017.

Tra le principali novità la possibilità di assumere i lavoratori precari che hanno superato un concorso, la riforma delle modalità di reclutamento, l'introduzione della logica dei fabbisogni, un modello più equilibrato di relazioni sindacali. Viene introdotta la nuova disciplina dei fabbisogni, che prevede il nuovo strumento del Piano triennale dei fabbisogni, allo scopo di ottimizzare l'impiego delle risorse pubbliche disponibili e perseguire obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini.

Per quanto riguarda il reclutamento viene stabilito un limite nelle percentuali di idonei delle graduatorie dei concorsi pubblici, che non possono superare il 20 per cento dei posti messi a concorso. In materia di lavoro flessibile viene stabilito, a regime, il divieto per le pubbliche amministrazioni di stipulare contratti di collaborazione; viene delimitato l'ambito delle collaborazioni ammesse; i contratti di tipo flessibile ammessi sono i contratti di lavoro subordinato a tempo determinato, i contratti di somministrazione di lavoro a tempo determinato e i contratti di formazione e lavoro, rinviando per le altre forme contrattuali flessibili alle disposizioni contenute nel codice civile e nel decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81; vengono introdotte misure a sostegno alla disabilità nel lavoro pubblico. In materia di contrattazione vengono chiariti gli ambiti di competenza della contrattazione collettiva. Nelle materie relative alle sanzioni disciplinari, alla valutazione delle prestazioni ai fini della corresponsione del trattamento accessorio, della mobilità, la contrattazione collettiva è consentita nei limiti previsti dalle norme di legge. Sono escluse dalla contrattazione collettiva le materie attinenti all'organizzazione degli uffici, quelle oggetto di partecipazione sindacale, quelle afferenti alle del ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione ed il ministro dell'economia e delle finanze, che disciplina le modalità e la tempistica di trasmissione dell'elenco del personale in eccedenza. Il divieto di nuove assunzioni a tempo indeterminato se non attingendo all'elenco, tenuto presso le regioni, dei lavoratori dichiarati eccedenti (salve deroghe eccezionali autorizzate dalle regioni), fissato al 30 giugno 2018,

che interviene sulla disciplina del pubblico impiego, riorganizza

17 prerogative dirigenziali, la materia del conferimento e della revoca degli incarichi dirigenziali. La contrattazione collettiva destina al trattamento collegato alla performance, intesa come performance organizzativa, una quota prevalente delle risorse destinate al trattamento accessorio.

Vengono riformati il procedimento disciplinare e, più in generale, il tema della responsabilità disciplinare: sono estese le procedure accelerate a tutti i casi di flagranza; viene unificato il procedimento e la competenza in capo all'Ufficio per il procedimento disciplinare; la violazione dei termini e delle altre disposizioni meramente procedurali non determinano la decadenza dall'azione disciplinare, ovvero l'invalidità della sanzione irrogata. Diventano perentori i termini, 120 giorni, per la conclusione dei procedimenti. Le amministrazioni devono

comunicare all'Ispektorato della Funzione Pubblica gli atti di avvio e conclusione dei procedimenti, inclusi quelli di sospensione cautelare.

Viene istituito il Polo unico per le visite fiscali che regola il nuovo esercizio delle funzioni di accertamento medico-legali sui dipendenti assenti dal servizio per malattia da parte dell'INPS. Viene istituita una disciplina transitoria per il trasferimento delle funzioni all'INPS.

In materia di superamento del precariato, viene data alle pubbliche amministrazioni la possibilità di assumere a tempo indeterminato personale in possesso dei requisiti previsti dal decreto: Allo scopo di valorizzare il personale interno è stata prevista la possibilità di progressioni interne attraverso procedure selettive riservate nel triennio 2018-2020 sul 20% dei posti disponibili, fermi restando il titolo di studio e la valutazione positiva come titolo di preferenza.

-i. Integrazione e modifica al Decreto sulla produttività del lavoro pubblico (150/2009) Con il D.Lgs. 25 maggio 2017, n. 74, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 7 giugno 2017, n. 130, si introducono gli "obiettivi generali" della pubblica amministrazione, legati a indicatori misurabili e verificabili dai cittadini e si cambia la valutazione, puntando sulla performance organizzativa e garantendo la differenziazione dei risultati e dei trattamenti economici. Il decreto che integra e modifica il decreto sulla produttività del lavoro pubblico (150/2009) è in vigore dal 22/06/2017.

Ogni amministrazione pubblica è tenuta a misurare e a valutare la performance con riferimento all'amministrazione nel suo complesso, alle unità organizzative o aree di responsabilità in cui si articola e ai singoli dipendenti o gruppi di dipendenti. Oltre agli obiettivi specifici di ogni amministrazione, è stata introdotta la categoria degli "obiettivi generali", che identificano le priorità strategiche delle pubbliche amministrazioni coerentemente con le politiche nazionali.

Viene riconosciuto, per la prima volta, un ruolo attivo dei cittadini ai fini della valutazione della performance organizzativa, anche attraverso sistemi di rilevamento della soddisfazione degli utenti in merito alla qualità dei servizi. La valutazione negativa è presa in considerazione ai fini dell'accertamento della responsabilità dirigenziale e per l'applicazione del licenziamento disciplinare, se resa a tali specifici fini.

L'adozione del Piano della performance e della Relazione e il ciclo di programmazione economico-finanziaria avranno un coordinamento temporale.

Sono previsti nuovi meccanismi di distribuzione delle risorse destinate a remunerare la performance, affidate al contratto collettivo nazionale. Si abolisce il meccanismo delle fasce di merito obbligatorie, prevedendo che i contratti collettivi nazionali stabiliscano la quota di risorse destinata a remunerare la performance organizzativa ed individuale, garantendo la differenziazione dei trattamenti economici.

AREA DI POLICY: REVISIONE DELLA SPESA E AGEVOLAZIONI FISCALI

Spending Review⁶ La revisione della spesa pubblica (**Spending Review**) continua a costituire per il Governo una leva primaria per riformare i meccanismi di spesa e di allocazione delle risorse, da attuare attraverso una sistematica verifica e valutazione delle priorità dei programmi e d'incremento dell'efficienza del sistema pubblico. L'obiettivo di tale approccio è quello di migliorare il controllo della spesa pubblica e consentire, attraverso il superamento della logica incrementale delle decisioni allocative, una più efficiente ed efficace assegnazione delle risorse pubbliche. L'obiettivo del risanamento dei conti pubblici si baserà quindi anche sull'avvio della terza fase della *spending review*, più selettiva e allo stesso tempo coerente con i principi stabiliti dalla riforma del bilancio. Tale obiettivo passerà necessariamente da un più esteso utilizzo degli strumenti per la razionalizzazione degli acquisti di beni e servizi da parte della P.A. oltre che da un maggiore coinvolgimento degli enti locali.

Le principali misure in corso di attuazione dal 2014 sono le seguenti:

– per gli enti locali prosegue il processo di efficientamento già avviato nella Legge di Stabilità 2015 attraverso l'utilizzo dei **costi e fabbisogni standard** per le singole amministrazioni che rimangono il cardine per individuare i parametri cui ancorare il finanziamento delle spese fondamentali degli Enti territoriali, al fine di assicurare un graduale e definitivo superamento del criterio della spesa storica;

- le priorità per le Amministrazioni centrali sono state volte, tra l'altro, al completamento della **riforma della struttura del bilancio dello Stato** avvenuta tramite il decreto legislativo del 12 maggio 2016, n. 90, che le ha viste impegnate in una revisione approfondita dei capitoli di spesa verificandone l'utilità; l'impegno prosegue nella riorganizzazione delle strutture periferiche dello Stato, creando un nuovo modello di servizio più efficiente ed efficace. Un altro elemento importante è la razionalizzazione degli immobili utilizzati dalle amministrazioni, in attuazione al decreto legge n. 66/2014;
- prosegue il processo di razionalizzazione delle stazioni appaltanti e delle **centrali d'acquisto per gli acquisti della PA (e-procurement)** per sostenere la revisione della spesa tramite il recupero dell'efficienza nei processi e nei costi d'acquisto (inclusi gli oneri amministrativi connessi all'espletamento delle procedure di acquisto) e la maggiore tracciabilità, trasparenza e semplificazione dell'azione amministrativa. La Legge di Stabilità 2016 ha infatti introdotto vincoli più stringenti per spingere le amministrazioni ad utilizzare in misura sempre maggiore le convenzioni Consip per i loro acquisti, prevedendo l'obbligo di giustificare acquisti al di fuori delle convenzioni;
- in tema di **partecipate locali** saranno attuati, a valle della valutazione dei piani di razionalizzazione degli Enti locali, interventi legislativi volti a migliorarne l'efficienza, con particolare attenzione ai settori del trasporto pubblico locale e alla raccolta rifiuti, che soffrono di gravi e crescenti criticità di servizio e di costo;
- per quanto riguarda il **pagamento dei debiti pregressi della Pubblica Amministrazione**, tutti gli enti della pubblica amministrazione sono tenuti a pagare le fatture legittime entro 30 giorni dalla data di emissione, con alcune eccezioni che consentono il pagamento entro 60 giorni. Il rispetto di questi termini è un fattore cruciale del buon funzionamento dell'economia nazionale ma molti enti pagano in tempi più lunghi. Il Ministero dell'Economia e delle Finanze sta promuovendo la riduzione dei tempi di pagamento con strumenti tecnologici e con la diffusione di buone pratiche. A tale scopo sono state istituite le fatture elettroniche obbligatorie nei confronti della pubblica amministrazione centrale dal 6 giugno 2014 e per tutti gli altri enti pubblici dal 31 marzo 2015 ed è stata realizzata e gestita dal dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato la **piattaforma per il monitoraggio dei crediti commerciali** verso le pubbliche amministrazioni. Tale piattaforma registra il totale delle fatture trasmesse alle pubbliche amministrazioni, ma recepisce anche le informazioni sui pagamenti effettuati. Non tutti gli enti pubblici sono attivi nella comunicazione dei dati di pagamento. L'obiettivo rimane pertanto quello di giungere al completamento dell'adesione alla piattaforma di monitoraggio da parte di tutte le pubbliche amministrazioni, in modo tale da poter disporre a regime delle informazioni di pagamento di tutte le fatture registrate, anche al fine di assicurare il rispetto della direttiva europea sui termini di pagamento (30 giorni).

Imposta di soggiorno

Il comma 7 dell'articolo 4 prevede lo **"sblocco" dell'imposta di soggiorno**. Più in dettaglio, si esclude, a decorrere dall'esercizio 2017, l'imposta di soggiorno dal blocco della manovrabilità in aumento della leva fiscale. Tale esclusione vale sia per l'aumento che per la nuova istituzione.

L'imposta di soggiorno in base all'articolo 4 del decreto legislativo può essere istituita da tutti i Comuni capoluogo di Provincia, le Unioni di Comuni, nonché i Comuni inclusi negli elenchi regionali delle località turistiche o città d'arte.

Fondo di solidarietà comunale

L'articolo 14 introduce due novelle all'articolo 1 della legge n. 232/2016 (Legge di bilancio 2017) relative al riparto del Fondo di solidarietà comunale (FSC), che rappresenta il fondo per il finanziamento dei comuni anche con finalità di perequazione, alimentato con una quota del gettito IMU di spettanza dei comuni stessi, con l'obiettivo di assicurare una dotazione stabile di risorse per fini di mitigazione degli effetti più accentuatamente negativi della perequazione comunale.

In particolare, con la lettera a) si prevede che la dotazione del FSC 2018. venga incrementata di 11 milioni di euro, che corrispondono al contributo non distribuito destinato alla compensazione della perdita di gettito da macchinari cd "imballonati". Con la lettera b) si prevede invece una riduzione da 80 a 66 milioni di euro della quota, prevista dal comma 449, destinata a garantire a ciascun Comune l'equivalente del gettito Tasi abitazione principale stimato ad aliquota base, nei casi in cui il gettito effettivo 2015 risulti inferiore (Tasi sotto

standard), a fronte della quantificazione effettiva in circa 66 milioni di euro del fabbisogno per il ristoro in questione.

I 25 milioni di euro annui così ottenuti sono ripartiti, attraverso un'apposita integrazione del comma 449, per gli anni 2018-2021, fra i Comuni che presentino una variazione negativa della dotazione netta del FSC per effetto dell'applicazione dei criteri perequativi, in misura proporzionale e nel limite massimo della variazione stessa, che viene considerata a valle

20della correzione di cui al comma 450-bis di seguito descritta. A decorrere dall'anno 2022, la predetta quota di 25 milioni di euro del FSC viene destinata all'incremento del contributo straordinario ai Comuni che danno luogo a fusione o ad incorporazione. ' Le modifiche strutturali del riparto del FSC hanno effetto dal 2018, come indicato dal comma 1-ter inserito in conversione, mentre il comma 1-bis ne fornisce la copertura finanziaria all'interno del FSC, attraverso la riduzione di 11 milioni di euro delle somme destinate al ristoro "imbullonati". Il nuovo comma 450-bis introduce un correttivo, limitato al solo anno 2017 è volto ad attenuare, contemporaneamente, gli scostamenti negativi degli effetti perequativi derivanti dall'aggiornamento della metodologia di determinazione dei fabbisogni standard, le variazioni negative della dotazione netta del Fondo di solidarietà comunale per l'anno 2017 rispetto alla dotazione netta considerata per il calcolo delle risorse storiche di riferimento di cui al comma 450 e le variazioni negative superiore al 1.3 per cento della dotazione netta del Fondo di solidarietà comunale per l'anno 2017 rispetto alla dotazione netta del Fondo di solidarietà comunale per l'anno 2016.

Fondo pluriennale vincolato

Il comma 467 della Legge di bilancio 2017 stabiliva che le risorse accantonate nel Fondo pluriennale vincolato di spesa dell'anno 2015, se non utilizzate potevano essere mantenute nel FPV di spesa dell'anno 2016 a condizione che il bilancio di previsione 2017-2019 fosse stato approvato entro il 31 gennaio 2017 e che l'ente avesse il progetto esecutivo validato. Con l'articolo 37 si dispone invece che ai fini del mantenimento delle risorse nel fondo valgono anche i progetti avviati in prossimità dell'entrata in vigore del D.Lgs. n. 50 dello scorso aprile 2016, per i quali le norme transitorie (articolo 216 del Codice) davano ulteriore tempo per l'aggiudicazione, ovvero sui quali incide la revisione recata dal correttivo di recentissima emanazione. Di fatto è possibile **includere nelle risorse da mantenere in FPV i progetti definiti in fase di progettazione definitiva e a suo tempo avviati** secondo le regole della previgente disciplina sugli appalti.

Disposizioni in materia di personale

Assunzioni stagionali

L'articolo 22 concede ai Comuni la possibilità di finanziare le assunzioni di personale stagionale mediante contratti di sponsorizzazione o accordi di collaborazione con soggetti privati, quando tali assunzioni siano volte all'erogazione di servizi aggiuntivi rispetto a quelli ordinari, di servizi pubblici non essenziali o prestazioni verso terzi paganti. In tal caso, fermo il rispetto dei vincoli di finanza pubblica e del contenimento della spesa di personale, le relative spese non si computano ai fini del rispetto del tetto di spesa per il lavoro flessibile.

Turn over

L'articolo 22, al comma 2, modificando l'articolo 1, comma 228, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, estende a tutti i Comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti l'ampliamento della percentuale di turn-over del personale per gli anni 2017 e 2018, che vede un incremento dal 25% al 75%.

Gli ampliamenti delle facoltà assunzionali sopra esposti riguardano i soli Enti che abbiano registrato nell'anno precedente un rapporto dipendenti-popolazione inferiore al rapporto medio dipendenti-popolazione per classe demografica, come definito triennialmente con il Decreto del Ministro dell'Interno.

Servizi per conto terzi del personale di PM

Si prevede che a decorrere dal 2017, le spese del personale di polizia locale, relative a prestazioni in materia di sicurezza e di polizia stradale necessari allo svolgimento di attività e iniziative di carattere privato che incidono sulla sicurezza e la fluidità della circolazione nel territorio dell'ente, devono essere poste integralmente a carico del soggetto privato organizzatore o promotore dell'evento e le ore di servizio aggiuntivo effettuate dal

personale di polizia locale in occasione dei medesimi eventi non sono considerate ai fini del calcolo degli straordinari. Le modalità di utilizzo di tali risorse sono definite in sede di contrattazione integrativa.

Misure premiali per il corretto impiego della spesa

Ai sensi dell'articolo 22, comma 3, nel 2018, i Comuni che rispettano il saldo di bilancio lasciando spazi finanziari inutilizzati inferiori all'1% degli accertamenti delle entrate finali dell'esercizio nel quale è rispettato il medesimo saldo, beneficiano di un'estensione della capacità assunzionale pari al 90% della spesa per il personale cessato.

Incompatibilità e inconfiribilità degli amministratori locali

Il comma 4 dell'articolo 22 integra il disposto dell'articolo 5, comma 5, del D.L. 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, sancendo che non rientrano tra gli incarichi soggetti all'obbligo di gratuità quelli aventi ad oggetto prestazioni professionali, conferiti a titolari di cariche elettive di Regioni ed enti locali da parte delle pubbliche amministrazioni, purché la pubblica amministrazione conferente operi in ambito territoriale diverso da quello dell'ente presso il quale l'interessato al conferimento dell'incarico riveste la carica elettiva. Continuano invece a dover essere gratuiti gli incarichi conferiti dal Comune presso il quale il professionista è titolare di carica elettiva o da enti pubblici a carattere associativo, consortile o convenzionale, volontario o obbligatorio, di cui faccia parte il Comune stesso.

Semplificazioni

L'articolo 21-bis introduce alcune norme in tema di semplificazione per i soli Comuni e loro forme associative che hanno approvato il rendiconto 2016 nei termini di legge (30 aprile) e che abbiano rispettato nel 2016 il saldo finale di competenza. In particolare, nel 2017, limitatamente a tali enti non si applicano i **vincoli previsti dall'articolo 6 del D.L. n. 78/2010 in materia di spese per studi ed incarichi di consulenza (comma 7), per relazioni pubbliche, convegni, pubblicità e di rappresentanza (mentre restano validi i limiti di spesa per le mostre, comma 8), per sponsorizzazioni (comma 9) e per attività di formazione (comma 13).**

Inoltre, a tali enti non si applicano i limiti previgenti in termini di spesa per la stampa delle relazioni e di ogni altra pubblicazione. Ai sensi del secondo comma dell'articolo 21-bis si prevede che dall'anno 2018 le suddette semplificazioni si applicano ai Comuni e alle loro forme associative, a condizione che essi abbiano approvato il bilancio di previsione entro il 31 dicembre dell'anno precedente ed abbiano rispettato il saldo finale di competenza.

Attribuzione risorse per investimenti delle regioni, province e città metropolitane

Il comma 1, articolo 25, attribuisce alle Regioni una quota pari a 400 milioni di euro a valere sul fondo di cui all'articolo 1, comma 140, della legge n. 232 del 2016, finalizzato ad assicurare il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese. Il comma 3 destina una quota del Fondo finalizzato ad assicurare il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese di cui al comma 140 dell'articolo 1 della Legge n. 232/2016, per un importo pari a 64 milioni di euro per l'anno 2017, a 118 milioni di euro per l'anno 2018, a 80 milioni di euro per l'anno 2019 e a 44.1 milioni di euro per l'anno 2020, alle Province e alle Città metropolitane per il finanziamento degli interventi in materia di edilizia scolastica coerenti con la programmazione triennale.

Tali risorse possono essere destinate anche all'attuazione degli interventi di adeguamento alla normativa in materia di sicurezza antincendio.

Nella G.U. n. 302 del 29.12.2017 (supplemento ordinario n. 62) è stata pubblicata la legge di bilancio 2018 (ex legge di stabilità) che detta molteplici norme di interesse anche per gli enti locali. Tale legge delinea gli scenari entro cui gli enti locali devono muoversi per la costruzione dei bilanci e la tenuta dei conti nell'anno 2018.

Proroga del blocco aumenti aliquote 2018

37. All'articolo 1 della legge 28 dicembre 2015, n. 208, sono apportate le seguenti modificazioni: a) al comma 26, le parole: "e 2017" sono sostituite delle seguenti: ", 2017 e 2018" e dopo il primo periodo è aggiunto il seguente: « Per l'anno 2018 la sospensione di cui al primo periodo non si applica ai comuni istituiti a seguito di

fusione ai sensi degli articoli 15 e 16 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, al fine di consentire, a parità di gettito, l'armonizzazione delle diverse aliquote»;

b) al comma 28, in fine è aggiunto il seguente periodo; "Per l'anno 2018, i comuni che hanno deliberato ai sensi del periodo precedente possono continuare a mantenere con espressa deliberazione del consiglio comunale la stessa maggiorazione confermata per gli anni 2016 e 2017."

Tributo speciale per il deposito in discarica e in impianti di incenerimento senza recupero energetico dei rifiuti solidi 531. All'articolo 3 legge 28 dicembre 1995, n. 549, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 27, dopo il primo periodo è inserito il seguente: «Una quota parte del gettito è destinata ai comuni ove sono ubicati le discariche o gli impianti di incenerimento senza recupero energetico e ai comuni limitrofi, effettivamente interessati dal disagio provocato dalla presenza della discarica o dell'impianto, per la realizzazione di interventi volti al miglioramento ambientale del territorio interessato, alla tutela igienico-sanitaria dei residenti, allo sviluppo di sistemi di controllo e di monitoraggio ambientale e alla gestione integrata dei rifiuti urbani »; al secondo periodo le parole: «Il gettito» sono sostituite dalle seguenti: «La restante quota del gettito»;

b) al comma 30, quarto periodo, sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: «, nonché le modalità di ripartizione della quota spettante ai comuni di cui al comma 27, sulla base dei seguenti criteri generali: caratteristiche socio-economico-ambientali dei territori interessati, superficie dei comuni interessati, popolazione residente nell'area interessata e sistema di viabilità asservita».

Autorità di regolazione per energia reti e ambiente ARERA

527. Al fine di migliorare il sistema di regolazione del ciclo dei rifiuti, anche differenziati, urbani e assimilati, per garantire accessibilità, fruibilità e diffusione omogenee sull'intero territorio nazionale nonché adeguati livelli di qualità in condizioni di efficienza ed economicità della gestione, armonizzando gli obiettivi legislazione vigente, dall'ente di governo dell'ambito territoriale ottimale per il servizio integrato e dai gestori degli impianti di trattamento;

i) verifica della corretta redazione dei piani di ambito esprimendo osservazioni e rilievi;

l) formulazione di proposte relativamente alle attività comprese nel sistema integrato di gestione dei rifiuti da assoggettare a regime di concessione o autorizzazione in relazione alle condizioni di concorrenza dei mercati;

m) formulazione di proposte di revisione della disciplina vigente, segnalandone altresì i casi di gravi inadempienze e di non corretta applicazione;

n) predisposizione di una relazione annuale alle Camere sull'attività svolta.

528. La denominazione «Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico» è sostituita, ovunque ricorre, dalla denominazione «Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente» (ARERA). I componenti di detta Autorità sono cinque, compreso il presidente, e sono nominati, ai sensi dell'articolo 2, commi 7 e 8, della legge 14 novembre 1995, n. 481, su proposta del Ministro dello sviluppo economico d'intesa con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare. Conseguentemente, la lettera c) del comma 1 dell'articolo 23 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, è abrogata.

529. All'onere derivante dal funzionamento dell'ARERA, in relazione ai compiti di regolazione e controllo in materia di gestione dei rifiuti di cui al comma 527, si provvede mediante un contributo di importo non superiore all'uno per mille dei ricavi dell'ultimo esercizio versato dai soggetti esercenti il servizio di gestione dei rifiuti medesimi, ai sensi dell'articolo 2, comma 38, lettera b), della legge 14 novembre 1995, n. 481, e dell'articolo 1, comma 68-bis, della legge 23 dicembre 2005, n. 266. In ragione delle nuove competenze attribuite all'ARERA ai sensi del comma 305, la pianta organica dell'Autorità è incrementata in misura di 25 unità di ruolo da reperire in coerenza con l'articolo 22 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni,

Finalizzazione accantonamenti FSC non utilizzati

885. All'articolo 1, comma 452, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, sono aggiunti, in fine, i seguenti periodi: «Gli accantonamenti di cui al primo periodo non utilizzati sono destinati all'incremento dei contributi

straordinari di cui all'articolo 15, comma 3, del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio, anche mediante il versamento all'entrata del bilancio dello Stato e la successiva riassegnazione al pertinente capitolo dello stato di previsione del Ministero dell'interno».

Fondo crediti dubbia esigibilità (FCDE)

882. Al paragrafo 3.3 dell'allegato 4.2, recante «Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria», annesso al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, le parole: «, nel 2018 è pari almeno all'85 per cento e dal 2019 l'accantonamento al fondo è effettuato per l'intero importo» sono sostituite dalle seguenti: «, nel 2018 è pari almeno al 75 per cento, nel 2019 è pari almeno all'85 per cento, nel 2020 è pari almeno al 95 per cento e dal 2021 l'accantonamento al fondo è effettuato per l'intero importo».

Utilizzo proventi alienazioni patrimoniali

866. Per gli anni dal 2018 al 2020 gli enti locali possono avvalersi della possibilità di utilizzo dei proventi derivanti dalle alienazioni patrimoniali, anche derivanti da azioni o piani di razionalizzazione, per finanziare le quote capitali dei mutui o dei prestiti obbligazionari in ammortamento nell'anno o in anticipo rispetto all'originario piano di ammortamento. Tale possibilità è consentita esclusivamente agli enti locali che:

a) dimostrino, con riferimento al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, un rapporto tra totale delle immobilizzazioni e debiti da finanziamento superiore a 2;

Semplificazione prospetto di verifica del saldo di bilancio e certificazione

Il comma 785 semplifica gli obblighi connessi al prospetto dimostrativo del rispetto del saldo di equilibrio del bilancio, eliminando altresì l'obbligo ora previsto di allegare il prospetto medesimo alle variazioni del bilancio.

Con la lettera a) si precisa che nel prospetto dimostrativo del rispetto del saldo finale di competenza sono inclusi gli accantonamenti al FCDE e al fondo spese rischi futuri finanziati solo con entrate proprie. Vale la pena di sottolineare che, la modifica si propone di semplificare sul piano terminologico ed operativo il passaggio in questione e non altera in alcun modo il significato e la portata del comma 468 della legge di bilancio 2017.

La lettera b), con evidenti finalità semplificative della gestione di bilancio degli enti territoriali, sopprime l'ultimo periodo del comma 468, abolendo l'obbligo di allegare il prospetto dimostrativo del rispetto del saldo alle variazioni di bilancio. Dal 2018, pertanto la dimostrazione del rispetto del saldo è prescritta soltanto in sede di previsione e di rendiconto.

Con il comma 786 si modifica il comma 470 della legge n.232/2016, nella parte in cui si sanziona con il divieto di assunzione a tempo indeterminato per i 12 mesi successivi la mancata trasmissione della certificazione del rispetto del saldo da parte di ciascun ente entro il 30 aprile di ogni anno. Tale data viene postposta di un mese, sostituendosi al termine del 30 aprile quello del 30 maggio.

Abrogazione di vincoli sulla dinamica del debito locale

Il comma 875 abroga alcuni vincoli recati dal D.L. n. 112/2008 (ai commi 10 e 11 dell'articolo 77-bis), finalizzati a tenere sotto controllo la dinamica del debito degli enti locali, in quanto superate dai vincoli introdotti dalla nuova contabilità armonizzata nonché dall'applicazione del principio del pareggio di bilancio.

Le norme abrogate disponevano che: - le province ed i comuni non potessero aumentare il proprio debito oltre un percentuale determinata con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, sulla base degli obiettivi programmatici indicati nei Documenti di programmazione economico-finanziaria (comma 10);

- in caso di superamento della percentuale comportava l'ulteriore diminuzione di un punto per l'anno successivo (comma 11).

La norma estende al 2018 la previsione già contenuta nel comma 467 della legge di bilancio 2017, rimediando così alla situazione di oggettiva difficoltà venutasi a creare con l'entrata in vigore del nuovo codice degli appalti, che ha comportato il rallentamento degli iter di gara ed ha determinato in molti casi l'esigenza di riavviare le procedure, con tempi incompatibili rispetto alla previsione ordinaria del punto 5.4 del principio contabile della competenza finanziaria.

Il punto 5.4 del principio della contabilità finanziaria prevede che in assenza di aggiudicazione definitiva di un'opera avviata nel 2016 (bando di gara o effettuazione di spese preliminari) entro l'anno successivo (ossia il 2017), le spese contenute nei quadri economici ed accantonate nel fondo pluriennale vincolato riconfluiscono nell'avanzo di amministrazione.

La norma, recependo una proposta ANCI, consente il mantenimento di dette somme nel FPV anche per il 2018,

dando più tempo per il perfezionamento delle procedure di gara. Tale deroga è concessa solo per le opere per le quali l'ente dispone già del progetto esecutivo degli investimenti redatto e validato in conformità alla vigente normativa, completo del cronoprogramma di spesa. Se entro il 2018 non sono assunti impegni su tali risorse, queste confluiscono nel risultato di amministrazione.

Scenario economico regionale

Il Consiglio Regionale nella seduta del 15.12.2017 ha approvato il Documento di Economia e Finanza della Regione Campania DEFR 2018-2020.

In tale Documento si riporta che:

“Nello specifico, le analisi svolte dimostrano che, in un contesto di crescita più dinamica a livello europeo e globale, la ripresa dell’economia italiana si è rafforzata a partire dall’ultimo trimestre del 2016. Quanto descritto consente di innalzare la previsione di crescita del PIL reale per il 2017 dall’1,1 per cento del Documento di Economia e Finanza (DEF) di aprile all’1,5 per cento. Le stime ISTAT per il primo trimestre, che inizialmente indicavano una crescita moderata, hanno subito pertanto una revisione al rialzo in giugno e gli ultimi dati trimestrali confermano una crescita del PIL a ritmi soddisfacenti anche nel secondo trimestre. Inoltre, le modifiche apportate al profilo di crescita del 2016 hanno migliorato l’effetto trascinamento sul 2017. La variazione acquisita al secondo trimestre è pari all’1,2 per cento. La dinamica del PIL è stata sostenuta dalla domanda interna, incluse le scorte, con andamenti divergenti tra le componenti, mentre la domanda estera netta ha fornito un contributo lievemente positivo nel primo e nullo nel secondo trimestre.”

Figura 1: PIL, domanda nazionale, commercio con l'estero

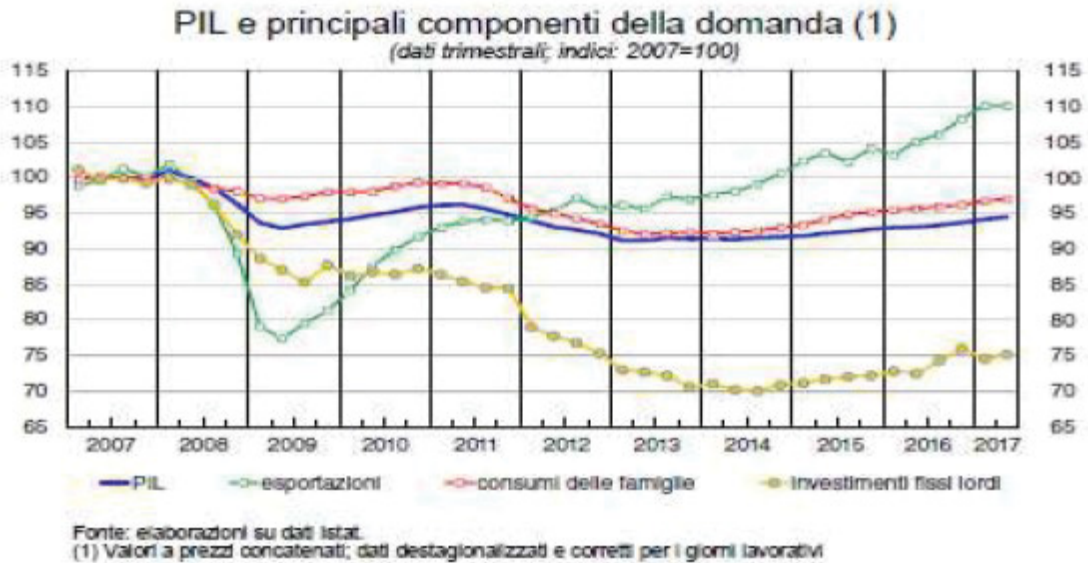
PIL, domanda nazionale, commercio con l'estero
(valori e prezzi concorrenti, variazioni percentuali sul periodo precedente; dati trimestrali destagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi)

	Prodotto interno lordo	Investimenti fissi lordi	Spesa per consumi delle famiglie residenti e IOP (1)	Spesa per consumi delle Amministrazioni pubbliche	Domanda nazionale (2)	Esportazioni di beni e servizi	Importazioni di beni e servizi
2013	-1,7	-6,6	-2,5	-0,3	-2,6	0,7	-2,4
2014	0,1	-2,5	0,3	-0,7	0,2	2,7	3,2
2015	1,0	1,9	2,0	-0,6	1,5	4,4	6,7
2016	0,9	2,8	1,5	0,5	1,1	2,4	3,1
2016 III trim.	0,3	2,4	0,3	-0,2	0,3	1,0	1,3
IV trim.	0,4	2,5	0,2	0,6	0,9	2,1	2,8
2017 I trim.	0,5	-2,0	0,6	0,4	0,2	1,7	0,8
II trim.	0,3	0,9	0,2	-0,0	0,7	-0,0	1,2

Fonte: Istat.
(1) Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie.
(2) Include la variazione delle scorte e oggetti di valore.

Tratto da: Banca d'Italia: "L'economia italiana in breve", n. 126 ottobre 2017

Figura 2: PIL e principali componenti della domanda



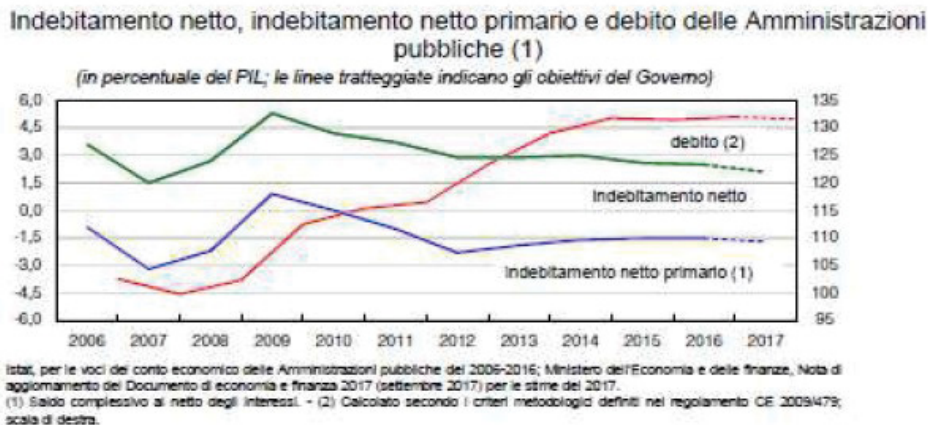
Tratto da: Banca d'Italia: "L'economia italiana in breve", n. 126 ottobre 2017

Lo scenario programmatico di finanza pubblica che si va delineando punta a incrementare ulteriormente le risorse per gli investimenti pubblici nel 2018 e soprattutto nel 2019-2020.

Per quanto attiene alla previsione per l'indebitamento netto delle Pubbliche Amministrazioni nel 2017 rimane invariata al 2,1 per cento previsto nel DEF, segnando così il terzo anno consecutivo di discesa del deficit. Il debito pubblico scenderebbe al 131,6 dal 132,0 per cento del 2016, livello che è stato rivisto al ribasso (dal 132,6 per cento) a seguito delle nuove stime di contabilità nazionale dell'ISTAT del 22 settembre. Il rapporto debito/PIL diminuirebbe in misura marcata nel prossimo triennio, giungendo al 124,3 per cento del PIL nel 2020. Ciò grazie a un forte miglioramento del saldo primario di bilancio, a proventi da privatizzazioni e all'accelerazione della crescita nominale.

Quest'ultima sarebbe il combinato disposto di una moderata ripresa dei prezzi internazionali, della graduale salita della domanda interna e dell'impatto inflazionistico dell'aumento delle aliquote IVA.

Figura 5 : Indebitamento netto, indebitamento netto primario e debito delle Amministrazioni pubbliche



Tratto da: Banca d'Italia: "L'economia italiana in breve", n. 126 ottobre 2017.

Tuttavia, sul fronte internazionale, i principali istituti di ricerca, gli analisti di mercato e le organizzazioni

internazionali prevedono un rallentamento della crescita europea nel 2018.

Tabella 2: Previsioni su crescita e inflazione – Italia

Previsioni su crescita e inflazione – Italia
(variazioni percentuali sul periodo precedente)

	Crescita				Inflazione (1)			
	2016	2017	2018	2019	2016	2017	2018	2019
		previsioni				previsioni		
Banca d'Italia (lug.) (2)	1,0	1,4	1,3	1,2	-0,1	1,4	1,1	1,6
Commissione europea (mag.) (3)	0,9	0,9	1,1	n.d.	-0,1	1,5	1,3	n.d.
FMI (lug./apr.) (4)	0,9	1,3	1,0	n.d.	-0,1	1,3	1,3	1,4
OCSE (sett./giu.) (5)	1,0	1,4	1,2	n.d.	-0,1	1,5	1,3	n.d.
Consensus Forecasts (sett.) (6)	0,9	1,3	1,1	n.d.	-0,1	1,4	1,2	n.d.

(1) Misurata sull'indice armonizzato.

(2) Bollettino economico n. 3, 14 luglio 2017. Dati del PIL corretti per il numero di giornate lavorative.

(3) European Economic Forecast - Spring 2017.

(4) World Economic Outlook Update, luglio 2017 per la crescita; World Economic Outlook, aprile 2017 per l'inflazione.

(5) OECD Interim Economic Outlook settembre 2017 per la crescita; Economic Outlook giugno 2017 per l'inflazione. Dati del PIL corretti per il numero di giornate lavorative.

(6) Consensus Forecasts, 11 settembre 2017.

Tratto da: Banca d'Italia: "L'economia italiana in breve", n. 126 ottobre 2017

La Regione Campania resta la prima realtà industriale nell'ambito delle regioni della "convergenza", sebbene con una base manifatturiera fortemente ridimensionata in termini assoluti in funzione del calo della domanda dovuta al fenomeno recessivo dell'economia in atto.

La condizione di prolungata recessione che ha contrassegnato l'ultimo quinquennio e ha trovato riscontro nell'andamento del PIL regionale a partire dal 2008, ha determinato, infatti, una caduta così intensa e persistente dei livelli di attività da allontanare la Campania dal trend di "crescita" medio nazionale - mettendo a repentaglio l'intero sistema di imprese - senza, tuttavia, alterare la posizione relativa della regione nel panorama meridionale.

Si riportano i dati estratti dal Piano di Zona Sociale Regionale (2016- 2018)

- *Le dinamiche economiche*
- *Il valore della produzione*

Gli ultimi dati disponibili conformi al SEC 2010, il nuovo Sistema Europeo dei Conti, che l'ISTAT ha reso disponibili nell'ottobre 2014, relativi al 2013, vedono la Campania posizionata al 7° posto per il Prodotto

Interno Lordo (PIL) dal lato della produzione, così come per il valore aggiunto, che concorre ad esso con l'IVA, le imposte sulle importazioni e sui prodotti, ma senza tener conto dei contributi ai prodotti.

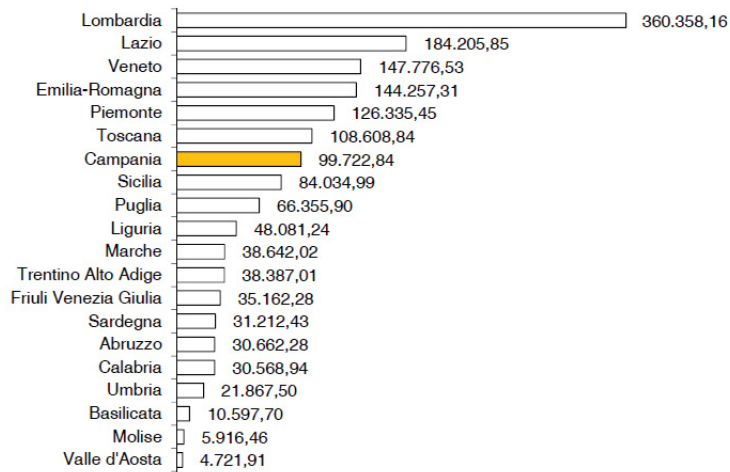


Grafico 50: PIL in MLN ai prezzi di mercato delle regioni italiane nel 2013 (ISTAT - Conti economici regionali)

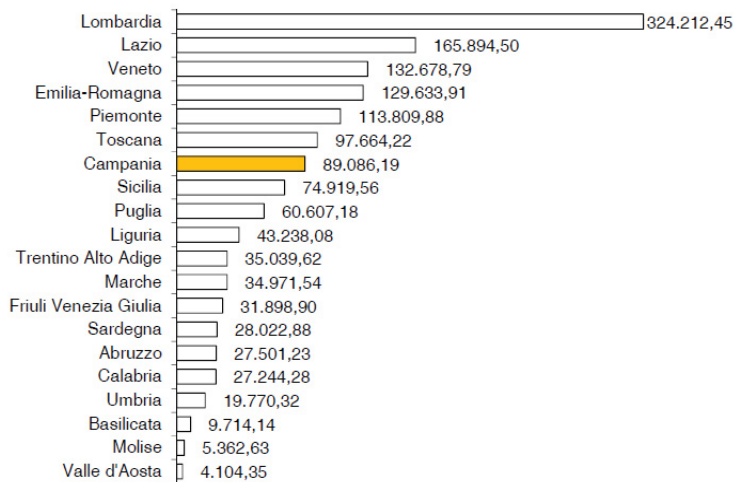


Grafico 51: Valore aggiunto in MLN ai prezzi di mercato delle regioni italiane nel 2013 (elaborazione su dati ISTAT)

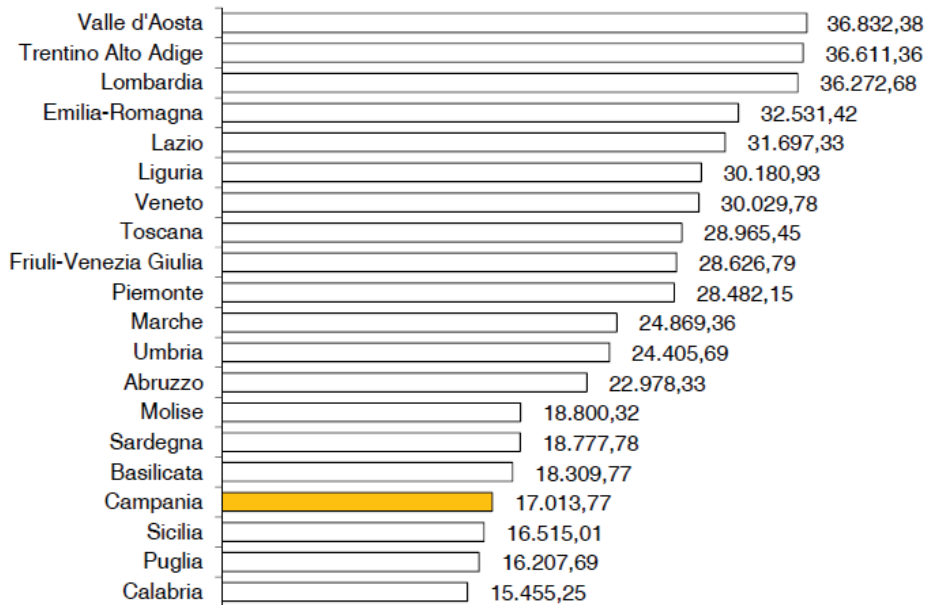


Grafico 54: PIL pro capite ai prezzi di mercato delle regioni italiane nel 2013 (elaborazione su dati ISTAT)

Ben diversa è la situazione se si considera il PIL pro capite: nel 2013 la Campania è posizionata al 17° posto, con una differenza con le prime regioni prossima a 20.000 euro, mentre suddividendo per province la situazione è quella sotto riportata.

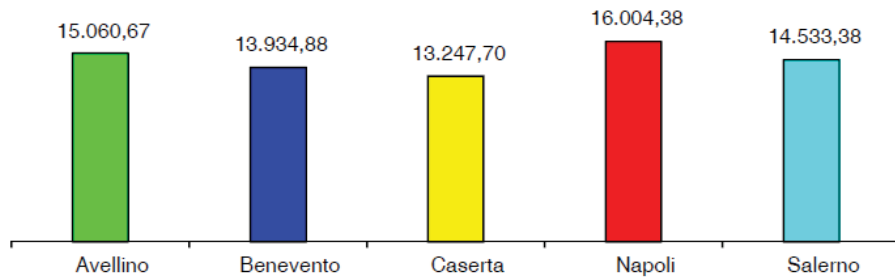


Grafico 56: Valore aggiunto pro capite ai prezzi di mercato delle province nel 2012 (elaborazione su dati ISTAT)

Il trend è visualizzato nel seguente grafico laddove si vede che la Campania ha visto passare dal 200 al 2010 il PIL concatenato dal 16.140,30 a 14.913,70 €/pro capite.

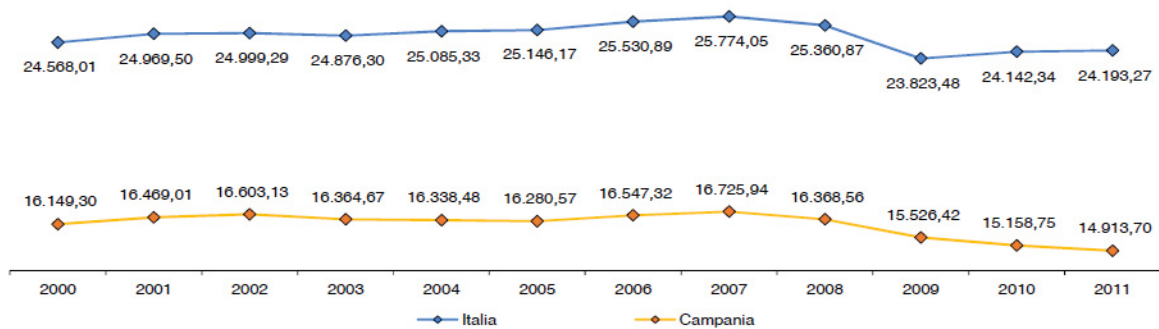


Grafico 57: Valore aggiunto pro capite a prezzi concatenati al 2010 di Campania e Italia (elaborazione su dati ISTAT)

Reddito medio netto familiare

Il reddito medio netto familiare misurato da ISTAT attraverso l'Indagine sul reddito e condizioni di vita, che rileva i redditi da lavoro, da capitale reale e finanziario, da pensioni e da altri trasferimenti pubblici e privati, al netto delle imposte personali, delle imposte sugli immobili, dei contributi sociali a carico dei lavoratori e dei trasferimenti versati ad altre famiglie.

Nel 2012, ultimo anno disponibile, il reddito delle famiglie campane è al 17° posto in Italia, superiore solo a quello del Molise, della Basilicata e della Sicilia.

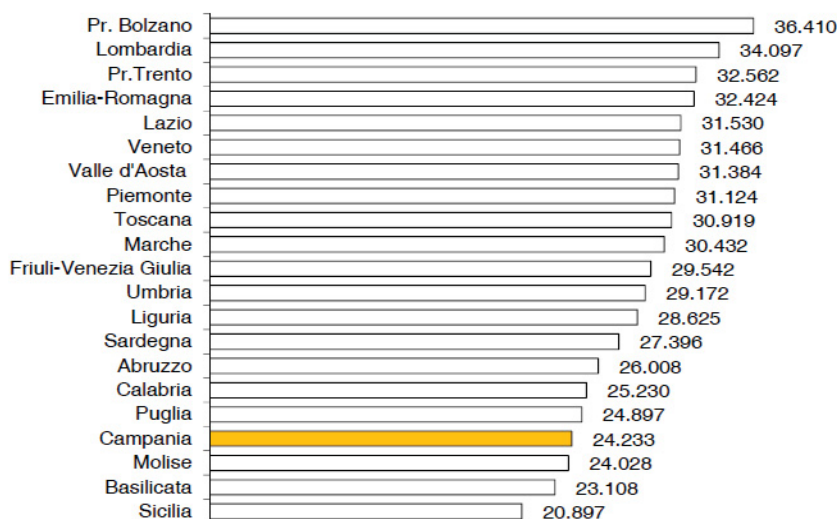


Grafico 58: Reddito medio netto familiare delle regioni italiane nel 2012 (elaborazione su dati ISTAT)

Dal 2003 esso è cresciuto di € 1.222, a fronte di un aumento di € 2.1.89 delle famiglie del Sud e di € 2.905 di quelle italiane, risultando nel 2012 inferiore di € 466 a quelle del Sud e di € 5.193 a quelle italiane.

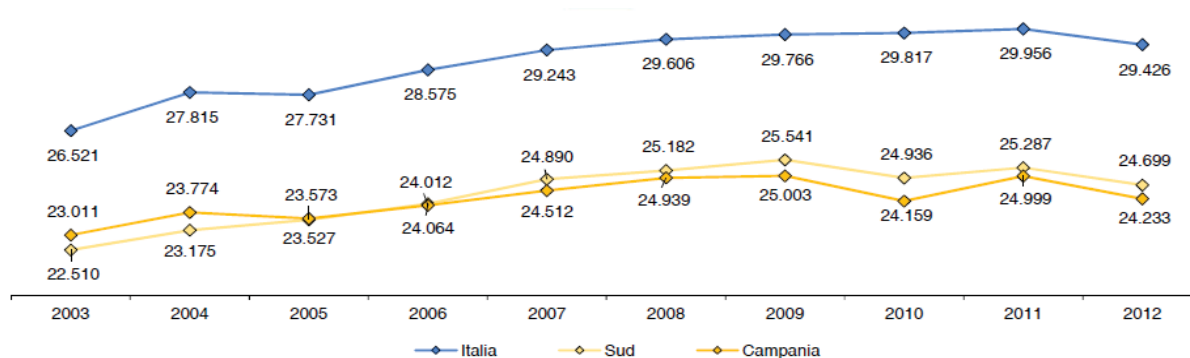


Grafico 59: Reddito medio netto familiare della Campania, del Sud e dell'Italia (elaborazione su dati ISTAT)

Povertà

I dati sulla povertà assoluta e relativa sono prodotti dall'ISTAT con l'Indagine sulle spese delle famiglie, che utilizzando nuove tecniche e metodologie, e considerando un maggior numero di voci di spesa, ha sostituito la precedente Indagine sui consumi, consentendo un'accurata ricostruzione delle serie storiche, in parte ancora provvisoria, i cui valori come in tutte le indagini campionarie sono evidentemente soggette all'errore statistico ed iscritti in intervalli di confidenza.

Assolutamente poveri sono definiti i nuclei familiari (o gli individui) che ogni mese possono spendere per consumi un importo pari o inferiore alla cd. "soglia di povertà assoluta", ovvero al valore di beni e servizi ritenuti essenziali, la cui entità varia con la dimensione del nucleo familiare, la localizzazione e la grandezza del comune di residenza.

Nel confronto tra le tre ripartizioni, si nota che l'anno peggiore per il Nord è stato il 2012 (con un incremento del 96% del numero di nuclei sotto la soglia rispetto a inizio periodo), mentre per il Centro ed il Mezzogiorno il 2014 (con un incremento dell'89% al Centro e di ben il 100,2% al Mezzogiorno). Il 2014 vede migliorare la situazione in tutte e tre le ripartizioni, ma in maniera decisamente significativa (14% contro cambiamenti dell'ordine di pochi decimali al Centro e al Nord) nel Mezzogiorno.

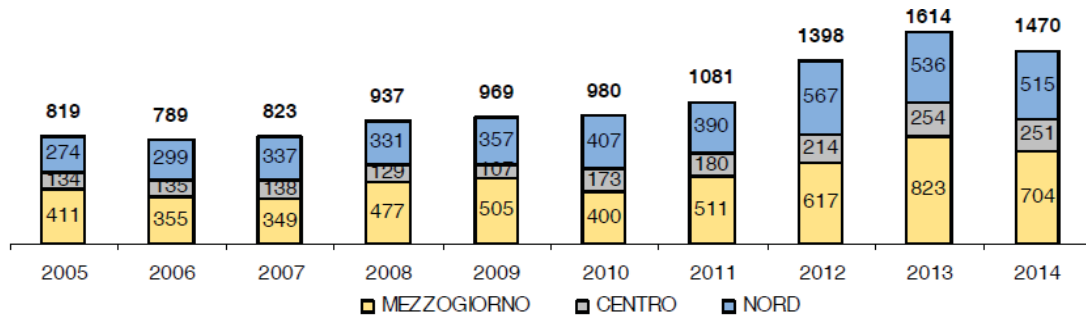


Grafico 64: N. (migliaia) famiglie in povertà assoluta del Nord, Centro e Mezzogiorno (elaborazione su dati ISTAT)

L'incidenza percentuale delle famiglie assolutamente povere ha raggiunto il suo picco massimo nel 2013 al Centro e nel Mezzogiorno (dove è aumentata rispettivamente del 63% e dell'84%) e l'anno prima al Nord (dove l'incidenza è aumentata del 92%). Ben diversi tuttavia sono i valori raggiunti, che non superano il 5% per il Nord e il Centro, mentre raggiungono il 10% per il Mezzogiorno.

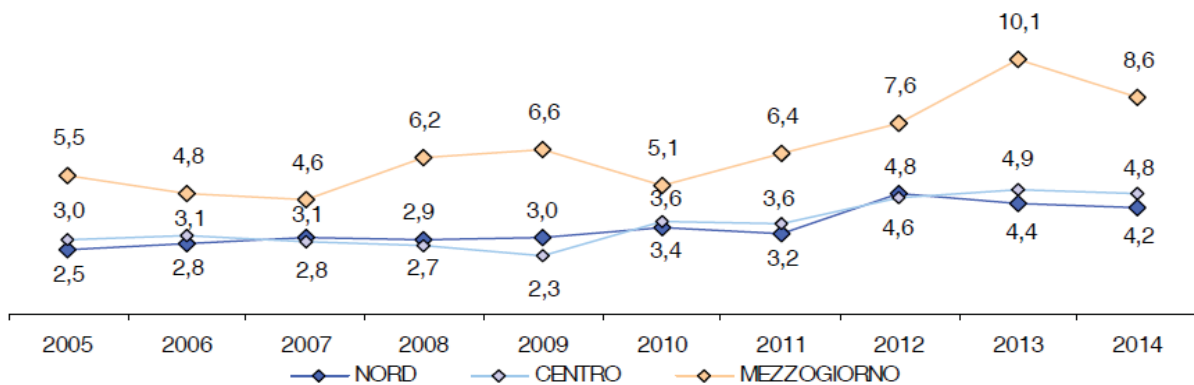


Grafico 65: % di famiglie in povertà assoluta del Nord, Centro e Mezzogiorno (elaborazione su dati ISTAT)

Il Documento Economico e Finanziario (DEFRC Campania).

Si assume quale doveroso riferimento il programma di mandato proposto dal Presidente della Regione Campania agli elettori e trasfuso nel Documento Economico e Finanziario (DEFRC Campania), rispetto al quale, peraltro, vengono individuati gli specifici obiettivi programmatici.

Il DEFRC Campania sancisce, d'altronde, le regole generali per assolvere gli indicati fini programmatici definendo le aree strategiche e funzionali corrispondenti alle aree di competenza dei Dipartimenti, quali articolazioni di vertice degli uffici regionali cui è assegnato il compito di raccordo e "cerniera" tra l'indirizzo politico e l'attività di gestione.

A fondamento della programmazione effettuata, risiede la consapevolezza che, sul piano istituzionale, economico e civile, la Campania deve costituire un "sistema" e che il DEFRC deve connotarsi in termini di concretezza e affidabilità, indicando gli impegni che la Regione intende assolvere nel rispetto dei vincoli

stabiliti per il sistema finanziario della Repubblica, nello spirito della leale collaborazione.

Tra gli obiettivi strategici della Regione sono da sottolineare, sempre in coerenza con le linee strategiche del mandato:

- *quello di non aumentare e se possibile anche ridurre la pressione fiscale sulle attività produttive, in modo tale da concorrere ad una linea di azione che conduca ad una maggiore occupazione ed a un maggiore sviluppo;*
- *quello di perseguire rigorosamente l'efficienza nello svolgimento delle attività, sanzionando ogni extra costo non necessario;*
- *la necessaria difesa delle fasce deboli della popolazione. Questi obiettivi non hanno carattere settoriale, ma investono l'intero insieme degli interventi regionali sul lato della spesa e su quello dell'entrata.*

Più in generale, la programmazione regionale è improntata al richiamo dell'amministrazione a mettere il lavoro al primo posto in modo da darsi un obiettivo primario: sconfiggere la recessione. Poiché le risorse sono scarse, occorre efficienza e coesione negli interventi. Nel DEFRA Campania vi sono, al riguardo, due utili indicazioni:

a) è fondamentale l'osservazione che gli strumenti adottati vadano valutati tenendo conto degli effetti addizionali, in termini di sviluppo ed occupazione, che essi producono;

b) occorre, fondamentalmente, che il Documento unico di programmazione della Regione produca un quadro coerente di interventi sostenibili e compatibili. Su queste linee programmatiche regionali si innesta anche la programmazione locale come sarà dato di esporre nel corso del presente documento.

II POR FESR 2014-2020

Tra i più importanti programmi di finanziamento si annovera il POR Campania.

Il Programma operativo del Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale POR FESR 2014-2020 della Regione Campania, approvato dalla Commissione europea il 3 dicembre 2015, individua tre strategie regionali: Campania Innovativa, Campania Verde e Campania Solidale.

CAMPANIA INNOVATIVA	
Questa linea di intervento punta allo sviluppo dell'innovazione con azioni di rafforzamento del sistema pubblico/privato di ricerca e al sostegno della competitività attraverso il superamento dei fattori critici dello sviluppo imprenditoriale.	
Asse	Obiettivo tematico
1. Ricerca e innovazione	Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione (rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione).
2. ICT e agenda digitale	Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime
3. Competitività del sistema produttivo	Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, il settore agricolo e il settore della pesca e dell'acquacoltura.

CAMPANIA VERDE	
Questa linea di intervento è finalizzata al sostanziale cambiamento dei sistemi energetico, agricolo, dei trasporti e delle attività marittime, oltre che ad un diverso assetto paesaggistico sia in termini di rivalutazione sia in termini di cura.	
Asse	Obiettivo tematico
4. Energia sostenibile	Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio

	in tutti i settori.
5. Prevenzione dei rischi naturali ed antropici	Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi.
6. Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale	Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse.
7. Trasporti	Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete.

CAMPANIA SOLIDALE	
La linea di intervento mira alla costituzione di un sistema di welfare orientato all'inclusione e alla partecipazione, innalzando il livello della qualità della vita attraverso il riordino e la riorganizzazione del sistema sanitario, lo sviluppo e la promozione dei servizi alla persona, le azioni che promuovono l'occupazione, l'inclusione sociale e il livello di istruzione.	
Asse	Obiettivo tematico
8. Inclusione sociale	Promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione.
9. Infrastrutture per il sistema dell'istruzione regionale	Investire nell'istruzione, formazione e formazione professionale, per le competenze e l'apprendimento permanente.

Altri assi:

Asse	Obiettivo tematico
10. Capacità amministrativa	Promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione.
11. Assistenza tecnica	Investire nell'istruzione, formazione e formazione professionale, per le competenze e l'apprendimento permanente.

Asse	Obiettivo tematico
10. Capacità amministrativa	Promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione.
11. Assistenza tecnica	Investire nell'istruzione, formazione e formazione professionale, per le competenze e l'apprendimento permanente.

Sono inoltre previste due **strategie territoriali trasversali**:

- *Strategia regionale Sviluppo Urbano;*
- *Strategia regionale Aree Interne.*

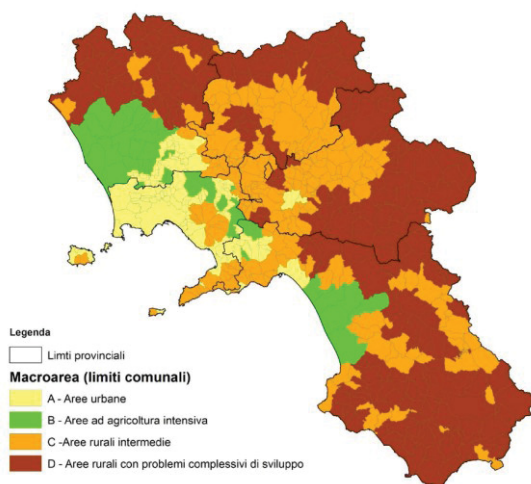
Risorse

L'allocazione delle risorse per il POR FESR 2014-2020 per la Regione Campania è di **4 miliardi e 113 milioni di euro**, di cui più di 3 miliardi a valere sul FESR.

IL PSR (Piano di Sviluppo Rurale)

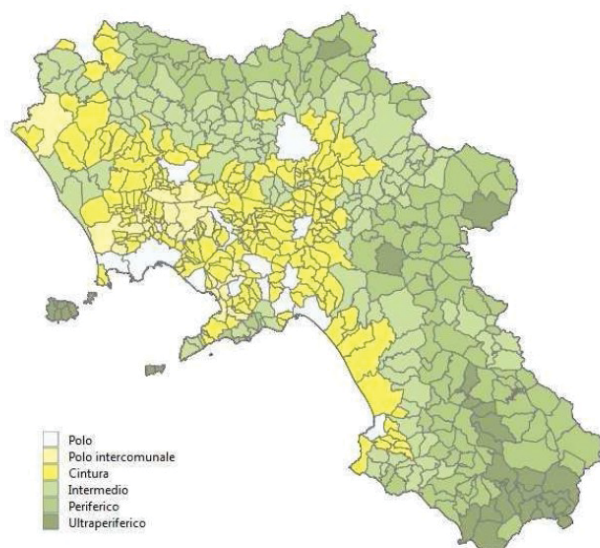
Il nuovo periodo di programmazione 2014-2020 rappresenta la prossima sfida per conseguire una "crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva". La capacità di analisi della pubblica amministrazione diviene quindi centrale per interpretare al meglio le esigenze del territorio e tradurle successivamente in iniziative adeguate.

Diversamente dalla programmazione 2007-2013 nella 2014-2020, in linea con le indicazioni formulate nell'ambito dell'Accordo di Partenariato, il metodo elaborato dal Mipaaf prevede che le analisi vengano sviluppate a livello di ogni singola provincia e, in ogni ambito provinciale, all'interno delle fasce altimetriche (pianura, collina, montagna) come definite dall'Istat. In altri termini, le unità di analisi territoriale non sono più rappresentate dagli STS, ma da aggregati di comuni omogenei per fascia altimetrica.



Il Comune di Ariano Irpino ricade tra le aree rurali con problemi complessivi di sviluppo tra le aree interne della Campania -macroclasse periferico.

Aree interne della Campania



La nuova programmazione di aiuti comunitari destinati ad agricoltura, foreste e sviluppo rurale in Campania è

articolato secondo le seguenti misure:

- Misura 1 - Trasferimento delle conoscenze ed azioni di informazione
- Misura 2 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole
- Misura 3 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari
- Misura 4 - Investimenti in immobilizzazioni materiali
- Misura 5 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione
- Misura 6 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese
- Misura 7 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali
- Misura 8 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste
- Misura 9 - Costituzione di associazioni e organizzazione di produttori
- Misura 10 - Pagamenti agro climatico ambientali
- Misura 11 - Agricoltura Biologica
- Misura 12 - Indennità natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque
- Misura 13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici
- Misura 14 - Benessere degli animali
- Misura 15 - Servizi silvo - ambientali e climatici salvaguardia delle foreste
- Misura 16 - Cooperazione
- Misura 19 - Sostegno per lo sviluppo locale LEADER

E sviluppato con le seguenti priorità e misure e sottomisure:

1	Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali
M01 - M01 - M01 -	Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14) Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole Cooperazione (art. 35)
2	Potenziare la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura, promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste
M 4.1.1 - M 4.1.2 -	Supporto per gli investimenti nelle aziende agricole Investimenti per il ricambio generazionale nelle aziende agricole e l'inserimento di giovani agricoltori qualificati
M 4.3.1 - M 6.1.1 -	Viabilità agro-silvo-pastorale e infrastrutture accessorie a supporto delle attività di esbosco Riconoscimento del premio per giovani agricoltori che per la prima volta si insediano come capo azienda agricola
M 6.4.1 - M 8.6.1 -	Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole Sostegno investimenti tecnologie forestali e trasformazione, movimentazione e commercializzazione dei prodotti forestali
3	Promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo
M 3.1.1- M 3.2.1-	Sostegno alla nuova adesione ai regimi di qualità Sostegno per attività di informazione e promozione svolte da associazioni di produttori nel mercato interno
M 4.2.1-	Trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli nelle aziende agro-industriali
M 5.1.1 -	Prevenzione danni da avversità atmosferiche e da erosione suoli agricoli in ambito aziendale ed extra-aziendale
M 5.2.1-	Ripristino del potenziale produttivo danneggiato da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici
M 9.1.1 -	Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori nei settori agricolo e forestale

M 14.1.1-	Benessere animale
4	Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura
M 4.4 -	Sostegno ad investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali
M 7.1.1 -	Sostegno per la stesura e l'aggiornamento dei Piani di tutela e di gestione dei siti Natura 2000
M 8.3.1 -	Sostegno alla prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici
M 8.4.1 -	Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici
M 8.5.1 -	Sostegno agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali
M 10.1 -	Pagamento per impegni agro-climatico-ambientali
M 10.2.1 -	Conservazione delle risorse genetiche autoctone a tutela della biodiversità
M 11 -	Agricoltura biologica
M 13 -	Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici
M 15 -	Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta
5	incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale
M 4.1.3 -	Investimenti finalizzati alla riduzione delle emissioni gassose negli allevamenti zootecnici, dei gas serra e ammoniaci
M 4.1.4 -	Gestione della risorsa idrica per scopi irrigui nelle aziende agricole
M 4.3.2 -	Invasi di accumulo ad uso irriguo in aree collinari
M 7.2.2 -	Investimenti finalizzati alla realizzazione di impianti pubblici per la produzione di energia da fonti rinnovabili
M 8.1.1 -	Imboschimento di superfici agricole e non agricole
6	adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali
M 6.2.1 -	Aiuto all'avviamento d'impresa per attività extra agricole in zone rurali
M 6.4.2 -	Creazione e sviluppo di attività extra - agricole nelle aree rurali
M 7.2.1 -	Sostegno ad investimenti finalizzati alla viabilità comunale nelle aree rurali per migliorare il valore paesaggistico
M 7.3.1 -	Realizzazione di infrastrutture di accesso in fibra ottica
M 7.4.1 -	Investimenti per l'introduzione, il miglioramento, l'espansione di servizi di base per la popolazione rurale
M 7.5.1 -	Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative e turistiche su piccola scala
M 7.6.1 -	Riqualificazione del patrimonio architettonico dei borghi rurali nonché sensibilizzazione ambientale
M 19 -	Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo)

Il Piano di Zona Sociale

Con la deliberazione n. 869 del 29 dicembre 2015 (*pubblicata sul BURC n. 2 del 11 gennaio 2016*) la Giunta regionale, ha approvato il Piano sociale regionale 2016-2018, che definisce i principi di indirizzo e coordinamento per la programmazione e la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali.

La legge regionale 23 ottobre 2007 n. 11, che disciplina la materia dei servizi sociali attribuisce alla Regione funzioni di programmazione, indirizzo e coordinamento degli interventi sociali. Sulla base degli indirizzi e gli obiettivi del Piano Sociale Regionale 2016-2018 i Comuni associati in Ambiti programmeranno l'offerta del prossimo triennio e realizzeranno gli interventi e i servizi sociali di zona.

Lo strumento individuato dalla Legge Regionale n° 11/07 e ss.mm.ii. per il finanziamento del sistema integrato

di interventi e servizi sociali è il Fondo sociale regionale che rappresenta il principale strumento finanziario per l'attuazione e lo sviluppo omogeneo su tutto il territorio regionale del sistema.

In esso confluiscono diverse fonti di finanziamento:

- risorse statali
- risorse regionali
- risorse europee

Al finanziamento del sistema integrato contribuiscono i Comuni e le Province con risorse proprie.

Le risorse del Fondo sociale regionale sono vincolate alla programmazione dei Piani di Zona degli Ambiti territoriali, ad eccezione di quelle destinate dalla programmazione regionale all'attuazione delle azioni a titolarità regionale.

Per quanto riguarda l'assegnazione dei fondi destinati alla programmazione dei Piani di Zona i criteri di riparto saranno i seguenti:

- *Fondo Nazionale Politiche Sociali: 85% popolazione residente nell'Ambito e 15% estensione territoriale dell'Ambito;*
- *Fondo Regionale: 85% popolazione residente nell'Ambito e 15% estensione territoriale dell'Ambito;*
- *Fondo Non Autosufficienza: popolazione residente nell'Ambito di età pari o superiore a 75 anni.*

Entità e modalità di partecipazione finanziaria dei comuni

I comuni, associati in ambiti territoriali, istituiscono, ai sensi dell'art. 52 bis della L.R. 11/2007 e s.m.i., il Fondo Unico di Ambito (FUA) per la realizzazione del piano di zona. In essi confluiscono le risorse destinate al finanziamento del sistema integrato locale. Il Fondo Unico di Ambito è lo strumento finanziario unico per la realizzazione del piano di zona e nello stesso confluiscono, tra le altre, le risorse dedicate provenienti dai bilanci dei Comuni associati in Ambito.

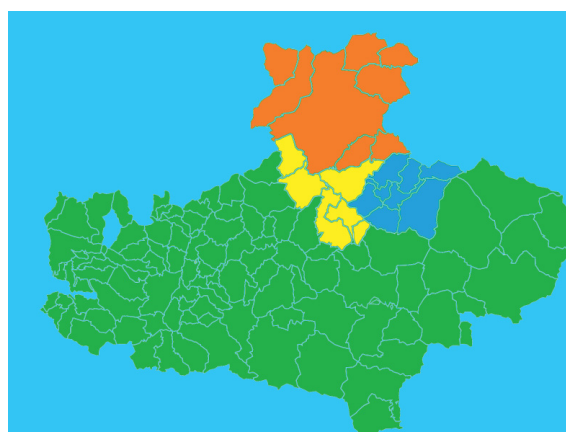
Operativamente, esso consiste di uno o più capitoli di bilancio dedicati nel bilancio del comune capofila, per i comuni la cui forma associativa è la convenzione, o della entità cui dà luogo la forma associativa prescelta se diversa dalla convenzione.

Il Fondo Unico di ambito è costituito da:

- risorse provenienti dal Fondo sociale regionale;
- risorse del sistema delle autonomie locali;
- fondi europei a disposizione dell'ambito per la realizzazione di interventi che rientrano nel piano di zona;
- risorse provenienti da altri soggetti del settore pubblico o privato.

I Comuni associati assicurano la tenuta di una contabilità separata analitica per centri di costo e responsabilità tale da consentire analisi comparative dei costi e dei risultati.

La Giunta Regionale della Campania, con deliberazione n. 1824 del 4.5.2001 e succ. mod e int., ha determinato, a norma della legge 328/2000, gli ambiti territoriali per la gestione unitaria del sistema locale dei servizi sociali, individuando, l'ambito territoriale della Provincia di Avellino n. A1, che comprende 29 Comuni con il



COMUNE DI ARIANO IRPINO CAPOFILIA.

Successivamente, i Comuni dell'ambito territoriale A1 hanno individuato nel Consorzio di cui all'art. 31 della legge 18 agosto 2000 n. 267 la forma giuridica definitiva per la gestione associata ed unitaria delle politiche sociali nei loro territori, sottoscrivendo, a seguito dell'approvazione dello Statuto da parte dei rispettivi Consigli comunali, la Convenzione per la costituzione dell' "Azienda speciale consortile per la gestione associata delle politiche sociali nell'ambito territoriale della Provincia di Avellino n. A1", la cui fase costitutiva è proseguita con l'insediamento dell'Assemblea consortile, l'elezione del suo Presidente (*rappresentante legale*) e la nomina del Consiglio di Amministrazione.

► Ambito A01		► Distretto 01	
n.	Comuni	Popolazione	Distretto
1	Ariano Irpino	23.134	DS01
2	Bonito	2.553	DS01
3	Carife	1.530	DS01
4	Casalbore	1.933	DS01
5	Castel Baronia	1.178	DS01
6	Flumeri	3.112	DS01
7	Fontanarosa	3.329	DS01
8	Frigento	4.017	DS01
9	Gesualdo	3.692	DS01
10	Greci	772	DS01
11	Grottaminarda	8.359	DS01
12	Luogosano	1.239	DS01
13	Melito Irpino	1.968	DS01
14	Mirabella Eclano	8.042	DS01

15	Montaguto	478	DS01
16	Montecalvo Irpino	3.940	DS01
17	Paternopoli	2.603	DS01
18	San Nicola Baronia	793	DS01
19	San Sossio Baronia	1.738	DS01
20	Sant'Angelo all'Esca	852	DS01
21	Savignano Irpino	1.204	DS01
22	Scampitella	1.288	DS01
23	Sturno	3.171	DS01
24	Taurasi	2.519	DS01
25	Trevico	1.085	DS01
26	Vallata	2.874	DS01
27	Vallesaccarda	1.357	DS01
28	Villanova del Battista	1.786	DS01
29	Zungoli	1.232	DS01
		91.778	

LA PROVINCIA DI AVELLINO

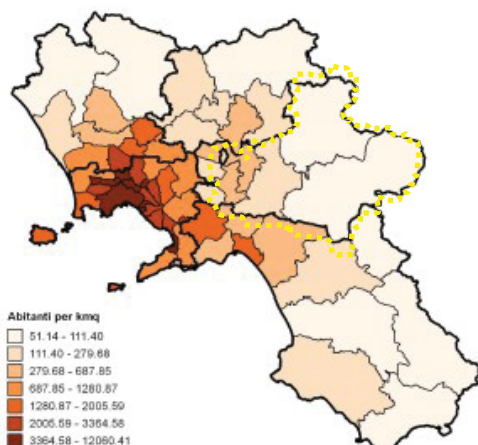


Figura 1: Densità di popolazione degli Ambiti campani (elaborazione su dati Istat)

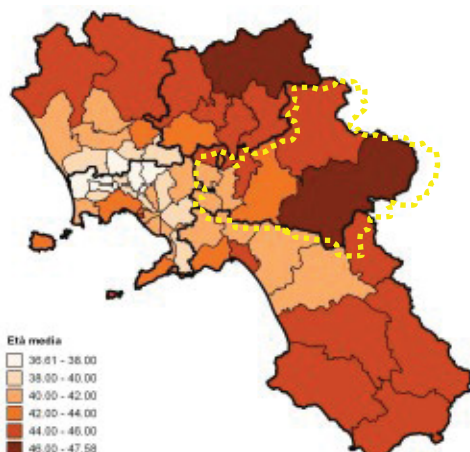


Figura 3: Et  media della popolazione degli Ambiti campani al 01/01/2015 (elaborazione su dati Istat)

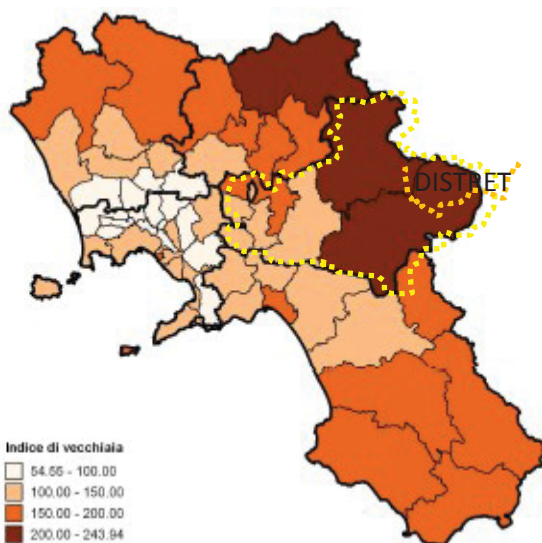


Figura 4: Indice di vecchiaia della popolazione degli Ambiti campani al 01/01/2015 (elaborazione su dati Istat)

Piano territoriale di coordinamento

Con la Legge Regionale n° 1 del 5.1 2011 ,   stato modificata profondamente la Legge Regionale 16/2004 – “Norme sul Governo del Territorio”, abrogando gli articoli relativi ai procedimenti di formazione dei piani e agli elaborati riportanti i contenuti tecnici. Il Regolamento n° 5 del 4.8.2011 – “Regolamento di attuazione per il Governo del Territorio” ha successivamente stabilito i Procedimenti di Formazione dei Piani e la Integrazione con la VAS (*Valutazione Ambientale Strategica*) per la Sostenibilit  Ambientale dei Piani. Tale regolamento   stato ulteriormente specificato con il Manuale Operativo 1 del Reg. Att. 5/2001 – AGC 16 Governo del Territorio pubblicato sul sito web regionale a gennaio 2012.

La Provincia di Avellino nel febbraio 2014, con pubblicazione sul BURC del 10 marzo 2014 ha varato la definitiva approvazione del PTCP, giusto Delibera CS 42 del 25-02-2014 piano territoriale di coordinamento provinciale (ptcp) della provincia di Avellino – approvazione ai sensi dell’articolo 3, comma 5 del regolamento regionale n. 5/2011.

Piano Urbanistico Comunale (PUC)

Il Comune di Ariano Irpino   dotato di Piano Urbanistico Comunale (PUC) approvato con Decreto del Presidente della Provincia di Avellino n. 01 del 22.03.2010, pubblicato sul BURC n.34 del 03.05.2010 e quindi precedentemente all’emanazione del predetto Regolamento e del PTCP.

Occorre in proposito segnalare che il PTCP obbliga ad un’articolata e adeguata attenzione alle caratteristiche e

ai valori delle zone agricole, ad una considerazione integrata dei valori e delle vulnerabilità ambientali, al contenimento della diffusione edilizia filiforme lungo le arterie stradali.

Il PTCP definisce anche innovativi criteri e indirizzi per il dimensionamento residenziale dei piani comunali e promuove, attraverso specifiche conferenze di pianificazione, politiche coordinate di riassetto insediativo e funzionale per ambiti pluricomunali.

Il PUC vigente nel comune di Ariano Irpino non corrisponde alle disposizioni del PTCP della provincia di Avellino.

Esso infatti è stato generato in un'epoca dove la stridente crisi economica attuale ancora non spiegava i suoi effetti per cui veniva sovrastimata la volumetria corrispondente ai vani di progetto. In ogni caso le procedure adottate per il dimensionamento, basate tutte sul rapporto abitanti/vani, non corrispondono più né agli indirizzi e criteri stabiliti dal PTCP né alla logica del dimensionamento delle trasformazioni edificatorie secondo il nuovo modello di piano. Va altresì evidenziata la sua insufficiente considerazione dei valori propri dei territori agricoli e la programmazione di un generico sviluppo turistico quale giustificazione di ulteriori edificazioni.

Per queste motivazioni occorre provvedere ad un aggiornamento del PUC, anche per i riflessi che detto strumento pianificatorio ripercuote sugli API (*Atti di Programmazione degli Interventi*) e conseguentemente sulla programmazione delle opere pubbliche.

La Provincia di Avellino nel 2016 ha stanziato di fondi per i Comuni per l'aggiornamento dei PUC, assegnando € 30.000,00 per il Comune di Ariano Irpino. Le attività di aggiornamento sono in corso di esecuzione.

Pareggio di Bilancio 2017/2019 (*ex Patto di stabilità*)

Dopo 17 anni di vigenza, dallo scorso 1° gennaio 2016 il patto di stabilità interno è stato sostituito con il nuovo vincolo del pareggio di bilancio di competenza finale.

La novità è contenuta nei commi da 707 a 729 dell'articolo 1 della legge di Stabilità ed applica parzialmente le novità della legge 243/2012 sul pareggio di bilancio costituzionale.

Il nuovo pareggio di bilancio di competenza si applica a tutti i Comuni (compresi i quasi 2mila con meno di mille abitanti, finora esclusi dal patto di stabilità), alle Province e Città metropolitane e alle Regioni.

Sono assoggettati al pareggio anche i Comuni istituiti a seguito di fusione dopo il 2011; escluse le Unioni.

Un saldo non negativo Il nuovo obbligo richiede di conseguire un saldo non negativo (anche pari a zero) calcolato in termini di competenza fra le entrate finali (primi 5 titoli del bilancio armonizzato) e le spese finali (primi 3 titoli del nuovo bilancio).

Tale saldo può essere eventualmente modificato dall'intervento della Regione. Solo per il 2016, nelle entrate e nelle spese finali è considerato il fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota proveniente dal ricorso all'indebitamento.

Infine, non sono considerati nel saldo, gli stanziamenti di spesa del fondo crediti di dubbia esigibilità e dei fondi relativi ad accantonamenti destinati a confluire nel risultato di amministrazione.

Ai fini del calcolo del saldo del pareggio le esclusioni sono limitate ai contributi ricevuti a valere sul fondo Imu - Tasi e alle spese sostenute dagli enti locali per interventi di edilizia scolastica.

Per dimostrare la coerenza fra le previsioni del bilancio di previsione e il saldo programmatico, gli enti sono obbligati ad allegare un prospetto contenente le previsioni di competenza triennali rilevanti in sede di rendiconto.

Monitoraggio e certificazione finale Con decreto del Mef saranno definite le modalità di monitoraggio e di certificazione finale. Restano confermati i meccanismi di flessibilità regionale e la possibilità di scambio di spazi a livello nazionale.

Le Regioni potranno autorizzare gli enti locali del proprio territorio a peggiorare il saldo di competenza per consentire esclusivamente un aumento di spese in conto capitale, purché sia garantito l'obiettivo complessivo a livello regionale mediante un contestuale miglioramento dei restanti enti locali della regione e della Regione stessa.

Gli spazi finanziari ceduti dalla Regione sono assegnati tenendo conto prioritariamente delle richieste avanzate dai Comuni con meno di mille abitanti e dai comuni istituiti per fusione dopo il 2011.

Gli enti locali dovranno inviare le richieste all'Anci, all'Upi, alle Regioni e alle Province autonome

Le "code" dei vecchi patti entreranno a far parte del prospetto del pareggio degli anni 2018/2020, con effetti di riduzione o di aumento del saldo (in caso di spazi ricevuti o ceduti nei due anni precedenti).

Per la quota di spazi finanziari non soddisfatta tramite l'aiuto regionale gli enti locali potranno contare sullo scambio a livello nazionale: per cui gli enti che prevedono di conseguire un differenziale negativo (o positivo) rispetto al saldo "zero" fra entrate e spese finali, avranno la possibilità di richiedere (o cedere), gli spazi necessari (o eccedenti) per impegni di spesa in conto capitale.

L'acquisizione (o cessione) di spazi finanziari comporta il peggioramento (o miglioramento) dell'obiettivo dei due anni successivi per il 50% di quanto ricevuto (o ceduto).

Il comma 485, dell'articolo 1, della legge n. 232 del 2016, come sostituito dal comma 874, lett. a) dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2017, n. 205 (legge di bilancio 2018) assegna spazi finanziari agli enti locali, nel limite complessivo di 900 milioni di euro annui, di cui 400 milioni di euro annui destinati ad interventi di edilizia scolastica e 100 milioni di euro annui ad interventi di impiantistica sportiva, per ciascuno degli anni 2018 e 2019, nell'ambito dei patti nazionali di cui all'articolo 10, comma 4, della legge 24 dicembre 2012, n. 243.

Tali spazi finanziari sono assegnati al fine di favorire le spese di investimento da realizzare attraverso l'uso dell'avanzo di amministrazione degli esercizi precedenti e il ricorso al debito.

È stato pubblicato sul sito http://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE_I/e_government/amministrazione_locali/pareggio_bilancio/cittametroplitane_province_comuni/01/ l'avviso pubblico per la richiesta di spazi finanziari concernenti il patto di solidarietà nazionale "verticale", ai sensi dell'articolo 1, commi da 485 a 486 bis e commi da 490 a 494, della legge 11 dicembre 2016, n. 232. Le richieste dovranno essere inviate utilizzando l'apposito modello disponibile sul sito web <http://pareggiobilancio.mef.gov.it>.

In merito agli spazi finanziari per interventi di edilizia scolastica, di cui ai commi 487, 488 e 488-bis, dell'articolo 1 della legge n. 232 del 2016, sul sito web <http://italiasicura.governo.it/site/home/news/articolo2304.html> è disponibile l'avviso pubblicato dalla Struttura di missione per il coordinamento degli interventi di edilizia scolastica presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

In merito agli spazi finanziari per interventi di impiantistica sportiva, di cui ai commi 487-bis e 488-ter, dell'articolo 1 della legge n. 232 del 2016, introdotti dalla legge di bilancio 2018, sul sito web <http://www.ministrosport.gov.it/comunicati-stampa/patto-di-solidarieta-nazionale-verticale-100-milioni-di-euro-per-interventi-di-impiantistica-sportiva/> è disponibile l'avviso pubblicato dall'Ufficio per lo Sport presso la

Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Le domande per la richiesta di spazi finanziari per gli interventi di impiantistica sportiva dovevano essere presentate compilando l'apposito modello presente all'indirizzo <http://pareggiobilancio.mef.gov.it>.

Il termine perentorio per le richieste di spazi finanziari era fissato al 20 gennaio 2018.

Il sistema sanzionatorio In caso di inadempimento alle regole sul pareggio di bilancio si rilevano alcune modifiche rispetto al sistema sanzionatorio vigente per il patto di stabilità:

- Perdita FSC per importo pari al trasferimento dello sforamento;
- l'Ente non può impegnare spese correnti in misura superiore all'importo dell'anno precedente (e non del triennio precedente);
- la riduzione del 30% dei compensi degli amministratori è operata in riferimento agli importi per indennità di funzione e gettoni di presenza al 30 giugno 2014 anziché al 30 giugno 2010;
- scatta il blocco totale delle assunzioni del personale e il taglio dell'indennità di funzione e dei gettoni di presenza degli amministratori (queste ultime si applicano anche nel caso in cui la certificazione finale, pur attestando il conseguimento del saldo, risulta trasmessa dal commissario ad acta entro 60 giorni dal termine stabilito per l'approvazione del rendiconto).

Inoltre in caso di elusioni, la sanzione pecuniaria fino a tre mensilità del trattamento retributivo, al netto degli oneri fiscali e previdenziali (oltre a quella che riguarda gli amministratori, pari fino ad un massimo di dieci volte l'indennità di carica percepita al momento di commissione dell'elusione) riguarda il responsabile amministrativo individuato dalla sezione giurisdizionale regionale della Corte dei conti (non più quindi solo il responsabile del servizio economico- finanziario).

Le fattispecie elusive dal 1° gennaio 2016 saranno accertate rispetto alla corretta applicazione dei principi contabili di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

Per i Comuni sotto i mille abitanti, non soggetti al patto di stabilità, infine, il comma 762 ha risolto il coordinamento con le norme in materia di personale, confermando che restano ferme le norme riferite agli enti che nel 2015 non erano sottoposti alla disciplina del patto di stabilità (riferimento al 2008 come tetto di spesa e 100% turn over).

VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE SOCIO – ECONOMICA DEL TERRITORIO DI RIFERIMENTO

Il Comune di Ariano Irpino è un comune di ampie dimensioni, caratterizzato da un discreto flusso turistico e da una buona attività produttiva, sia di tipo industriale, localizzata principalmente in località P.I.P. di Camporeale, che di tipo artigianale e agricola, diffusa in maniera più capillare sul territorio.

Si riportano i dati certificati dal Comune di Ariano Irpino sull'andamento della popolazione dal 2008 al 2017.

Tabella 1 - Andamento demografico della popolazione nel Comune di Ariano Irpino (periodo 2008-2017).

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
	23.210	23.152	23.134	23.059	22.446	22.920	22.907	22.717	22.590	22.466
DIFF.	26	-58	-18	-75	-613	474	-13	-190	-127	-124

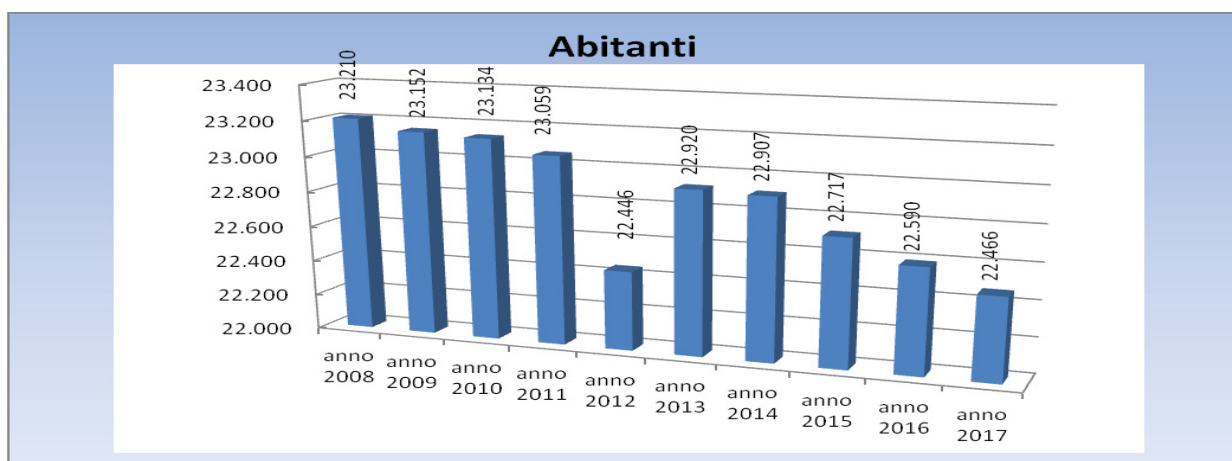


Grafico 1 - Andamento demografico della popolazione residente - Comune di Ariano Irpino (periodo 2008-2017).

Dai grafici e dalle tabelle emerge chiaramente un costante trend demografico negativo già a partire dall'anno 2001. Nel 2012 il dato soffre del riallineamento anagrafico dovuto al censimento generale della popolazione del 2011.

Il numero delle famiglie residenti nel territorio comunale sono riportate nei sottostanti grafici e tabelle.

Tabella 2 - Numero delle famiglie residenti nel Comune di Ariano Irpino e media dei componenti per famiglia (periodo 2008-2016).

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
NUMERO FAMIGLIE	8.839	8.870	8.954	8.999	9.036	8.958	8.961	8.882	8.912	8.985
MEDIA COMPONENTE PER FAMIGLIA	2,62	2,6	2,58	2,49	2,48	2,55	2,54	2,56	2,53	2,50

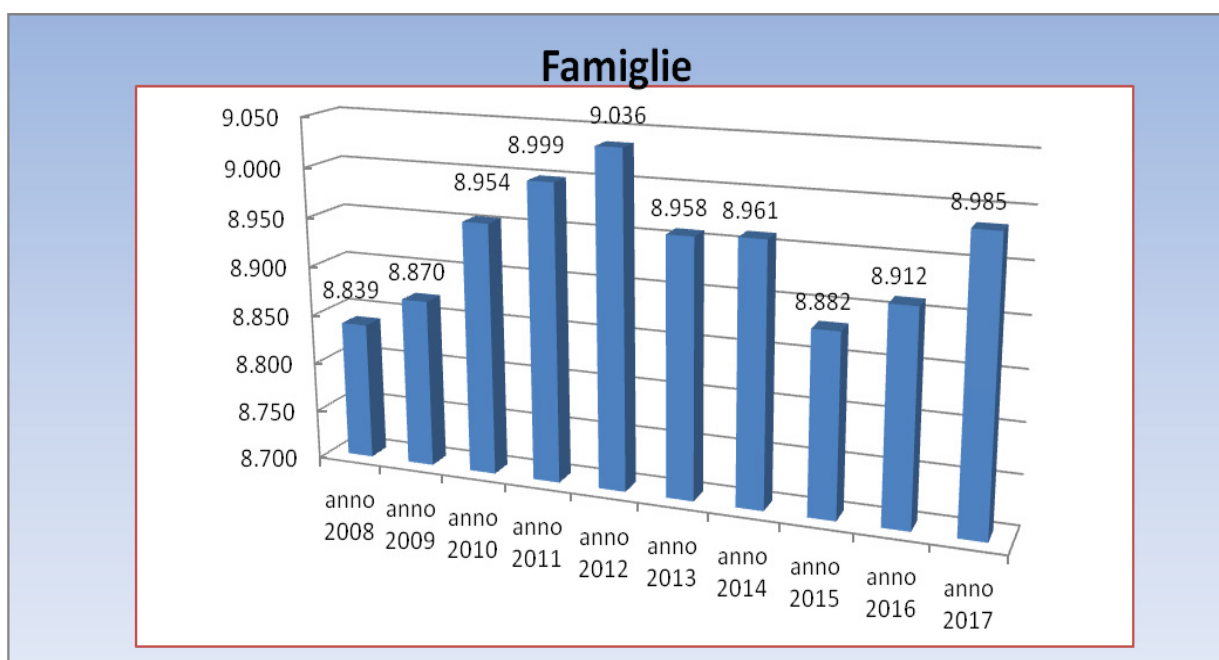
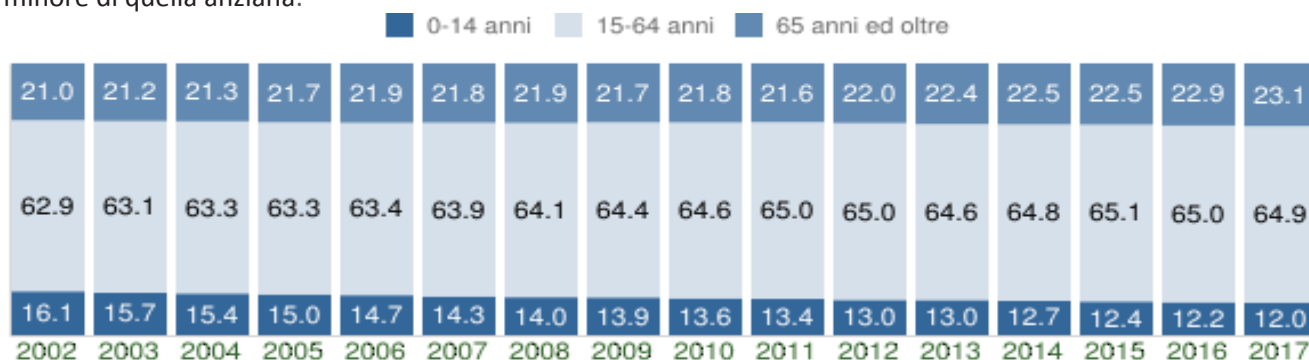


Grafico 2 - Andamento del numero delle famiglie residenti nel Comune di Ariano Irpino (periodo 2008-2017).

Struttura della popolazione dal 2002 al 2017

L'analisi della struttura per età di una popolazione considera tre fasce di età: giovani 0-14 anni, adulti 15-64 anni e anziani 65 anni ed oltre.

In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, la struttura di una popolazione viene definita di tipo progressiva, stazionaria o regressiva a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana.



Struttura per età della popolazione (valori %)

COMUNE DI ARIANO IRPINO (AV) - Dati ISTAT al 1° gennaio - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Anno 1° gennaio	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Totale residenti	Età media
2002	3.794	14.777	4.922	23.493	41,2
2003	3.681	14.790	4.984	23.455	41,5
2004	3.597	14.824	4.997	23.418	41,7
2005	3.509	14.761	5.060	23.330	42,0
2006	3.424	14.773	5.100	23.297	42,2
2007	3.318	14.829	5.071	23.218	42,5
2008	3.241	14.862	5.081	23.184	42,7
2009	3.223	14.948	5.039	23.210	42,8
2010	3.149	14.964	5.039	23.152	43,1
2011	3.100	15.027	5.007	23.134	43,4
2012	2.933	14.605	4.938	22.476	43,7
2013	2.916	14.508	5.022	22.446	44,0
2014	2.914	14.847	5.145	22.906	44,1
2015	2.841	14.892	5.157	22.890	44,3
2016	2.762	14.746	5.192	22.700	44,6
2017	2.717	14.644	5.211	22.572	44,9

Indicatori demografici

Principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente ad Ariano Irpino.

<i>Anno</i>	<i>Indice di vecchiaia</i>	<i>Indice di dipendenza strutturale</i>	<i>Indice di ricambio della popolazione attiva</i>	<i>Indice di struttura della popolazione attiva</i>	<i>Indice di carico di figli per donna feconda</i>	<i>Indice di natalità (x 1.000 ab.)</i>	<i>Indice di mortalità (x 1.000 ab.)</i>
	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1 gen-31 dic	1 gen-31 dic
2002	129,7	59,0	86,5	85,1	27,6	7,5	9,2
2003	135,4	58,6	82,8	87,1	27,3	8,6	10,7
2004	138,9	58,0	80,7	89,0	27,0	8,3	10,6
2005	144,2	58,1	77,6	90,2	26,9	8,6	10,6
2006	148,9	57,7	73,4	91,9	26,5	7,5	10,7
2007	152,8	56,6	75,3	95,0	27,1	8,3	9,6
2008	156,8	56,0	81,8	97,2	26,7	9,4	10,0
2009	156,3	55,3	88,9	99,9	26,7	7,2	10,4
2010	160,0	54,7	93,5	102,6	26,4	8,1	10,4
2011	161,5	53,9	105,8	106,9	25,4	7,8	10,4
2012	168,4	53,9	106,5	109,4	25,0	7,7	11,2
2013	172,2	54,7	109,1	111,6	24,0	7,3	12,0
2014	176,6	54,3	107,4	113,8	23,7	6,7	12,2
2015	181,5	53,7	110,8	115,8	23,6	6,8	12,4
2016	188,0	53,9	110,3	117,9	23,7	6,7	11,0
2017	191,8	54,1	119,6	120,4	22,7		

Indice di vecchiaia

Rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione.

È il rapporto percentuale tra il numero degli ultrassessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni.

Ad esempio, nel 2016 l'indice di vecchiaia per il comune di Ariano Irpino dice che ci sono 188 anziani ogni 100 giovani

Indice di dipendenza strutturale

Rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni ed oltre) su quella attiva (15-64 anni).

Ad esempio, teoricamente, ad Ariano Irpino nel 2016 ci sono 53,9 individui a carico, ogni 100 che lavorano.

Indice di ricambio della popolazione attiva

Rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (55-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-24 anni).

La popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100.

Ad esempio, ad Ariano Irpino nel 2016 l'indice di ricambio è 110,3 e significa che la popolazione in età lavorativa è abbastanza anziana.

Indice di struttura della popolazione attiva

Rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa.

È il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni).

Carico di figli per donna feconda

È il rapporto percentuale tra il numero dei bambini fino a 4 anni ed il numero di donne in età feconda (15-49 anni).

Stima il carico dei figli in età prescolare per le mamme lavoratrici.

Indice di natalità

Rappresenta il numero medio di nascite in un anno ogni mille abitanti.

Indice di mortalità

Rappresenta il numero medio di decessi in un anno ogni mille abitanti.

Età media

È la media delle età di una popolazione, calcolata come il rapporto tra la somma delle età di tutti gli individui e il numero della popolazione residente.

Da non confondere con l'aspettativa di vita di una popolazione

Popolazione straniera

Popolazione straniera residente ad **Ariano Irpino** al 1° gennaio 2015.

Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.



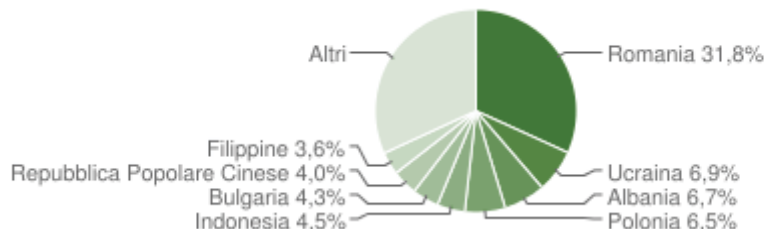
Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2017

COMUNE DI ARIANO IRPINO (AV) - Dati ISTAT 1° gennaio 2017 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

Distribuzione per area geografica di cittadinanza

Gli stranieri residenti ad Ariano Irpino al 1° gennaio 2017 sono 494 e rappresentano il 2,2 % della popolazione residente.



La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 31,8% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dall'**Ucraina** (6,9%) e dall'**Albania** (6,7%).

Caratteristiche generali del territorio

La città rappresenta il secondo centro demografico della provincia dopo il capoluogo, da cui dista 50 km circa.

I suoi 186.74 km² di estensione ne fanno il più vasto comune della regione.

Si fregia, inoltre, del titolo di Città.

L'area urbana vasta composta da vari comuni polarizzati su Ariano Irpino conta oltre 80 000 abitanti.

Ariano è sede vescovile della diocesi di Ariano Irpino - Lacedonia.

Si trova nell'Appennino campano, a cavallo tra Campania e Puglia, in una posizione quasi equidistante tra i mari Tirreno ed Adriatico.

Il territorio rivela una natura particolarmente impervia ed esposta ai venti con un'altitudine che varia tra i 179 e gli 811 m s.l.m. tra piccole valli e rilievi scoscesi dove non mancano i dirupi.

Fa eccezione l'area orientale che assume una conformazione abbastanza regolare.

Il centro cittadino sorge su tre colli, Calvario, Castello e San Bartolomeo, i quali vanno a formare un rilievo montuoso a forma di sella che tocca gli 817 metri d'altezza sulla sommità del castello.

Per via di tale conformazione orografica Ariano è anche conosciuta col nome di Città del Tricolle.

Il centro storico si sviluppa, quindi, in una posizione sopraelevata rispetto alle valli circostanti.

Dai punti più panoramici del centro, in particolare dal castello e dalla villa comunale, è possibile ammirare ad ovest i massicci del Taburno e del Partenio, a sud la Baronia di Vico, il Vulture e l'altopiano del Formicoso, ad est il Subappennino Dauno e a nord i Monti del Matese e la Valle del Fortore.

Il territorio è attraversato da due torrenti, il Cervaro e la Fiumarella, mentre i fiumi Ufita e Miscano lo lambiscono ed ha classificazione sismica: zona 1 (sismicità elevata-catastrofica).

Economia insediata

Il tessuto economico del comune di Ariano Irpino è piuttosto variegato basato principalmente sull'agricoltura e l'artigianato.

Da non sottovalutare comunque la presenza anche di significative realtà industriali.

Negli ultimi anni, inoltre, si è registrato una crescita alquanto sostenuta del terziario, con particolare riferimento alle attività legate al turismo ambientale ed enogastronomico.

La produzione agricola costituisce, tuttavia, una voce importante nell'economia locale sia per l'estensione dei terreni agricoli che per le tipicità produttive.

In riferimento a queste ultime, Ariano Irpino, Terra di transumanza, annovera: i formaggi, i prodotti lattiero-caseari, freschi e secchi, l'olio di ravece, le ciliegie e, nella parte orientale, le coltivazioni estensive di cereali.

Le imprese agricole costituiscono ben il 42% di quelle totali, tuttavia dal punto di vista strutturale la maggior parte di esse è ancora a conduzione familiare.

Le imprese industriali operano principalmente nel comparto dell'edilizia, della meccanica, della chimica leggera, nonché dell'agroindustria.

Nume rose sono le aziende di costruzione di serramenti, che da laboratori artigianali si sono trasformate in piccole imprese.

Il maggiore sviluppo degli ultimi anni ha riguardato, tuttavia, le aziende del terziario ed in particolare quelle legate al turismo e all'agriturismo.

L'agricoltura costituisce una voce rilevante dell'economia locale per estensione dei terreni e tipicità produttive.

Numerose, infatti, sono le aziende agricole, registrate presso la CCIAA; tuttavia, solo l'1,24% presenta dimensioni tali da richiedere un'articolazione per unità locali.

Emerge, dunque, una certa propensione da parte degli imprenditori agricoli a gestire in modo autonomo la propria attività, avvalendosi nella maggior parte dei casi dell'ausilio di collaboratori familiari

L'artigianato, insieme con l'agricoltura, costituisce uno dei settori più rilevanti dell'economia locale.

Di antica tradizione è la produzione di ceramica, i cui pezzi di maggior pregio e valore storico sono conservati nel Museo civico.

A riguardo, si segnala che Ariano Irpino fa parte dell'Associazione italiana Città della Ceramica (AiCC) ed annovera tra le aziende operative sul territorio ben otto realtà dedite alla produzione della ceramica.

Altro settore di antica tradizione è quello dei frantoi oleari, grazie alla presenza di coltivazioni di particolare pregio quali la ravece, nonché dei sottoli e degli insaccati.

I settori nei quali è maggiormente sviluppata l'industria arianeese sono oltre al comparto agro-industriale, quello tessile - abbigliamento, della meccanica nonché dell'edilizia e del relativo indotto, quale produzione di porte e infissi.

Il terziario costituisce uno dei settori trainanti dell'economia arianeese come si può riscontrare dal numero di unità locali presenti e soprattutto dalla percentuale di addetti. In particolare, nei servizi pubblici, quali istruzione, sanità e altri servizi, trovano occupazione oltre il 38% della popolazione.

Il territorio è caratterizzato da una spiccata vocazione storico-culturale e gastronomica nonché naturalistica - ambientale.

I principali monumenti storici quali il Castello Normanno e la Cattedrale testimoniano una storia che affonda le sue radici nel Neolitico come documentato da reperti ritrovati in località Starza. Alcuni ritrovamenti risalgono all'epoca romana, come quelli di Aequum Tuticum nella zona dove attualmente sorge contrada S. Eleuterio.

Ma è dal periodo Normanno che la sua storia diviene densa di avvenimenti come è testimoniato anche dai documenti conservati nel Centro Europeo Studi Normanni e nel Museo della Ceramica.

Ariano Irpino è sede infatti di numerosi musei quali: il Museo Archeologico, il Museo Civico o della Ceramica, il Museo Diocesano, il Museo degli Argenti ed il Museo Giuseppina Arcucci.

Tra le manifestazioni di maggior richiamo della ricca "*Estate Arianese*" c'è da annoverare la Rievocazione Storica del Dono delle Sante Spine durante il primo fine settimana di agosto.

La città di Ariano ha il privilegio di possedere due spine che si dicono delle Corona di Cristo donate da Carlo I D'Angiò, re di Napoli.

Sono racchiuse in due cilindri di cristallo incastonati nella parte superiore di un prezioso ostensorio d'argento che viene portato in processione da figuranti abbigliati secondo i costumi d'epoca che ricostruisce il momento in cui il re e la regina portano il prezioso dono alla città.

Altra manifestazione di richiamo internazionale è l'Ariano Folkfestival, giunta alla sua XXII edizione; trattasi di un evento, organizzato dall'Associazione Ariano Folkfestival e dall'Associazione Red Sox, che si svolge nel mese di agosto per ca.5 giorni e che nell'anno 2016 e 2017 ha visto la realizzazione anche dell'edizione invernale "Ariano Folkfestival metixage winter".

In tali occasioni, la città di Ariano diviene meta per tutti gli appassionati di musica world e folk.

I periodi di maggiore affluenza turistica sono, *dunque*, quelli che vanno dalla primavera alla fine dell'estate, quando si registra il tutto esaurito nelle strutture ricettive della zona.

Attività ricettive

- *Agriturismi: 16*
- *Alberghi: 7*
- *Ristoranti: 36*
- *Bar - caffetterie: 61*
- *Discoteche: 1*
- *Esercizi di intrattenimento: 11*

Organismi partecipati

Di seguito sono elencati i dati degli organismi partecipati (*enti pubblici vigilati, società partecipate, enti di diritto privato controllati*):

Organismo	% partecipazione	Utile (+) Perdita (-) 2014	Utile (+) Perdita (-) 2015	Utile (+) Perdita (-) 2016
A.m.u s.p.a	100 %	-63.160,00	4.928,00	5.877,00
Baronia srl in liquidazione	5,66 %	- 24.109,00	- 24.109,00	- 601.998,00
Consorzio Area Sv. In. Av.	2,13 %	n.p.	n.p.	n.p.
Irpinia Net scarl in liquidazione	2,34 %	- 3.696,00	0	4.746,00
Alto Calore Servizi S.p.A.	2,30 %	158.425,00	-30.718.427,00	- 67.159,00
Azienda consortile gestione politiche sociali Ambito A1	19,14 %	n.p.	n.p.	n.p.
Consorzio Asmez	0,37 %	n.p.	n.p.	n.p.
Consorzio Bonifica Ufita				

PARAMETRI FINANZIARI

Con il DPR 194/1996 sono stati individuati una serie di indicatori finanziari ed economici per valutare l'espletamento delle attività comunale sotto l'aspetto dell'efficienza, della economicità e dell'efficacia.

Il prospetto che segue individua tali indicatori e consente una analisi più accurata dei fatti gestionali al fine di migliorare la effettiva competitività nella gestione dei servizi comunali attraverso i correttivi che l'Amministrazione attiverà sulla scorta dei dati economici dei punti più critici individuati.

		2013	2014	2015	2016
Autonomia finanziaria	$\frac{\text{Titolo I} + \text{Titolo III}}{\text{Titolo I} + \text{II} + \text{III}} \times 100$	89,59%	92,09%	94,04%	92,97%
Autonomia impositiva	$\frac{\text{Titolo I -FSC}}{\text{Titolo I} + \text{II} + \text{III}} \times 100$	55,49%	54,54%	62,83%	58,44%
Pressione finanziaria	$\frac{\text{Titolo I} + \text{Titolo II}}{\text{Popolazione}}$	734,88	705,21	723,67	692,94
Pressione tributaria	$\frac{\text{Titolo I -FSC}}{\text{Popolazione}}$	430,85	417,67	506,73	446,92
Intervento erariale	$\frac{\text{Trasferim. Statali} + \text{FSC}}{\text{Popolazione}}$	290,30	243,57	202,06	205,22
Intervento regionale	$\frac{\text{Trasferim. regionali}}{\text{Popolazione}}$	4,62	8,66	14,88	19,05
rigidità spesa corrente	$\frac{\text{Personale} + \text{Amm.to mutui}}{\text{Tot. Entrate Tit. 1}^\circ + 2^\circ + 3^\circ}$	36,89%	36,51%	34,45%	37,10%
velocità spesa corrente	$\frac{\text{Pag. Tit. 1}^\circ}{\text{Impegni tit. 1}^\circ}$	75,65%	75,37%	75,96%	78,04%
redditività patrimonio	$\frac{\text{Entrate patrimoniali}}{\text{Patrimonio disponibile}}$	2,65%	3,73%	3,73%	3,73%
patrimonio pro-capite	$\frac{\text{Patrimonio indisponibile}}{\text{Popolazione}}$	1.364,17	1.285,87	1.296,63	1.303,92
patrimonio pro-capite	$\frac{\text{Patrimonio disponibile}}{\text{Popolazione}}$	176,64	165,31	166,70	167,63
patrimonio pro-capite	$\frac{\text{beni demaniali}}{\text{Popolazione}}$	1.742,36	1.675,29	1.689,30	1.698,80
dip/pop.	$\frac{\text{dipendenti}}{\text{Popolazione}}$	1/187	1/192	1/192	1/193

Grado di autonomia finanziaria

Le entrate correnti costituiscono le risorse destinate alla gestione dei servizi comunali; di questo importo complessivo le entrate tributarie ed extratributarie indicano la parte direttamente o indirettamente reperita dall'ente. I trasferimenti correnti dello Stato, regione ed altri enti formano invece le entrate derivate, quali risorse di terzi destinate a finanziare parte della gestione corrente.

Il grado di autonomia finanziaria rappresenta un indice della capacità dell'ente di reperire con mezzi propri le risorse necessarie al finanziamento di tutte le spese di funzionamento dell'apparato comunale, erogazione di servizi ecc.

L'analisi dell'autonomia finanziaria assume una crescente rilevanza in un periodo di forte decentramento e di progressiva fiscalizzazione locale. Il sistema finanziario degli enti locali, in passato basato prevalentemente sui trasferimenti statali, è ora basato sull'autonomia finanziaria dei comuni, ossia sulla capacità dell'ente di reperire, con mezzi propri, le risorse da destinare al soddisfacimento dei bisogni della collettività.

L'Ente per mantenere in essere i propri servizi istituzionali e non, può contare sempre meno sui trasferimenti

che gli derivano dallo Stato e da altri enti pubblici; deve quindi focalizzare la propria attenzione sulle entrate proprie e sulla gestione di servizi in modo da realizzare il massimo delle economicità ed efficienza al fine di liberare risorse per altri servizi.

Pressione fiscale locale e restituzione erariale pro-capite

Sono indicatori che consentono di individuare l'onere che grava sul cittadino per usufruire dei servizi forniti dall'Ente.

Grado di rigidità del bilancio

L'amministrazione dell'ente nell'utilizzo delle risorse comunali è libera nella misura in cui il bilancio non è prevalentemente vincolato da impegni di spesa a lungo termine già assunti in precedenti esercizi.

Conoscere, pertanto, il grado di rigidità del bilancio permette di individuare quale sia il margine di operatività per assumere nuove decisioni o iniziative economiche e finanziarie.

Le spese fisse impegnate, per prassi, sono le spese del personale, le spese per il rimborso della quota capitale e interesse dei mutui.

Quanto più il valore si avvicina all'unità, tanto minori sono le possibilità di manovra dell'amministrazione che si trova con gran parte delle risorse correnti già utilizzate per il finanziamento delle spese per il personale e il rimborso della quota capitale e interessi dei mutui in scadenza.

In realtà, il grado di rigidità strutturale è notevolmente superiore all'indice sopra calcolato, in quanto sarebbero da considerare anche tutti i costi di funzionamento delle strutture (costi per consumo acqua, gas, energia elettrica, spese telefoniche, le imposte ecc.).

Grado di rigidità pro-capite

Come accennato precedentemente, per prassi, i principali fattori di rigidità a lungo termine sono il costo del personale ed il livello di indebitamento.

Questi fattori devono essere riportati alla dimensione sociale del comune individuandone la ricaduta diretta sul cittadino.

Costo del personale

L'erogazione dei servizi è essenzialmente basata sulla struttura organizzativa dell'ente, nella quale l'onere del personale assume un'importanza preponderante su ogni altro fattore produttivo impiegato.

Il costo del personale può essere visto come:

- *parte del costo complessivo del totale delle spese correnti: in questo caso si evidenzia l'incidenza del costo del personale sul totale delle spese correnti del titolo 1°;*
- *costo medio pro-capite dato dal rapporto costo del personale/n. abitanti: rigidità costo del personale dato dal rapporto tra il totale delle spese per il personale e il totale delle entrate correnti; in pratica viene analizzato quanto delle entrate correnti è utilizzato per il finanziamento delle spese per il personale.*

Parametri di deficit strutturale

Il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 di approvazione del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, tra l'altro, disciplina la normativa inerente gli enti in condizioni strutturalmente deficitarie.

L'individuazione degli enti locali (ovvero province, comuni e comunità montane) in condizioni strutturalmente deficitarie, avviene in ossequio alla procedura indicata nel decreto del Ministro dell'interno 18 febbraio 2014

(GU n° 55 del 6/03/2014), emanato ai sensi dell'articolo 242, comma 2.

Per tali enti, il tuel dispone che essi devono dimostrare, con apposita certificazione, che i costi complessivi di gestione dei servizi pubblici a domanda individuale e del servizio acquedotto, per l'anno 2012, siano coperti, con tariffe e/o contributi finalizzati, nella misura e con le modalità di cui al comma 2 lettere a) e b) dell' articolo 243.

In base al combinato disposto del comma 2, lettera c), e del comma 3, ultimo capoverso, dello stesso articolo 243 e delle disposizioni contenute al Capo III del decreto legislativo 15 novembre 1993, n. 507, e successive modifiche ed integrazioni, si costituisce in capo ai predetti enti l'obbligo di dimostrare che, per il servizio smaltimento rifiuti solidi urbani interni ed equiparati, il rapporto tra entrate e costi, determinati nella misura e con le modalità di cui allo stesso Capo III, sia tale da rispettare almeno i tassi minimi di copertura prescritti all'articolo 61 comma 1.

Ai fini della compilazione delle tabelle che contengono i parametri il comune utilizza i dati del relativo rendiconto approvato.

Ai fini della definizione del valore dei parametri, per entrate si intende il valore relativo agli accertamenti definitivi della gestione di competenza e per spese il valore relativo agli impegni definitivi della gestione di competenza.

I parametri di deficit strutturale, meglio individuati come indicatori di sospetta situazione di deficitarietà strutturale, sono, quindi, dei particolari tipi di indice previsti dal legislatore e applicati nei confronti di tutti gli enti locali.

Lo scopo di questi indici è fornire agli organi centrali un indizio, anche statistico, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, che indichi l'assenza di una condizione di pre -dissesto strutturale.

Secondo la norma, infatti, sono considerati in condizioni strutturalmente deficitarie gli enti locali che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio individuate dalla presenza di almeno la metà degli indicatori con un valore non coerente (fuori media) con il corrispondente dato di riferimento nazionale.

L'ente non è mai risultato essere in deficit strutturale.

Di seguito si espone la tabella dei parametri di deficitarietà di questo Ente:

**CERTIFICAZIONE DEI PARAMETRI OBIETTIVI PER I COMUNI AI FINI
DELL'ACCERTAMENTO DELLA CONDIZIONE DI ENTE STRUTTURALMENTE
DEFICITARIO PER L'ANNO 2016**

Certificazione dei parametri obiettivi per i comuni ai fini dell'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario per l'anno 2016	Codice	Parametri da considerare per l'individuazione delle condizioni strutturalmente deficitarie
--	--------	--

SI	NO
----	----

01	Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 5 per cento rispetto alle entrate correnti <i>(a tali fini al risultato contabile si aggiunge l'avanzo d'amministrazione utilizzato per le spese d'investimento)</i>	50010		x
02	Volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relativi ai titoli I e III, con l'esclusione delle risorse a titolo di Fondo Sperimentale di riequilibrio o Fondo di Solidarietà, superiori al 42 per cento dei valori d'accertamento delle entrate dei medesimi titoli I e III, esclusi gli accertamenti delle predette risorse a titolo di FSR o Fondo di solidarietà	50020		x
03	Ammontare dei residui attivi <i>(provenienti dalla gestione dei residui attivi)</i> di cui al titolo I e al titolo III con esclusione dei residui del FSR o Fondo di solidarietà, superiore al 65 per cento rapportata agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III, con esclusione dei residui del FSR o Fondo di solidarietà.	50030		x
04	Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiore al 40 per cento degli impegni della medesima spesa corrente	50040		x
05	Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5 per cento delle spese correnti anche se non hanno prodotto vincoli a seguito delle disposizioni di cui all'articolo 159 TUEL	50050	x	
06	Volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dal titolo I, II e III superiore al 39 per cento per i comuni da 5.000 a 29.999 abitanti <i>(al netto dei contributi regionali nonché di altri enti pubblici finalizzati a finanziare spese di personale)</i>	50060		x
07	Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contributi superiore al 150 per cento rispetto alle entrate correnti per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 120 per cento per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo <i>(fermo restando il</i>	50070		x

	<i>rispetto del limite di indebitamento di cui all'art. 204 del TUOEL)</i>			
08	Consistenza dei debiti fuori bilancio formati nel corso dell'esercizio superiore all'1 per cento rispetto ai valori d'accertamento delle entrate correnti (<i>l'indice si considera negativo ove tale soglia venga superata in tutti gli ultimi tre anni</i>)	50080	x	
09	Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5 per cento rispetto alle entrate correnti	50090		x
10	Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all'art. 193 del TUOEL riferito allo stesso esercizio con misure d'alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo d'amministrazione superiore al 5 per cento dei valori della spesa corrente	50100		x

Si attesta che i parametri su indicati sono stati determinati in base alle risultanze amministrativo-contabili dell'Ente.

ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI INTERNE ALL'ENTE

DATI DI BILANCIO

Le previsioni pluriennali 2018-2020, sono riportate in allegato alla fine del documento.

Tributi e politica tributaria

Il sistema di finanziamento del bilancio risente molto sia dell'intervento legislativo in materia di trasferimenti dello Stato a favore degli enti locali che, in misura sempre più grande, del carico tributario applicato sui beni immobili presenti nel territorio.

Il federalismo fiscale riduce infatti il trasferimento di risorse centrali ed accentua la presenza di una politica tributaria decentrata.

Il non indifferente impatto sociale e politico del regime di tassazione della proprietà immobiliare ha fatto sì che il quadro normativo di riferimento abbia subito nel corso degli anni profonde revisioni.

L'ultima modifica a questo sistema si è avuta con l'introduzione dell'imposta unica comunale (IUC), i cui presupposti impositivi sono: il possesso di immobili, l'erogazione e fruizione di servizi comunali.

La composizione articolata della IUC

La IUC si compone dell'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali, e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia di chi possiede che di chi utilizza il bene, e della tassa sui rifiuti (TARI), destinata a sostituire la TARES e a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

Il presupposto oggettivo della TARI è il possesso di locali o aree scoperte, suscettibili di produrre rifiuti urbani. Il presupposto della TASI è il possesso di fabbricati, compresa l'abitazione principale come definita ai fini dell'imposta IMU, di aree scoperte nonché di quelle edificabili, a qualsiasi uso adibiti.

Il sistema tariffario, diversamente dal tributario, è rimasto generalmente stabile nel tempo, garantendo così sia all'ente che al cittadino un quadro di riferimento duraturo, coerente e di facile comprensione.

La disciplina di queste entrate è semplice ed attribuisce alla P.A. la possibilità o l'obbligo di richiedere al beneficiario il pagamento di una controprestazione.

Le regole variano a seconda che si tratti di un servizio istituzionale piuttosto che a domanda individuale.

L'Ente disciplina con proprio regolamento la materia attribuendo a ciascun tipo di servizio una diversa articolazione della tariffa unita, dove ritenuto meritevole di intervento sociale, ad un sistema di abbattimento selettivo del costo per il cittadino.

L'Ente, in base alle previsioni del Bilancio 2018, il tasso di copertura dei Servizi a domanda individuale ed a carattere produttivo, è il seguente:

SERVIZIO	RICAVI	COSTI	% DI COPERTURA
Mensa scolastica	€ 134.000,00	€ 16.000,00	837,50%
Museo - Biblioteca - auditorium	€ 6.500,00	€ 273.602,00	2,38%
Campo Sportivo/Palazzetto dello Sport	€ 28.000,00	€ 93.056,00	30,09%
Trasporto scolastico	€ 35.000,00	€ 320.000,00	10,94%

TOTALE € 203.500,00 € 702.658,00 28,96%

OBIETTIVI STRATEGICI INDIVIDUATI DALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Secondo il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio *“sono definiti, per ogni missione di bilancio, gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato. Gli obiettivi strategici, nell’ambito di ciascuna missione, sono riferiti all’ente. Per ogni obiettivo strategico è individuato anche il contributo che il gruppo amministrazione pubblica può e deve fornire per il suo conseguimento”*.

Missioni dell’Ente

- ✓ Missione 01 – Servizi istituzionali generali e di gestione
- ✓ Missione 03 – Ordine pubblico e sicurezza
- ✓ Missione 04 – Istruzione e diritto allo studio
- ✓ Missione 05 – Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali
- ✓ Missione 06 – Politiche giovanili, sport e tempo libero
- ✓ Missione 08 – Assetto del territorio ed edilizia abitativa
- ✓ Missione 09 – Sviluppo sostenibile e tutela dell’ambiente e del territorio Missione
- ✓ 10 – Trasporti e diritto alla mobilità
- ✓ Missione 11 – Soccorso civile
- ✓ Missione 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
- ✓ Missione 14 – Sviluppo economico e competitività
- ✓ Missione 15 – Politiche del lavoro e formazione professionale
- ✓ Missione 17 – Energia e diversificazione delle fonti energetiche
- ✓ Missione 19 – Relazioni internazionali
- ✓ Missione 20 – Fondi e accantonamenti (Fondo di riserva – Fondo crediti di dubbia esigibilità)
- ✓ Missione 50 – Debito pubblico
- ✓ Missione 60 – Anticipazioni finanziarie
- ✓ Missione 99 – Servizi per conto terzi

Considerato che la Sezione Strategica del DUP, secondo il principio contabile applicato alla programmazione, *“sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all’art. 46 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267”*, si è ritenuto opportuno riportare, all’interno del presente documento, le strategie generali contenute nel programma di mandato, che si incaricava di declinare le Linee strategiche in senso amministrativo, individuando azioni strategiche, progetti, azioni ed obiettivi strategici derivanti dal programma di mandato medesimo.

Nelle pagine seguenti si è proceduto a effettuare un raccordo tra la presente Sezione Strategica del DUP e il Programma di mandato.

In base alla codifica di bilancio *“armonizzata”* con quella statale, le *“missioni”* costituiscono il nuovo perimetro dell’attività dell’ente in quanto rappresentano le sue funzioni principali.

Pertanto, la strategia generale, declinata in linee strategiche più dettagliate desunte dalle linee programmatiche di mandato, è stata applicata alle nuove missioni di bilancio, individuando altresì i programmi aventi carattere pluriennale cui esse specificamente si applicano e l’afferenza ai vari settori dell’ente.

Missione 1 – Servizi istituzionali, generali e di gestione

La missione prima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell’ente in una ottica di governance e partenariato e per la comunicazione istituzionale. Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi. Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica”.

Missione 3 – Ordine pubblico e sicurezza

La missione terza viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività collegate all’ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale e amministrativa. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Sono comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza”.

Missione 4 – Istruzione e diritto allo studio

La missione quarta viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione, funzionamento ed erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l’obbligo formativo e dei servizi connessi (quali assistenza scolastica, trasporto e refezione), ivi inclusi gli interventi per l’edilizia scolastica e l’edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l’istruzione. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio”.

Missione 5 – Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

La missione quinta viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico. Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi culturali e di sostegno alle strutture e alle attività culturali non finalizzate al turismo. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell’ambito della politica

regionale unitaria in materia di tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali”.

Missione 6 – Politiche giovanili, sport e tempo libero

La missione sesta viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi e le misure di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di politiche giovanili, per lo sport e il tempo libero”.

Missione 8 – Assetto del territorio ed edilizia abitativa

La missione ottava viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e di edilizia abitativa”.

Missione 9 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente

La missione nona viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell’ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall’inquinamento del suolo, dell’acqua e dell’aria. Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l’igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente”.

Missione 10 – Trasporti e diritto alla mobilità

La missione decima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione, funzionamento e regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e diritto alla mobilità”.

Missione 11 – Soccorso civile

La missione undicesima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio, per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze e per fronteggiare le calamità naturali. Programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile sul territorio, ivi comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre amministrazioni competenti in materia. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di soccorso civile”.

Missione 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

La missione dodicesima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che

operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia”.

Missione 14 – Sviluppo economico e competitività

La missione quattordicesima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, ivi inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio, dell’artigianato, dell’industria e dei servizi di pubblica utilità. Attività di promozione e valorizzazione dei servizi per l’innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo economico e competitività”.

Missione 15 – Politiche per il lavoro e la formazione professionale

La missione quindicesima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività di supporto: alle politiche attive di sostegno e promozione dell’occupazione e dell’inserimento nel mercato del lavoro; alle politiche passive del lavoro a tutela dal rischio di disoccupazione; alla promozione, sostegno e programmazione della rete dei servizi per il lavoro e per la formazione e l’orientamento professionale. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche, anche per la realizzazione di programmi comunitari. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di lavoro e formazione professionale”.

Missione 17 – Energia e diversificazione delle fonti energetiche

La missione diciassettesima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Programmazione del sistema energetico e razionalizzazione delle reti energetiche nel territorio, nell’ambito del quadro normativo e istituzionale comunitario e statale. Attività per incentivare l’uso razionale dell’energia e l’utilizzo delle fonti rinnovabili. Programmazione e coordinamento per la razionalizzazione e lo sviluppo delle infrastrutture e delle reti energetiche sul territorio. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di energia e diversificazione delle fonti energetiche”.

Missione 18 – Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

La missione diciottesima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Erogazioni ad altre amministrazioni territoriali e locali per finanziamenti non riconducibili a specifiche missioni, per trasferimenti a fini perequativi, per interventi in attuazione del federalismo fiscale di cui alla legge delega n. 42/2009. Comprende le concessioni di crediti a favore delle altre amministrazioni territoriali e locali non riconducibili a specifiche missioni. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria per le relazioni con le altre autonomie territoriali”.

Missione 19 – Relazioni internazionali

La missione diciannovesima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività per i rapporti e la partecipazione ad associazioni

internazionali di regioni ed enti locali, per i programmi di promozione internazionale e per la cooperazione internazionale allo sviluppo. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale di cooperazione territoriale transfrontaliera".

Missione 20 – Fondi e accantonamenti

La missione ventesima viene così definita dal Glossario COFOG:

"Accantonamenti a fondi di riserva per le spese obbligatorie e per le spese impreviste, a fondi speciali per leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio, al fondo crediti di dubbia esigibilità. Non comprende il fondo pluriennale vincolato".

Missione 50 – Debito pubblico

La missione cinquantesima viene così definita dal Glossario COFOG:

"Pagamento delle quote interessi e delle quote capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente e relative spese accessorie. Comprende le anticipazioni straordinarie".

Missione 60 – Anticipazioni finanziarie

La missione sessantesima viene così definita dal Glossario COFOG:

"Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità".

Missione 99 – Servizi per conto terzi

La missione novantanovesima viene così definita dal Glossario COFOG:

"Spese effettuate per conto terzi. Partite di giro. Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale".

il programma di mandato

Indirizzi approvati con Delibera di Consiglio Comunale n. 8 del 30 luglio 2014.

AGRICOLTURA.

Rappresenta ancora oggi una importantissima fonte di occupazione e di reddito per il nostro territorio. Occorre, senza dubbio, svolgere una forte attività di marketing per la valorizzazione dei prodotti locali a cominciare dall'istituzione di un "farm market" settimanale per consentire ai produttori la commercializzazione diretta dei prodotti agricoli caseari e della panificazione.

E' necessario sostenere l'agricoltura biologica e quelle produzioni specificamente legate al microclima del nostro territorio anche attraverso collaborazioni con università di enti di ricerca che introducano nuovi metodi e tecniche di produzione, e svolgono attività di formazione.

Il Comune si doterà di uno sportello agricoltura che affiancherà gli agricoltori fornendo supporto tecnico e informazione ed impegnerà i propri uffici delle necessarie attività di programmazione e attuazione del PSR del 2014- 2020.

Andranno affrontati anche problemi infrastrutturali intervenendo sulla viabilità rurale e attingendo ai fondi nazionali per le opere di allaccio alla rete idrica delle aziende agricole specificamente evocate alla produzione casearia. Allo stesso modo si procederà ad incentivare l'istallazione sui tetti dei capannoni agricoli di impianti fotovoltaici con il duplice risultato di contribuire alla conservazione dell'ambiente, di consentire alle aziende di approvvigionarsi di energia elettrica a costi contenuti.

Occorre favorire il turismo sostenibile, le tante strutture fittizie tipo agriturismo presenti sul territorio nonché valorizzare il contenuto sociale dell'agricoltura incentivando l'uso di orti sociali e collettivi e facendone oggetto di uno specifico regolamento.

VIABILITÀ RURALE.

Occorre procedere ad una ricognizione sistematica dello stato delle vie rurali e attuare un Piano di emergenza straordinario per quelle zone che vivono una situazione di disagio ormai storica.

In realtà il problema della manutenzione delle strade rurali è strettamente connesso con quello della lotta al dissesto idrogeologico, per cui le due questioni devono essere affrontate in un unico contesto utilizzando anche per il rifacimento dei manti stradali i fondi residui ancora disponibili degli interventi sulle frane e quelli previsti dal Programma "Italia sicura", da poco approvato dal Governo.

Occorre rafforzare l'ufficio di Polizia rurale, al fine di una maggiore efficienza e di un più efficace controllo del territorio.

ACQUEDOTTI E FOGNATURE.

I fatti degli ultimi mesi con l'acqua continuamente assente nelle case degli arianesi dimostra in modo drammatico il cattivo stato delle reti idriche.

Anche qui occorre attingere dal programma "Italia Sicura" i fondi necessari per procedere ad un rinnovamento delle reti di proprietà comunale e ad una sistematica opera di manutenzione delle stesse.

Occorre senz'altro procedere alla realizzazione delle opere di depurazione già programmate, in località Casone, ultimando le procedure di gara e dando l'avvio al completamento della rete fognaria nelle zone ancora non servite.

Si darà corso al completamento del lavoro avviato dall'Amministrazione del 2008 con l'approvazione della rete fognaria e depurazione di Ariano Sud.

Attualmente sono disponibili i finanziamenti per 7.30 mln euro affidate ad Arcadis per la realizzazione del collettore al servizio di Cardito, Serra, Santa Barbara e Manna e alla Sogesid per la realizzazione del collettore al servizio di Martiri, Turco, Cariello e Cerreto.

AMBIENTE E IGIENE URBANA.

Tra gli obiettivi fondamentali della nuova Amministrazione vi è la tutela dell'ambiente. In particolare massima priorità sarà data all'estensione della raccolta porta a porta a tutte le utenze ricomprese nel perimetro urbano. L'eliminazione dei cassonetti scongiurerà lo sversamento selvaggio e l'abbandono di ingombranti con notevole ricaduta positiva sia sull'igiene urbana che sul decoro.

Il servizio "porta a porta", in uno, ad un'adeguata campagna di informazione, di sensibilizzazione ed educazione rispetto dell'ambiente e ad una adeguata gestione dei rifiuti avrà l'obiettivo di innalzare la percentuale differenziata dall'attuale 35% al 45% entro il primo semestre del 2015.

Particolare attenzione deve essere rivolta alle zone non servite realizzando punti di raccolta adeguatamente protetti e mitigati prevedendo controlli da parte di personale qualificato, e loro impianti di videosorveglianza nei punti più sensibili.

Allo stesso modo bisogna provvedere alla realizzazione di una grande isola ecologica da ubicare a sud di Ariano per il conferimento di rifiuti ingombranti.

Infine, altrettanto prioritario sarà l'impegno di controllo del territorio per consegnare alle generazioni future una città a misura d'uomo più pulite, sostenibile, abituate a pratiche virtuose, tese a ridurre la quantità di rifiuti e a favorire il recupero, il riciclo e il riuso del materiale.

Sarà seguita la procedura di messa in sicurezza della discarica di Difesa Grande per la quale sono stati stanziati 6 milioni e mezzo di Euro dal Ministero dell'Ambiente della Regione Campania, nell'ambito dei finanziamenti per le compensazioni ambientali.

La Sogesid, società in house del Ministero dell'Ambiente è pronta ad intervenire utilizzando il finanziamento stanziato in danno del soggetto gestore ASIDEV srl, in caso di ulteriori ritardi della bonifica del sito.

DIFESA DEL SUOLO.

L'Amministrazione già nel quinquennio 2000 2009 si è impegnata nella salvaguardia del territorio dal rischio idrogeologico, in particolare si è proceduto risanamento del fosso Concolino, alla sistemazione delle frane in località S. Pietro, Sant'Antonio, Ficucelle, Orneta, Torreamando, Cippone e Pianerottolo.

Dunque, nella tutela del suolo si ripartirà dall'esperienza maturata, si darà luogo ad una serie di azioni che avranno come obiettivo il finanziamento, la realizzazione di opere pubbliche, e la sistemazione:

- ✓ dei movimenti franosi presenti sul territorio comunale rientranti dalle aree a rischio elevato, come individuato dalle autorità di bacino dei fiumi Liri, Garigliano e Volturno e dall'autorità del bacino della Puglia;
- ✓ dello sponde dei corsi d'acqua pubblica;
- ✓ al risanamento dei fossi sottoposti a forti erosioni causate dalle acque meteoriche.

Nella scelta delle aree di intervento si darà prioritariamente, ovviamente, a quelle aree che presentano densità abitativa maggiore, ovvero a quelle che impattano con strutture e infrastrutture come ad esempio la viabilità interna e quella di collegamento con i paesi limitrofi, con il patrimonio culturale, ambientale, agricolo del territorio comunale.

Particolare attenzione sarà dedicata al fosso Maddalena dove scaricano le acque meteoriche che erodono lentamente il piede della scarpata sottostante l'arteria viaria principale della SS 90 delle Puglie, l'abitato del Piano di Zona.

PATTO DEI SINDACI PER L'ENERGIA SOSTENIBILE.

L'iniziativa della nuova Amministrazione in materia d'energia sostenibile prende le mosse dalla considerazione che l'impiego di energia rinnovabile non solo produce effetti positivi sull'ambiente, ma è fonte potenziale di sviluppo economico e sociale. L'obiettivo è quello di creare una città ecosostenibile a partire dalle strutture di proprietà comunale che dovranno essere oggetto di un piano di interventi di qualificazione ed efficientamento energetico. Allo stesso modo si procederà ad una verifica del Piano Energetico Comunale e alla predisposizione di strumenti attuativi collegati.

Altrettanto strategica è l'adozione e l'adeguamento del PAES, Piano di Azione dell'Energia Sostenibile che vincola i firmatari del Patto dei Sindaci per l'energia sostenibile a porre in essere tutte le azioni strategiche che le autorità locali intendono intraprendere per il raggiungimento della riduzione delle emissioni di anidride carbonica entro il 2020.

BILANCIO.

La nuova Amministrazione ha ereditato una situazione finanziaria che richiede un'attenta riflessione in vista anche di ulteriori tagli che, per l'anno 2014, dovrebbero ammontare a 172.858,00 euro.

E' necessario che la programmazione e le spese siano oggetto di una puntuale quantificazione, il più possibile definita in sede preventiva e che detta previsione si avvicini il più possibile alla effettiva dotazione dei mezzi finanziari. Pertanto occorre una programmazione di interventi e relative priorità, tale di ridurre gli oneri di carattere straordinario e contestualmente da individuare sia gli sprechi, sia le modalità di riduzione dei costi attraverso una più veloce circolazione dei dati fra le varie aree amministrative così da evitare ritardi e parcellizzazione degli interventi.

PERSONALE.

La gestione del capitale umano è argomento delicatissimo che precede ogni e qualsiasi azione amministrativa. Particolare attenzione verrà quindi riservata a questo settore consapevole che attraverso le persone, le loro capacità, il loro entusiasmo che i servizi vengano svolti e offerti ai cittadini.

L'impegno sarà quello di aumentare il senso di appartenenza del dipendente all'ente e l'identificazione del personale nel perseguimento delle finalità strategiche e istituzionali dello stesso. Verrà sviluppato un sistema di chiara definizione degli obiettivi e di assunzione di responsabilità introducendo altresì soluzioni pregnanti per la capacità di soluzione dei problemi.

Nei ruoli più delicati occorrerà garantire la rotazione del personale anche attraverso idonei processi di formazione.

E' prioritario il potenziamento del corpo di polizia municipale anche attraverso la riallocazione di personale amministrativo attualmente collocato in altri settori.

AVVOCATURA.

Considerando che attualmente l'avvocatura è composta da un solo avvocato che deve rappresentare in giudizio l'Amministrazione Comunale nelle controversie civile, amministrative, può essere avviato un progetto per l'istituzione di tirocini formativi per giovani laureati in giurisprudenza.

TRIBUTI.

La politica fiscale dell'ente verrà rimodulata in un'ottica di maggiore equità. L'Imposta Unica Comunale sarà articolata in modo da garantire una migliore distribuzione del carico fiscale per i cittadini e le imprese in base all'effettiva fruizione dei servizi e alla capacità contributiva delle famiglie.

La TARI che ha sostituito la TARSU dal 1 gennaio 2014 ha come nuova base di calcolo il nucleo familiare e non più la superficie degli immobili.

Essa verrà rideterminata per i fabbricati in zona agricola, in base ad una distanza dei cassonetti inferiore a quella attuale garantendo un servizio di raccolta nelle zone non coperte mentre l'estensione della raccolta porta a porta garantirà un più equo carico dell'onere a parità di servizio offerto.

La TASI al momento è portata alle aliquote massime, verrà rimodulata per l'anno 2015 tenendo conto non solo dell'effettiva fruizione dei servizi ma anche dell'attuale difficoltà economica di tutti i settori produttivi.

Verranno intensificate le azioni volte alla lotta all'evasione e al recupero dell'accertato, ma in modo da rendere tale accertamento meno articolato e meno repressivo.

COMMERCIO.

La vocazione commerciale della nostra comunità rappresenta da sempre una delle pietre angolari dell'economia cittadina.

Negli ultimi anni tuttavia le attività commerciali arianesi hanno subito la concorrenza molto aggressiva della realtà circostante in particolar modo quella dei competitori della Valle dell'Ufita e del Calore, che forti probabilmente di un più favorevole sistema di accesso alle grandi direttrici stradali hanno progressivamente eroso quote di mercato sempre più apprezzabili.

Compito di questa Amministrazione sarà quello di promuovere iniziative volte a valorizzare e rilanciare le attività commerciali ed artigianali presenti nel nostro territorio.

In particolare si potenzierà la vocazione al commercio di Cardito, consolidato il suo status di centro commerciale naturale. Si favoriranno le relazioni e gli scambi con le aree del nord-est che hanno nel rione Martiri il loro sbocco commerciale naturale.

Una peculiare attenzione sarà prestata agli esercenti del centro storico in considerazione delle oggettive difficoltà prodotte dal progressivo spopolamento del centro stesso, dalla perdita del Tribunale e di altri importanti uffici pubblici.

Fra le azioni al quartiere previste vi sono certamente quelle legate al rilancio delle feste di quartiere, delle manifestazioni in strada legate anche alle diverse passività che si susseguono nel corso dell'anno, sostenendole e qualificandole con l'implementazione di attività di tipo ludico culturale e ricreativo.

L'operato dell'ente partirà dall'adeguamento dello strumento comunale di intervento per l'apparato distributivo, il SIAD, approvato nel 2010 alla nuova disciplina in materia di distribuzione commerciale.

Alla luce della nuova programmazione, con l'ausilio delle associazioni di categoria sarà rivisitata, sia la disciplina del commercio itinerante, affrontando in maniera compiuta, il tema del mercato settimanale, pianificando mercati per le produzioni locali, individuando forme adeguate di repressione del fenomeno dell'abusivismo, sia in quelle in sede fissa, adeguando la disciplina della grande distribuzione allo stato di fatto esistente e rilanciando un sistema di artigianato e piccola distribuzione di alta qualità, con grande capacità attrattiva.

In tale ambito verrà adottato un Protocollo di arredo urbano in cui stabilire le caratteristiche strutturali morfologiche e cromatiche delle insegne e degli arredi esterni. Con l'approvazione del Protocollo verranno fissate anche agevolazioni tributarie e forme incentivanti l'adozione di misure da parte degli esercenti del centro storico.

CULTURA.

La proposta è di formalizzare, nei prossimi cinque anni – questo riguarda la biblioteca - una serie di attività di programmazione e gestione del patrimonio bibliografico finalizzata all'elaborazione e alla presentazione di progetti di valorizzazione relativi ai fondi antico moderno della biblioteca Mancini ultimando il censimento dei volumi antichi e non ancora catalogati così da determinare il giusto posizionamento a scaffale prima della catalogazione in SBN e della collocazione definitiva.

Ottimizzare il sito mediante l'inserimento diretto dei volumi acquisiti dalla biblioteca in tempo reale, così da garantire all'utenza finale una ricerca anche a distanza quanto più aggiornate in Internet, del patrimonio bibliografico. A tal fine la biblioteca ha attivato il progetto di digitalizzazione di 12 volumi del fondo antico, attraverso il finanziamento regionale. Si propone di inserire il link all'indirizzo ministeriale Cultura Italia, per garantire anche dal proprio sito l'accesso ai volumi digitalizzati.

Creazione di numerose iniziative multidisciplinari che facciano della Manciniana un punto di riferimento soprattutto per i giovani, sviluppando progettualità che facilitano l'apertura della biblioteca, anche in orari diversi da quelli di ufficio attraverso l'apporto di giovani del territorio adeguatamente formati.

Condizione indispensabile per tali scopi è l'attuazione del nuovo regolamento della biblioteca comunale, con riferimento al regolamento recante norme sulle biblioteche pubbliche statali, il D.P.T. 417/95 e tuttora vigente normativa nazionale e regionale in materia di biblioteca.

MUSICA.

Obiettivo culturale particolare sarà il rilancio di Classica Ariano, la rassegna che ha riscosso apprezzamenti nel quinquennio 2004 2009 con scopi differenti.

Diffondere la cultura musicale nel circondario Arianese.

Incentivare eventi musicali e culturale di diverso carattere anche grazie a collaborazioni internazionali ed europee.

Continuare la funzione educativa nei confronti del pubblico locale.

Promuovere l'alta formazione musicale artistica e professionale dei giovani musicisti locali.

MUSEI.

Nell'ambito dell'attività culturale di questa Amministrazione dovrà essere punto di forza la realizzazione dell'ecomuseo sulle vie della ceramica.

Esso si estende lungo il percorso dell'antica mulattiera Angioina che costeggiava la città a sud ed entrava in città proprio dalla porta della strada ubicata vicino all'ospedale di San Jacopo, e proseguiva fino all'attuale palazzo Forte, dove un probabile ramo saliva verso l'attuale via D'Afflitto e l'altro scendeva verso il rione Sambuco.

Lungo tale percorso si sono articolate, nel corso dei secoli, gli attuali rioni dei tranesi, di San Nicola, dell'Annunziata e del Sambuco.

Queste aree sono ancora oggi sostanzialmente intatte e possono costituire un'eco museo, ossia un territorio caratterizzato da ambienti di vita tradizionali, da patrimonio naturalistico storico artistico, particolarmente rilevante e degno di tutela, restauro e valorizzazione.

Lungo la mulattiera reggia e sui vicoli la sapienza delle mani riprende vita e sono possibili particolari laboratori della ceramica e degli antichi mestieri, attività didattiche, punti di ristoro, l'albergo diffuso.

Esso si avvarrà prioritariamente del coinvolgimento della popolazione, delle associazioni, delle istituzioni culturali, volendo appartenere alla comunità che essa stessa è eco museo, il territorio e le comunità in esso presenti divengono essi stessi musei e si riappropriano della loro identità.

I due storici tranesi di San Nicola dell'Annunziata e il Sambuco, per la loro omogeneità culturale sono da intendere come una parte urbana, dunque un eco museo, il cui recupero e valorizzazione è del tipo "integrato".

Il progetto prevede:

- ✓ valorizzazione dell'antico ex ospedale San Giacomo;
- ✓ individuazione delle fornaci esistenti le quali saranno restaurate e riaperte al pubblico tramite l'adozione delle stesse da parte dei nuovi laboratori dei ceramisti arianesi;
- ✓ sistemazione nei piazzini dei rioni;

- ✓ valorizzazione del museo diocesano;
- ✓ valorizzazione del Palazzo Forte come sede di un museo archeologico comprensoriale;
- ✓ recupero tramite restauro conservativo delle attuali abitazioni;
- ✓ restauro delle antiche taverne con funzione di B&B breakfast;
- ✓ realizzazione di una nuova illuminotecnica;
- ✓ realizzazione di mini parcheggi;
- ✓ potenziamento dei servizi;
- ✓ arredo urbano;
- ✓ punti informatici;
- ✓ giornale informativo dell'Ecomuseo.

Dunque, perché venire ad Ariano Irpino?

Una giornata, un weekend ad Ariano la scoperta degli antichi mestieri gustando sapori del passato in una splendida cornice di verde e di aria ancora incontaminata.

In realtà l'**Ecomuseo** si configura come un ceramico, dove decine di botteghe artigiane riprendono l'arte della produzione ceramica ariane, dove chiunque potrà offrire delle bellezze artistiche realizzate dalle mani dei ceramisti, ma non solo, anche oggetti di artigianato di diverse tipologie come il legno, il ferro battuto, il merletto, il ricamo, l'assaggio e la vendita dei prodotti agricoli da enogastronomici e vini.

Si parte proprio dal palazzo ex ospedale di San Giacomo che ospiterà il riallestimento del museo della ceramica di Ariano, divenendo il coordinatore culturale, il punto di partenza, punto di arrivo, luogo di progettazione culturale, sede di incontro fra cittadini e territorio.

Lo spostamento del museo della ceramica di Ariano Irpino corrisponde alla scelta di collocare l'esposizione in una delle più tipiche produzioni ariane nell'ambito del rione Tranesi, il quartiere dei vasai, ubicato ai margini meridionali della città.

L'intervento si inserisce nel quadro di quanto proposto nel progetto di recupero e valorizzazione dell'antico quartiere dei vasai ariane, denominato **Tranesi: museo diffuso dell'arte ceramica** che fu presentato dal Comune di Ariano Irpino, nel 2003.

La sede si articola su tre livelli ognuno dei quali dotato di accesso dall'esterno, anche per portatori di handicap, oltre che di scale per il collegamento interno.

Il progetto prevede di destinare, a fini espositivi, gli ambienti al piano terra e al primo piano, di riservare un'unica ampia sala del secondo piano, ad un uso polifunzionale del servizio di accoglienza, di attività didattiche, convegni, mostre temporanee ecc..

Il riallestimento museale, abbiamo approvato proprio come Giunta, qualche giorno fa, il progetto già finanziato dalla regione Campania alla precedente Amministrazione Comunale si basa sull'esempio di utilizzo degli spazi lineari offerti dall'articolazione perimetrale dei vari ambienti che verranno delimitati da pareti vetrate a tenuta. Tale soluzione consente sia di valorizzare l'architettura interna del monumento sia di realizzare ampi contenitori in cui la disposizione degli oggetti risulti godere della più ampia visibilità, soprattutto potrà essere facilmente modificata in base al prevedibile futuro ampliamento delle correzioni e le esigenze di rinnovo dei temi espositivi.

Il percorso espositivo prevede raggruppamento dei manufatti per tipologia e cronologia all'interno di alcune tematiche, proposte sia come chiave di lettura immediata sia come stimolo per approfondimento ai fini didattico, educativo, per ricerche storiche artistiche antropologiche.

FONDI EUROPEI.

Per garantire al proprio territorio e ai propri cittadini una costante crescita socioeconomica l'Amministrazione deve sempre più orientare e sviluppare la propria azione in una dimensione sovra comunale. A tale scopo, per la programmazione europea 2014/2020 l'Amministrazione punterà ad inserirsi nel programma "strategia per le aree interne" al fine di migliorare le tendenze demografiche in atto dalle stesse.

In considerazione delle linee guida dettate dal predetto strumento di programmazione, tenuto conto della

particolare posizione e dimensione territoriale che la città di Ariano Irpino riveste, nell'ambito del comprensorio identificabile come area vasta Irpinia Nord Est/ Valle Ufita, bisogna sollecitare la costruzione di un progetto di gestione territoriale integrata per l'adeguamento della qualità e quantità dei servizi essenziali. Si tratta di un'idea di sviluppo locale che assume come prioritaria dimensione territoriale l'area vasta incentrata sui nuovi poli urbani, in armonia con i sistemi territoriali di sviluppo e propone la costituzione di ambiti omogenei verso cui orientare la strategia di sviluppo locale da realizzarsi attraverso un grande progetto o un grande programma con Ariano Irpino capofila.

Si procederà altresì alla costituzione, all'interno del Comune dello sportello Europa, come strumento atto alla ricerca di finanziamenti regionali nazionali e comunitari e alla informazione continuativa in merito a tutti i bandi e programmi di finanziamento ai vari livelli, nonché alla diffusione delle politiche comunitarie.

ISTRUZIONE, EDILIZIA SCOLASTICA.

Grande attenzione sarà posta al mondo della scuola della formazione.

In particolare anche se la città di Ariano ha già un'offerta formativa completa in grado di soddisfare le esigenze degli alunni verrà sollecitato un ampliamento dell'offerta formativa:

- ✓ promuovendo, valorizzando la crescita attraverso percorsi che raccordino realtà scolastiche con quelle culturali del territorio;
- ✓ sensibilizzando gli alunni alle tematiche ambientali;
- ✓ fornendo servizi di supporto a operatori esperti, mediazione culturale per l'inserimento di alunni stranieri.

Particolare attenzione sarà posta dall'Amministrazione all'istituto alberghiero in quanto indirizzo capace di favorire l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro in settori eccellenti, nella nostra città come la ristorazione, l'enogastronomia e il turismo.

A tale scopo, nel programma dell'Amministrazione vi è la volontà di trasformare il complesso Giorgione in una scuola alberghiera di eccellenza in cui favorire l'attivazione di un corso di laurea in scienze gastronomiche che sia anche sede di un'esposizione permanente dei prodotti tipici dell'artigianato della enogastronomia locale da promuovere a livello regionale interregionale.

Occorre procedere altresì ad un monitoraggio dei plessi a bassa popolazione scolastica al fine di valutarne un piano di ridimensionamento.

Sarà data continuità al servizio pre e post scuola e al controllo della qualità del servizio mensa, con l'obiettivo di migliorarne ulteriormente la qualità e di introdurre accanto all'olio ariano e alle produzioni di carni locali, altri prodotti a km zero direttamente prodotti e lavorati nel nostro territorio.

Verrà verificato lo stato di fatto degli edifici scolastici, per riqualificare gli spazi esterni ed interni e saranno sostenute le scuole paritarie nel loro servizio educativo.

LAVORI PUBBLICI. URBANISTICA.

In materia di urbanistica l'attività della nuova Amministrazione ricomincerà dall'approvazione del PUC che ha rappresentato il risultato più rilevante raggiunto negli ultimi quarant'anni, in termini di programmazione dello sviluppo del territorio.

Dovranno essere deliberati gli adeguamenti al PTCP Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale e disposti gli indirizzi attuativi attesa la necessità di qualificare per recuperare rilevanti aree del nostro territorio. Si privilegerà l'attività edificatoria diretta a recuperare e riqualificare i tanti fabbricati, ormai dismessi abbandonati, limitando il più possibile l'utilizzo di nuovo suolo. Sarà sviluppato il più possibile il sistema del verde non solo mantenendo quello esistente, ma creando, ove possibile, realizzando una Cintura Verde che rappresenta una delle idee più felici di sostenibilità ambientale e paesaggistica.

Si dedicherà grande attenzione agli ambiti della città storica che racchiude un patrimonio storico architettonico, paesaggistico ambientale, che dovrà essere salvaguardato e valorizzato con uno specifico sviluppo di strumenti urbanistici di dettaglio.

Si procederà alla rivisitazione dei vecchi Piani di Recupero facendo certamente salve le posizioni giuridiche consolidate, ma nel contempo superando i contenuti vecchi ed obsoleti, per ricondurli nell'alveo di una pianificazione più attuale e moderna, fatta di programmazione strutturale di indirizzo che organizza lo sviluppo del territorio in modo da renderlo sostenibile e compatibile con l'esigenza di conservazione delle risorse per

poterle trasmettere integre alle future generazioni.

Centrale nel programma dell'Amministrazione è la riqualificazione del complesso Giorgione. Un obiettivo di realizzare, attraverso un concorso d'idee, una struttura all'avanguardia che si integri in maniera armoniosa all'interno del centro storico.

Altrettanto rilevante il completamento delle opere relative al contratto di quartiere di viale Martiri, la realizzazione del villaggio degli artigiani già finanziata di proprietà PIP di Campo Reale, che offrirà spazi operativi a imprese artigiane a prezzi notevolmente agevolati.

Sono in corso o verranno prossimamente avviati complessi progetti di risanamento di restauro di alcuni grandi edifici importanti per la nostra città.

Si tratta di palazzo Bevere Gambacorta, dei parcheggi Calvario Valle, del mercato coperto di via Parzanese, nonché del campo sportivo Cannelle da destinare ad atletica leggera e al calcio.

La nuova Amministrazione inoltre userà una particolare attenzione alla manutenzione del patrimonio comunale, attribuendo un ruolo centrale ai piccoli problemi quotidiani nella consapevolezza che una soluzione rapida di tanti piccoli inconvenienti è determinante per migliorare la qualità della vita dei cittadini, per far sentire l'Amministrazione vicina, per stimolare la maggiore cura del patrimonio di tutti.

Infine va sottolineato in ogni caso, che l'azione comune sarà improntata a principi di oculatezza attraverso un attento controllo della spesa, una pianificazione rigorosa che imponga tempi certi nella consegna delle opere.

CIMITERO.

I cittadini arianesi devono, in tempi ragionevoli, poter disporre di suoli cimiteriali dove costruire tombe e loculi per la sepoltura dei defunti.

A tal fine occorre confrontarsi con un'impresa concessionaria dei lavori di ristrutturazione ampliamento del cimitero stesso, affinché si dia esecuzione al contratto in essere senza aggravii per i cittadini o maggiori oneri della pubblica amministrazione rispetto alle condizioni iniziali. Il completamento dei citati lavori consentirà di soddisfare ampiamente, per gli anni a venire, la domanda di loculi da parte della cittadinanza e verranno ovviamente stanziati fondi necessari per l'attività di manutenzione ordinaria, le operazioni di estumulazione, e la cura del verde pubblico.

MOBILITÀ E TRASPORTO PUBBLICO LOCALE.

E' intenzione dell'Amministrazione favorire il diritto alla mobilità dei cittadini Arianesi.

Occorre procedere alla soluzione dei problemi legati alla gestione della società partecipata di mobilità urbana attraverso un aumento dei chilometri finanziati dalla Regione Campania, tramite la Provincia che utilizzando l'utilizzo del personale e rendendo più efficace la gestione dei parcheggi comunali e dei ricavi della sosta.

Occorre rivedere il sistema delle tariffe, favorendo la diffusione degli abbonamenti, per garantire entrate più stabili nelle casse della società di gestione.

Dal punto di vista strategico sarebbe opportuno aprire un tavolo di concertazione con la Provincia e paesi limitrofi, per pianificare un sistema integrato di mobilità che abbraccia un territorio sovra comunale, consenta di ripartire e ridurre i costi di gestione.

TRAFFICO.

Il problema dell'intasamento di via Cardito nelle ore di punta è al centro dell'Agenda dell'amministrazione. L'impegno del nuovo consesso cittadino è quello di adottare una serie di accorgimenti che sin da subito migliorino lo scorrimento del traffico.

In particolare si procederà a spostare l'ingresso della scuola media Mancini all'interno del rione Piano di zona in modo di ridurre in maniera sensibile gli ostacoli e i rallentamenti al traffico mattutino e allo stesso modo il sottopassaggio esistente in prossimità della scuola verrà dedicato esclusivamente all'attraversamento degli alunni. E', inoltre, prevista la realizzazione di una rotatoria all'altezza dell'ingresso di Contrada Assillo, con l'apposizione della doppia striscia continua, del divieto di svolta a sinistra lungo il tratto stradale che unisce la rotatoria da progettare a quella del Piano di Zona.

L'Amministrazione si propone anche di rafforzare i controlli alla Polizia Municipale per contrastare il fenomeno della sosta selvaggia, di confrontarsi con associazioni di commercianti e cittadini, sul tema dell'isola pedonale del centro storico.

Saranno previsti attraversamenti pedonali rialzati con il duplice obiettivo di favorire e rendere più sicuro l'attraversamento dei pedoni, moderare la velocità delle auto in transito.

PARI OPPORTUNITÀ.

La scelta di un Assessorato con delega alle Pari Opportunità è una precisa volontà di questa Amministrazione, di sostenere azioni a favore della parità fra uomini e donne per il superamento delle discriminazioni basata sul genere.

Si lavorerà per:

- ✓ *migliorare la posizione delle donne in ambito sociale economico e politico;*
- ✓ *orientare il funzionamento e l'organizzazione dei servizi comunali verso una più concreta cultura d'uguaglianza di genere;*
- ✓ *sensibilizzare l'opinione pubblica verso una maggiore informazione sulle pari opportunità; collaborare con organismi di pari opportunità provinciali regionali con enti pubblici e privati*
- ✓ *anche al fine di reperire fondi per il finanziamento di progetti di interesse comune;*
- ✓ *promuovere campagne di prevenzione, informazioni relative ai tumori femminili;*
- ✓ *monitorare attraverso la somministrazione di un questionario gli aspetti più rilevanti della condizione femminile sul territorio ariano;*
- ✓ *creare uno spazio donna per promuovere iniziative a sollecitare progetti incontrarsi e socializzare.*

POLITICHE GIOVANILI.

Le Politiche giovanili immaginate dalla nuova Amministrazione riguarderanno la prevenzione, i servizi, l'aggregazione e le attività dei giovani. Si tratterà di iniziative che permetteranno a questi ultimi di essere soggetti attivi della vita della città, capaci di operare scelte, produrre cultura, attivare energia per essere protagonisti consapevoli e responsabile nella società. Si punterà a potenziare la funzione promozionale e progettuale del servizio Informa Giovani, con particolare riferimento alle offerte formative, alle opportunità di lavoro e programmi europei che favoriscono gli scambi e la mobilità internazionale.

L'auditorium e la biblioteca potranno diventare spazi da utilizzare per attività formative ricreative espressamente dedicate ai più piccoli.

Occorrerà infine che l'azione amministrativa si svolga a stretto contatto con l'attività delle scuole, delle parrocchie delle associazioni giovanili e sportive.

PROTEZIONE CIVILE.

Nell'adempimento dei principi di Protezione civile allo scopo di tutelare l'integrità della vita dei beni, dell'ambiente occorre innanzitutto costituire il gruppo comunale di Protezione civile.

L'Istituto Irpino di Residenza al quale spettano i compiti di coordinamento del sistema comunale intercomunale di Protezione civile, nel pieno adempimento delle direttive europee, del quadro normativo nazionale e di quello regionale.

L'impegno della Protezione civile deve essere costante nello studio del territorio, dell'individuazione delle possibili cause di disastri, delle possibili aree di esondazione dei vari rischi. La Protezione civile dovrà occuparsi della predisposizione delle iniziative più utili volte alla prevenzione e al contenimento dei danni, contando in particolare sulla formazione di squadre specializzate per le varie attività.

Occorre procedere all'aggiornamento dell'attuale Piano di emergenza comunale, la sua diffusione attraverso convegni pubblici sulle buone pratiche di Protezione civile e la formazione specifica nel campo del primo soccorso dell'antincendio boschivo e domestico. Particolare attenzione sarà posta sul Piano neve in collaborazione con gli uffici preposti del Comune.

Inoltre bisogna fornire informazioni ed esercitazione nelle scuole di primo e secondo grado anche attraverso i PON, organizzare campi scuola di Protezione civile rivolte ai minori. Infine occorre instaurare una collaborazione con la rete regionale dell'organizzazione di Protezione civile.

SANITÀ.

Sul punto, l'Amministrazione ha già incontrato il direttore generale dell'ASL Avellino, e ha sensibilizzato i vertici regionali affinché all'ospedale di Ariano siano riconosciute risorse e strumentazioni per raggiungere i criteri previsti dalla normativa di settore per il mantenimento del secondo livello dell'emergenza e per ospitare la stazione di radioterapia.

Un obiettivo altrettanto realizzabile primario è il potenziamento sul nostro territorio dei corsi di laurea per le professioni sanitarie.

SPORT E TURISMO.

La nostra città è caratterizzata da una ampia e diffusa pratica dello sport da un elevato numero di società sportive impegnate in diverse discipline.

Per consentire all'amministrazione di interagire con tutti i soggetti interessati sarà creato uno specifico tavolo dello sport al fine di migliorare e ottimizzare l'utilizzo delle risorse disponibili nelle strutture esistenti.

Sarà posta particolare attenzione a quelle realtà che valorizzeranno il rapporto tra scuole sport alle attività verso i minori in grado di favorire la crescita di talenti locali.

L'accesso agli impianti sportivi dovrà rispondere alla necessità di favorire le società impegnate nei campionati più importanti, oltre a rispondere all'esigenza di avviare allo sport i più piccoli differenziando, se del caso, le tariffe. Infine si procederà alla realizzazione di spazi aperti dei campetti che saranno lasciati al libero uso dei ragazzi.

In materia di turismo l'Amministrazione si propone di accrescere il tessuto produttivo della città coinvolgendo tutti gli attori economici del territorio in una serie di prodotti capaci di far emergere le potenzialità esistenti, specie nel settore dell'enogastronomia.

Occorre promuovere i marchi già esistenti dopo quello dell'Ufifda dell'olio, doc come città di antica tradizione ceramica, utilizzare alcuni eventi di richiamo nazionale e internazionale Ariano Folk Festival, Ariano International Film festival, rievocazione storica classica Ariano, come strumenti di promozione turistica sostenendoli economicamente e facendosi tramite presso la Regione per la loro inclusione nei Piani di finanziamento.

Si procederà alla costituzione di una rete museale sulla quale, insieme ai siti di particolare interesse come la cattedrale del castello sviluppare appropriate offerte turistiche. E' intenzione del Comune procedere a costruzione di un ufficio turistico per lo svolgimento di attività di pubbliche relazioni con gli operatori turistici e la predisposizione di itinerari storico ambientali, culturali, religiosi e enogastronomici del territorio comunale.

Il sito del Comune sarà integrato con una specifica pagina turistica in cui promuovere la città, il suo patrimonio, i suoi eventi.

TRASPARENZA E PARTECIPAZIONE.

Tra gli obiettivi da raggiungere senza dubbio quello di avvicinare il cittadino all'Amministrazione in una logica di partecipazione e trasparenza.

Rendere disponibile con celerità ed efficienza tutta la documentazione comunale attraverso l'utilizzo di tecnologie informatiche, è un punto di arrivo irrinunciabile per un'amministrazione moderna e al servizio del cittadino.

Si procederà alla semplificazione della burocrazia, si introdurranno criteri di flessibilità negli orari di apertura al pubblico degli uffici, si pretenderà il rispetto di tempi certi nell'evasione delle pratiche amministrative.

Verrà riorganizzato un ufficio relazioni con il pubblico (URP) perché sia più vicina al cittadino in grado di accompagnarlo all'interno dell'Amministrazione.

Si punterà al rilascio di certificazioni e al pagamento di alcuni servizi, IMU, TARI, multe certificate, anagrafici, mensa, scuola, rifiuti, direttamente online.

Si istituirà un sistema semplice di raccolta reclami con le osservazioni pervenute dai cittadini per i diversi uffici e verrà pubblicato sul sito del Comune un'analisi delle azioni correttive intraprese dalla Amministrazione

Comunale.

Sarà ottimizzato l'Albo Pretorio online, del Comune adeguando la normativa vigente in tema di trasparenza dell'azione distruttiva creando una sezione archivio per accedere alle delibere degli organi istituzionali e alle determinazioni degli uffici.

La funzione di guida di un'area vasta dell'ozio assume maturando in primo luogo la consapevolezza del contesto territoriale più ampio che si intende rappresentare venendo incontro alle esigenze del territorio nella sua interezza e non solo di quello nostro comunale persuadendo tutti gli altri partner istituzionali dall'abbandonare posizioni campanilistiche e di retroguardia.

Questo significa promuovere, in linea con quanto previsto dall'iniziativa del Patto dello sviluppo, degli strumenti PTCP su cui leggi la programmazione della Provincia, della Regione, un nuovo protagonismo amministrativo del Governo di Ariano Irpino, che abbia una forte componente solidaristica con i Comuni del comprensorio, sia in grado di pensare in modo più moderno e più efficiente modello di servizio alle persone sull'intera area, strutturato sullo sviluppo policentrico.

L'azione non può non prendere in considerazione anche il nuovo quadro di rapporti che sta maturando fra le maggiori forze politiche negli enti sovra comunali, al di là di valutazioni di merito è un fatto che nella nostra Provincia si sta avviando una nuova fase di gestione degli enti, dettata dal momento di straordinaria difficoltà finanziaria ed aziendale che si vivono, caratterizzata da un'ampia condivisione delle responsabilità fra le forze politiche più rappresentative del territorio provinciale. In riferimento, ovviamente, in primis, a quanto di recente accaduto nell'assemblea ultima del Piano di zona sociale A1, in uno settore di primaria importanza come quello delle Politiche Sociali e a quanto si sta cercando di realizzare nel settore estremamente delicato dei rifiuti al lato, dove com'è noto, ho preferito non assumere diretta responsabilità rinunciando a posizioni di prestigio per dedicare il mio integrale impegno all'azione amministrativa comunale. La proposta così articolata trova una ragione innanzitutto nel tentativo di ricercare la risposta più adeguata al sentimento di antipolitica e nel tentativo di individuare il modello ottimale di gestione degli Enti sopra comunali nelle particolari circostanze storiche, che stiamo vivendo.

Al fine di definire gli indirizzi strategici da tramutare in obiettivi strategici da collegare alle missioni di spesa, questi si possono sintetizzare nei seguenti moti.

 <p>ARIANO</p>	<p>DI NUOVO EFFICIENTE DI NUOVO GENEROSA DI NUOVO SOSTENIBILE DI NUOVO ACCOGLIENTE DI NUOVO PROTAGONISTA</p>
--	---

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVI STRATEGICI	MISSIONI DI SPESA
DI NUOVO EFFICIENTE	1.1 Governance interna	
	1.1.1 La partecipazione e la trasparenza come sinonimo di democrazia	01 – SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE
	1.1.2 La macchina comunale: aumentare l'efficienza e l'accessibilità dei servizi da parte dei cittadini	
	1.2 Le risorse	
	1.2.1 Garantire un efficace impiego delle risorse nel rispetto degli equilibri di bilancio	01 – SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE
	1.2.2 Tributi: garantire l'equità e la sostenibilità sociale del concorso alla spesa pubblica	
1.2.3 Valorizzare il patrimonio e incrementare il		

	livello di manutenzione e decoro.	
	1.2.4 Ridurre il peso del debito sulla collettività	50 – DEBITO PUBBLICO
	OBIETTIVI STRATEGICI	MISSIONI DI SPESA
DI NUOVO GENEROSA	2.1 Welfare	
	2.1.1 Promuovere azioni positive di imprese e singole persone nel campo sociale	12 – DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA
	2.1.2 Consolidare l'integrazione tra soggetti pubblici e organizzazioni del terzo settore	
	2.1.3 Mantenere attivo il ruolo degli anziani quale risorsa per le famiglie e per il paese	
	2.1.4 Ridurre il disagio economico delle persone	
	2.1.5 Fronteggiare l'emergenza abitativa	
	2.1.6 Garantire il diritto all'istruzione e all'inserimento nella vita sociale dei diversamente abili	04 - ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO
	2.2 Diritto alla salute	
	2.2.1 Favorire la permanenza sul territorio dei servizi socio-sanitari dell'ASL	13 - TUTELA DELLA SALUTE
	2.3 Associazionismo e volontariato	
2.3.1 Promuovere la rete delle associazioni e del volontariato e la loro integrazione per implementare la capacità di rispondere ai bisogni delle persone in difficoltà e della collettività	12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	
2.3.2 Promuovere il volontariato		
INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVI STRATEGICI	MISSIONI DI SPESA
DI NUOVO SOSTENIBILE	3.1 Sicurezza del territorio	03 - ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA
	3.1.1 Potenziare il presidio del territorio ed il contrasto delle violazioni al CdS	10 – TRASPORTI E MOBILITA'
	3.1.2 Migliorare il servizio di PM	
	3.1.3 Sviluppare una cultura della Protezione Civile	
	3.1.4 Attuare il Piano di protezione civile	
	3.1.5 Piano Neve	
	3.1.8 Aumentare la sicurezza del territorio e delle infrastrutture stradali	11 - SOCCORSO CIVILE
3.2 Tutela dell'ambiente e delle risorse energetiche		
3.2.1 Mitigare l'impatto della discarica di Difesa Grande attraverso il monitoraggio	09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	

	3.2.2 Promuovere azioni di protezione e la tutela dell'ambiente	
	3.3 Sviluppo sostenibile del territorio	
	3.3.1 Adeguamento Piano Energetico Comunale 3.3.3 Redazione del PAES	09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE
INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVI STRATEGICI	MISSIONI DI SPESA
DI NUOVO ACCOGLIENTE	4.1 - Sviluppo economico	
	4.1.1 Valorizzare il sistema economico puntando sulle eccellenze eno-gastronomiche (vino, olio) e sulla bellezza del paesaggio quale tratto identitario del territorio	14 – SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'
	4.1.2 Promuovere e sostenere l'imprenditoria	
	4.1.3 Promuovere area vasta	
	4.2 - Educazione e giovani	
	4.2.1 Messa in sicurezza e ammodernamento degli edifici scolastici	04 – ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO
	4.2.2 Potenziare i servizi scolastici e l'offerta formativa promuovendo progetti che possano creare nelle nuove generazione la cultura della sostenibilità e della prevenzione	
	4.2.3 Sostenere i giovani e sviluppare gli spazi di aggregazione	
	4.3 – La "cultura" del territorio	
	4.3.1 ARIANO 2020: un nuovo Piano Urbanistico Comunale	08 - ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA
	4.3.2 Promuovere il recupero e la valorizzazione del patrimonio edilizio esistente	
	4.4 - L'offerta culturale, ricreativa e sportiva	
	4.4.1 Mettere a sistema le iniziative per promuovere e valorizzare le strutture esistenti (Teatro, Musei, biblioteca)	05 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI
4.4.2 Sostenere tutte le attività ricreative, le manifestazioni e le iniziative come momenti di crescita e di coesione sociale		
4.4.3 Diffondere lo sviluppo delle attività sportive anche favorendo le relazioni fra scuola, famiglie e associazioni sportive	06 – POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	
INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVI STRATEGICI	MISSIONI DI SPESA
DI NUOVO PROTAGONISTA	5.1 – Aggregazione territoriale	
	5.1.1 Valorizzare il sistema di area vasta	01 – SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

	5.2 - Servizi intercomunali	
	5.2.1 Stabilizzare la Centrale Unica di committenza	08 - ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA
	5.2.2 Potenziare lo Sportello Europa	
	5.2.3 Potenziare ufficio di servizio sismico	
	5.3 - Rilancio turistico	
	5.2.1 Vie Francigene del Sud	05 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI
	5.2.2 Sostenere tutte le attività ricreative, le manifestazioni e le iniziative come momenti di crescita intercomunale	

Modalità rendicontazione di fine mandato del proprio operato da parte dell'Amministrazione Comunale

L'impegno di redigere una relazione di fine mandato, prevista per tutte le amministrazioni locali dal D.Lgs. 149/2011, rappresenta un'indubbia innovazione per le conseguenze che porta sulla qualità del processo democratico e per ciò che attiene all'accountability degli amministratori nei confronti degli elettori.

Il rendiconto di fine mandato, partendo dal programma di legislatura del sindaco, e condiviso dal Consiglio comunale, ha lo scopo di mettere a sistema le attività svolte, declinando gli obiettivi elettorali, e gli impegni assunti dall'amministrazione comunale, riportando la situazione finanziaria dell'ente e tutte le attività amministrative attuate durante il mandato.

In particolare si caratterizza come:

- ✓ *un percorso di innovazione per la pubblica amministrazione perché, focalizzando l'attenzione sulla misurazione degli effetti delle politiche e delle azioni conseguenti, promuove all'interno della macchina comunale la cultura del risultato;*
- ✓ *uno strumento importante di comunicazione verso l'esterno, occasione per stabilire rapporti improntati a serietà e responsabilità con i cittadini e con gli stakeholders;*
- ✓ *un veicolo fondamentale di comunicazione interna, frutto del coinvolgimento di tutto il personale dell'Amministrazione ed incentrato sulla circolazione delle informazioni secondo una visione trasversale e condivisa degli obiettivi;*
- ✓ *un'azione di amministrazione trasparente e di governance partecipata.*

Il rendiconto di mandato, nella sua versione di documento ufficiale, si caratterizza come una dichiarazione certificata dei saldi prodotti e delle iniziative intraprese attraverso la quale i cittadini vengono informati su come la città è stata amministrata. In questo senso si configura come strumento che garantisce "la massima responsabilizzazione, l'effettività e la trasparenza del controllo democratico nei confronti degli eletti" (art. 1, comma 1 della legge n. 42/2009) e avvicina l'elettore all'eletto, declinando tra l'altro quanto previsto dai postulati del federalismo fiscale.

SEZIONE OPERATIVA (SEO)

Parte PRIMA

Obiettivi operativi

In sintesi gli indirizzi di governo sono sintetizzabili nelle seguenti attività specifiche:

AGRICOLTURA	<ul style="list-style-type: none"> ➤ valorizzazione prodotti locali ➤ psr – sportello agricoltura - ufficio europa ➤ incentivare l'energia rinnovabile aziende agricole
STRADE RURALI	<ul style="list-style-type: none"> ➤ fondi por ➤ adeguamento segnaletica strade e zone rurali ➤ potenziamento ufficio polizia rurale ➤ vigilanza di quartiere e zone rurali
ACQUEDOTTI FOGNATURE	<ul style="list-style-type: none"> ➤ ariano sud arcadis ➤ rifunionalizzazione depuratore cerreto ➤ riqualificazione fognature centro storico ➤ captazione nuove risorse idriche
AMBIENTE -IGIENE E SICUREZZA URBANA	<ul style="list-style-type: none"> ➤ consolidamento raccolta porta a porta a tutto il perimetro urbano ➤ incrementare i livelli di raccolta differenziata ➤ controllo del territorio e fenomeno randagismo ➤ implementazione aggiuntiva videosorveglianza finalizzata alla sicurezza urbana e alla prevenzione di fenomeni di micro-criminalità ➤ controllo raccolta differenziata
DIFESA SUOLO	<ul style="list-style-type: none"> ➤ sistemazione dei movimenti franosi presenti sul territorio comunale rientranti nelle aree a rischio elevato, come individuato dalle autorità di bacino dei fiumi liri, garigliano e volturmo e dall'autorità del bacino della puglia
BILANCIO	<ul style="list-style-type: none"> ➤ programmazione di interventi e relative priorità, ➤ ridurre gli oneri di carattere straordinario e individuare gli sprechi, riduzione dei costi ➤ circolazione dei dati fra le varie aree amministrative ➤ evitare ritardi e parcellizzazione degli interventi.
PERSONALE	<ul style="list-style-type: none"> ➤ redistribuzione delle risorse umane nell'ottica di una riorganizzazione dell'ente in considerazione degli avvenuti pensionamenti ➤ definizione degli obiettivi e di assunzione di responsabilità introducendo altresì soluzioni pregnanti per la capacità di soluzione dei problemi. ➤ mobilità interna del personale ➤ implementazione dei processi di formazione per la digitalizzazione dell'attività amministrativa. ➤ istituzione reperibilità del corpo di polizia municipale ➤ espletamento concorsi previsti nella programmazione del fabbisogno del personale
AVVOCATURA	<ul style="list-style-type: none"> ➤ svolgimento tirocini formativi in corso
TRIBUTI	<ul style="list-style-type: none"> ➤ contrasto all'evasione e all'elusione fiscale per liberare risorse ➤ rimodulazione delle tariffe
COMMERCIO	<ul style="list-style-type: none"> ➤ consolidare il commercio di cardito ➤ <i>implementazione regolamento per incentivare insediamenti di nuove attività produttive nel centro storico</i> ➤ <i>implementazione sportello micro-credito</i> ➤ <i>mercati per le produzioni locali e settoriali (FlorAriano)</i> ➤ <i>riordino arredo urbano e impiantistica plubbicitaria</i>

	<ul style="list-style-type: none"> ➔ <i>controllo commercio fisso ed itinerante</i>
CULTURA	<ul style="list-style-type: none"> ➔ attività di programmazione della gestione del patrimonio bibliografico della biblioteca mancini ➔ <i>istituzione e consolidamento del polo didattico e scientifico del museo civico nei locali dell'ex ospedale san giacomo</i> ➔ <i>realizzazione programma di valorizzazione della ceramica ariane. adesione alle iniziative promosse dall'aicc, con particolare riferimento all'evento nazionale "buongiorno ceramica"</i> ➔ <i>iniziative di promozione e diffusione della cultura della lettura</i> ➔ Potenziamento della biblioteca ➔ Promozione di interscambio culturale ➔ Svolgimento manifestazioni ed iniziative di carattere culturale per la collettività
MUSICA	<ul style="list-style-type: none"> ➔ classica ariano- realizzazione di eventi musicali anche internazionali
MUSEI	<ul style="list-style-type: none"> ➔ ecomuseo sulle vie della ceramica nel quartiere tranesi con: <ul style="list-style-type: none"> • valorizzazione dell'antico ex ospedale san giacomo • individuazione e rivitalizzazioni delle fornaci esistenti • valorizzazione del palazzo forte - museo archeologico comprensoriale • potenziamento dei servizi • arredo urbano • punti informatici
FONDI EUROPEI	<ul style="list-style-type: none"> ➔ inserirsi nel programma "strategia per le aree interne" ➔ sviluppare l'area vasta irpinia nord est/ valle ufita ➔ mantenimento sportello europa
ISTRUZIONE ED EDILIZIA SCOLASTICA	<ul style="list-style-type: none"> ➔ percorsi di raccordo realtà scolastiche con quelle culturali del territorio ➔ sensibilizzazione degli alunni alle tematiche ambientali ➔ mediazione culturale per l'inserimento di alunni stranieri ➔ <i>riorganizzazione del servizio di trasporto scolastico, anche attraverso l'espletamento della nuova gara di appalto</i> ➔ messa a norma e verifiche strutturali ed adeguamenti edifici scolastici
LAVORI PUBBLICI URBANISTICA-PATRIMONIO	<ul style="list-style-type: none"> ➔ gestione della centrale unica di committenza in adempimento degli obblighi di legge, con eventuale allargamento/modifica dell'ambito di operatività anche in attuazione della normativa in materia di qualificazione (dl 50/2016) adeguamento del puc al ptcp ➔ valorizzazione dei beni immobili ➔ alienazione degli immobili non produttivi ➔ semplificare per ridurre i tempi di evasione delle pratiche, per quanto di competenza locale ➔ controllo dell'abusivismo ➔ evasione pratiche di condono
CIMITERO	<ul style="list-style-type: none"> ➔ esecuzione al contratto in essere senza aggravii per i cittadini o maggiori oneri della pubblica amministrazione rispetto alle condizioni iniziali
MOBILITA' -TRASPORTO PUBBLICO LOCALE E VIABILITA'	<ul style="list-style-type: none"> ➔ nuovo contratto servizio trasporto urbano dalle contrade/ frazioni al centro abitato (amu) ➔ miglioramento della viabilità nella zona periferica di Cardito

TRAFFICO	<ul style="list-style-type: none"> ➔ intensificazione presenza a Cardito per regolamentazione e mitigazione del traffico ➔ maggiore controllo della sosta nel centro storico ➔ miglioramento del sistema parcheggio/sistema sosta ➔ segnaletica di sicurezza
PARI OPPORTUNITA'	<ul style="list-style-type: none"> ➔ aggiornamento del piano delle azioni positive 2018/2020. ➔ sensibilizzare l'opinione pubblica con iniziative promozionali ➔ campagne contro la violenza sulle donne
POLITICHE GIOVANILI	<ul style="list-style-type: none"> ➔ rilancio e potenziamento del servizio informagiovani attraverso l'espletamento di apposita gara di appalto ➔ attività di incontri in auditorium e biblioteca ➔ collaborazione con scuole, parrocchie ed associazioni ➔ Istituzione servizi e strutture per l'aggregazione dei giovani
PROTEZIONE CIVILE	<ul style="list-style-type: none"> ➔ attuazione / rivisitazione piano comunale di protezione civile ➔ sperimentazione azioni previste nel piano ➔ attuazione piano neve
SANITA'	<ul style="list-style-type: none"> ➔ attenzione al piano aziendale sanitario
SPORT E TURISMO	<ul style="list-style-type: none"> ➔ revisione e riorganizzazione, anche attraverso nuove procedure di selezione, della gestione degli impianti sportivi cittadini ➔ realizzazione universiadi 2019 ➔ promozione della collaborazione con le società sportive del territorio ➔ incentivazione di progetti sportivi rivolti ai disabili ➔ svolgimento di manifestazioni sportive professionistiche e non ➔ gestione dei contribuiti in ambito sportivo ➔ manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti sportivi ➔ assegnazione della gestione degli impianti sportivi ➔ azioni di promozione turistica del territorio ➔ programmazione, calendarizzazione di eventi e manifestazioni anche in stretta collaborazione con associazioni: <ul style="list-style-type: none"> - rievocazione storica delle sante spine; - ariano folk festival winter; - itinerari storico ambientali, culturali, religiosi e enogastronomici - rassegna estate arianese - natale arianese
TRASPARENZA- ANTICORRUZIONE- ACCESSO CIVICO	<ul style="list-style-type: none"> ➔ aggiornare e dare attuazione alla sezione dedicata alla trasparenza e all'accesso civico previsto dal d.lgs. 97/2016, per realizzare un'amministrazione sempre più aperta e al servizio del cittadino e semplificare gli adempimenti pubblicitari ➔ monitoraggio e aggiornamento del piano della prevenzione della corruzione ➔ implementazione del nuovo sito web comunale ➔ perseguimento dei principi di legalità, trasparenza e semplificazione : digitalizzazione deliberazioni / determinazioni
	<ul style="list-style-type: none"> ➔ gestione registro in materia di consenso informato e di disposizioni anticipate di trattamento ➔ carta di identità elettronica

ANAGRAFE-STATO CIVILE	<p>➔ convenzione di negoziazione assistita per separazione e divorzio breve innanzi all'ufficiale di stato civile</p>
	<p>➔</p>
	<p>➔</p>

NOVITA' LEGGE DI STABILITA 2017 CON INFLUENZA SULLA POLITICA TRIBUTARIA, TARIFFARIA ED ALTRI ISTITUTI

Blocco aumenti tributi locali

Per disposizione di legge continua prevede il blocco degli aumenti dei tributi e delle addizionali per l'anno 2018, rispetto ai livelli deliberati per il 2017.

IMU e TASI

Il comma 10 interviene sull'articolo 13 del dl 201 del 2011, in materia di IMU.

Con la lettera a) viene eliminata la possibilità per i Comuni di assimilare all'abitazione principale l'abitazione concessa in comodato ai parenti in linea retta entro il primo grado (figli, genitori), oggetto della norma successiva.

Con la lettera b) viene introdotta (lett. 0a) la riduzione del 50% della base imponibile IMU per le unità immobiliari - fatta eccezione per quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 – concesse in comodato a parenti in linea retta entro il primo grado (genitore/figlio) che le utilizzino come propria abitazione di residenza, sulla base dei seguenti requisiti:

- il comodante deve risiedere nello stesso Comune;
- il comodante non deve possedere altri immobili in Italia ad eccezione della propria abitazione di residenza (nello stesso Comune), non classificata in A/1, A/8 o A/9;
- il comodato deve essere registrato.

Il possesso dei requisiti per godere della riduzione della base imponibile dovrà essere attestato mediante l'ordinaria dichiarazione IMU.

Il comma 15 integra l'articolo 13, co.2 del dl 201 che prevede che l'IMU non si applica agli immobili delle cooperative edilizie a proprietà indivisa adibite ad abitazione principale dai soci assegnatari. In particolare, tale previsione viene estesa anche agli immobili delle cooperative edilizie a proprietà indivisa destinate a studenti universitari soci assegnatari, a prescindere dal requisito della residenza anagrafica.

Il comma 16 sostituisce il co. 15- bis dell'articolo 19 del dl 201 del 2011, prevedendo l'esclusione dall'imposta sugli immobili situati all'estero non solo dell'abitazione principale e delle pertinenze della stessa, ma anche della casa coniugale assegnata al coniuge a seguito di provvedimento di separazione legale, annullamento o cessazione degli effetti civili del matrimonio. Fanno eccezione le abitazioni considerate "di lusso" ("che in Italia risultano classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9"), per le quali si continua ad applicare la misura ridotta dello 0,4 per cento e la detrazione di 200 euro.

Nel caso in cui l'unità immobiliare sia adibita ad abitazione principale da più soggetti passivi, è confermata la spettanza della detrazione a ciascuno di essi in proporzione alla quota per cui la destinazione stessa si verifica, restando ininfluente la quota di possesso.

Il comma 53 integra il contenuto dell'articolo 13 del decreto legge n. 214 del 2011, e dispone che per gli immobili locati a canone concordato di cui alla legge 9 dicembre 1998, n. 431, l'IMU, determinata applicando l'aliquota stabilita dal comune, è ridotta al 75 per cento.

Il comma 54 modifica il comma 678, articolo 1, della legge di stabilità 2014 e prevede la medesima agevolazione (riduzione dell'imposta dovuta al 75 %) anche per ciò che riguarda la TASI.

Il comma 21 stabilisce che a far data dal 1° gennaio 2016, la determinazione della rendita catastale degli immobili a destinazione speciale e particolare (censibili nelle categorie D ed E) è determinata tramite stima diretta, tenendo conto degli elementi di stretta rilevanza immobiliare (suolo, costruzioni, ed elementi strutturalmente connessi), escludendo dalla stima diretta i "macchinari, congegni, attrezzature ed altri impianti, funzionali allo specifico processo produttivo".

Risulta così profondamente innovata la prassi di determinazione della stima diretta dei fabbricati "speciali", confermata da numerose sentenze di Cassazione.

IMU secondaria

Il comma 25 abroga la disciplina recata dall'art. 11 del decreto legislativo 14 marzo 2011, n.23, relativa all'istituzione, a decorrere dal 2016, dell'imposta municipale secondaria, che avrebbe dovuto sostituire i prelievi locali sull'occupazione di spazi pubblici, sulla pubblicità e sulle pubbliche affissioni.

Oneri per rilascio permessi a costruire

L'articolo 1, comma 461, poi, della citata Legge n. 232/2016, conseguentemente, ha previsto l'abrogazione a decorrere sempre dal 1° gennaio 2018 dell'art. 2, comma 8 della Legge 24 dicembre 2007, n. 244, più volte prorogato negli anni che consentiva l'utilizzo dei proventi per il finanziamento di spese correnti. Occorre, poi, ricordare che non può più essere utilizzato l'art. 1, comma 737 della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 che per gli anni 2016 e 2017 aveva consentito ai comuni di utilizzare una quota sino 100% per spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale, nonché per spese di progettazione delle opere pubbliche.

Il citato articolo 1, *comma 460*, della legge n. 232/2016 entrata in vigore dal 1° gennaio 2018 destina i proventi edilizi in particolare a:

- a) *realizzazione e manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria;*
- b) *risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate;*
- c) *interventi di riuso e di rigenerazione;*
- d) *interventi di demolizione di costruzioni abusive;*
- e) *acquisizione e realizzazione di aree verdi destinate a uso pubblico;*
- f) *interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico;*
- g) *interventi volti a favorire l'insediamento di attività di agricoltura nell'ambito urbano;*
- h) *spese di progettazione per opere pubbliche.*

L'ultima destinazione del precedente elenco è stata inserita dal Decreto-legge 16 ottobre 2017, n. 148 (c.d. "Decreto Fiscale") convertito dalla Legge 4 dicembre 2017, n. 172.

Si consente pertanto di destinare i proventi concessori per spese correnti, seppur strettamente legate alla conservazione del patrimonio pubblico locale.

TARI

La modifica recata dal comma 28 accoglie una proposta Anci sulla determinazione delle tariffe Tari.

In base alla nuova disposizione, i Comuni possono continuare ad utilizzare – anche per il 2016 e il 2017– i coefficienti per la determinazione della Tari superiori o inferiori del 50 per cento rispetto alle soglie minime e massime indicate dal cd. “metodo normalizzato” di cui al DPR 158 del 1999.

Tale disposizione produce l’effetto di evitare anche (ed attualmente solo) per per l’anno 2018, gli eccessivi repentini aumenti del prelievo che possono colpire alcune realtà economiche, oltre che le famiglie numerose, nel passaggio all’applicazione dei criteri di graduazione delle tariffe di cui al citato DPR 158.

In base le disposizioni dell’articolo1, comma 653 del Legge di stabilità 2014 (*Legge n° 117/2013 e ss.mm.ii*) prevedono che nella determinazione dei costi si debbano considerare anche le risultanze dei fabbisogni standard.

Le successive linee guida MEF del 16/02/2018 precisano che “Il comma 653 richiede pertanto che il comune prenda cognizione delle risultanze dei fabbisogni standard del servizio raccolta e smaltimento rifiuti, sulla cui base potrà nel tempo intraprendere le iniziative di propria competenza finalizzate a far convergere sul valore di riferimento eventuali valori di costo effettivo superiori allo standard che non trovino adeguato riscontro in livelli di servizio più elevati “... il 2018...può essere ritenuto un anno di transizione in attesa di poter più efficacemente procedere ad una compiuta applicazione della norma”...

Inbase alle risultanze dei suddetti come ricavati dal sito IFEL il costo complessivo standard, come da allegato UTC , risulta comunque in linea con quello effettivo.

Vengono inserite le seguenti modifiche al vigente Regolamento IUC – componente TARI che hanno effetto dal 1° gennaio 2018:

- a) all’articolo 19, comma 1, “Riduzioni per le utenze domestiche” ... “Abitazioni con unico occupante: riduzione del 30 %” ... viene aggiunta la seguente dicitura “a condizione che il valore ISEE sia inferiore ad € 12.000,00”
- b) all’articolo 21, comma 1), “ulteriori riduzioni” viene aggiunta la seguente: “famiglie con tre o più figli conviventi con ISEE inferiore ad € 22.000,00”: riduzione del 30 %”

Anticipazione di Tesoreria

Con il comma 738 viene prorogato al 31 dicembre 2018 l’innalzamento da tre a cinque dodicesimi del limite massimo di ricorso degli enti locali ad anticipazioni di tesoreria, anche al fine di agevolare il rispetto dei tempi di pagamento previsti dalla normativa vigente.

VALUTAZIONE SULLA SITUAZIONE ECONOMICO – FINANZIARIA DEGLI ORGANISMI GESTIONALI ESTERNI

Negli ultimi decenni, in Italia, si è assistito ad un progressivo e rapido processo di privatizzazione delle aziende di gestione dei servizi pubblici. Questa trasformazione ha quindi imposto agli enti locali un sempre più puntuale ed efficace controllo da esercitare sull’operato di tali aziende.

L’ente locale, che per legge “provvede alla gestione dei servizi pubblici che abbiano per oggetto produzione di beni ed attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economic e civile delle comunità locali”, ha a sua disposizione diverse modalità di gestione di tali servizi, utilizzando varie soluzioni, dalla

gestione del servizio in economia, all'affidamento a soggetti terzi, oppure tramite società per azioni o a responsabilità limitata a prevalente capitale pubblico locale costituite o partecipate dall'ente titolare del pubblico servizio, o a mezzo di società per azioni senza il vincolo della proprietà pubblica maggioritaria.

In quest'ottica, l'ente possiede un ruolo attivo nel definire e nel controllare la realizzazione dell'indirizzo strategico delle aziende, anche se con una diversa forza a seconda della rilevanza della partecipazione.

In particolare, la vigilanza viene esercitata mediante il controllo societario, quello economico/finanziario, di efficienza ed efficacia della gestione ed il controllo sul rispetto dei vincoli di finanza pubblica imposti alle società partecipate.

Il dettato normativo degli ultimi anni, ha previsto a più riprese processi di razionalizzazione delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute.

Ora, con il recente testo unico sulle società a partecipazione pubblica (D. Lgs. 175/2016), entrato in vigore il 23/9/2016, sono state introdotte nuove disposizioni, che hanno il fine di operare una marcata riduzione delle partecipazioni, sia dirette che indirette, da parte della Pubblica Amministrazione. In particolare, la predetta norma, nel prescrivere che le amministrazioni pubbliche non possono, direttamente o indirettamente, costituire o mantenere partecipazioni in società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, elenca tassativamente le attività che possono essere oggetto di partecipazione societaria. Oltre alla prima ricognizione straordinaria, sono stati previsti piani annuali di razionalizzazione volti alla fusione, cessione o soppressione di società che si trovano in determinate condizioni. Inoltre, sono stati introdotti limiti in merito alla composizione ed alla retribuzione degli organi societari, nonché al reclutamento ed alla spesa per il personale dipendente, prevedendo anche una gestione del personale "eccedente". Per quanto riguarda i risvolti diretti sul bilancio della Pubblica Amministrazione, è stato ribadito quanto prescritto dal comma 550 e ss. della L. 147/2013 relativamente all'obbligo di accantonare in apposito fondo vincolato un importo pari alle perdite registrate nelle società partecipate.

La normativa è stata oggetto di revisione per effetto della conferenza Stato-Regioni che ha portato alla modifica di alcuni parametri che consentirà a molti Enti di mantenere in vita le società partecipate con un fatturato minimo di € 500.000,00, oltre che differire alcune scadenze per adempimenti da parte degli Enti.

Le partecipazioni dell'Ente sono indicate nella sezione strategica.

L'Ente ha inviato in data 31 marzo 2015 alla Corte dei Conti il piano di razionalizzazione delle partecipate in cui era previsto:

“La partecipazione che incide maggiormente sul bilancio dell'Ente è rappresentata dall'Azienda Municipale Ufitana (AMU) S.p.A.

La società è a partecipazione totalitaria da parte dell'Ente.

La società Azienda Mobilità Ufitana (AMU) S.p.A. è attiva nel trasporto pubblico locale nel Comune di Ariano Irpino e nell'attività aggiuntiva di organizzazione e di controllo della sosta delle autovetture negli appositi silos e negli spazi scoperti destinati allo scopo.

L'azienda ha la sua sede operativa principale e legale d Ariano Irpino (Av), in via Tribunali e dispone di un'area in C.da Scarnecchia di circa 29.270 mq (di cui 5.200 mq attrezzati).

La dotazione organica dell'azienda si compone di 21 risorse (18 autisti e 3 amministrativi).

L'esercizio chiuso alla data del 31.12.2013 presenta un risultato economico negativo di euro 198.129.

Per l'esercizio 2014 si prevede una perdita di circa € 75.000,00, notevolmente ridottasi rispetto al passato, grazie ai risultati positivi scaturiti dalle azioni di efficientamento e razionalizzazione della gestione.

La variazione rispetto al risultato dell'esercizio precedente è pari ad euro 32.625.

Le perdite accumulate nel corso di 11 anni di gestione sono pari a 821.928.

Il capitale sociale pari ad euro 1.067.566 è stato già ridotto volontariamente nel dicembre 2011, per effetto della ulteriore perdita registrata nel bilancio chiuso alla data del 31.12.2013.

L'AMU SpA nasce nell'anno 2003 con l'obiettivo di divenire unico soggetto gestore dei servizi di mobilità cittadina.

Il progetto si è fin dall'inizio scontrato con logiche di funzionamento e gestione ben lontane dai manuali accademici di economia aziendale, improntati ai criteri di economicità, di efficacia ed efficienza delle risorse disponibili.

Dodici anni di gestione del servizio di trasporto pubblico urbano nel Comune di Ariano Irpino in assenza di una progettualità di medio/lungo periodo.

A fronte della riduzione del valore della produzione registrata nell'ultimo triennio, l'incidenza nella struttura dei costi delle spese fisse ha assunto un peso insostenibile.

La società ha avuto ridotto l'impegno del socio, passato da euro 530 mila annui nell'esercizio 2010, ad euro 400 mila nell'esercizio 2011, ad euro 440 nell'esercizio 2012 ed ancora ad euro 400 mila nell'ultimo esercizio 2013.

La Provincia di Avellino, ente attraverso il quale viene erogato il corrispettivo per una parte del servizio di trasporto effettuato, ha ridotto negli ultimi due/tre anni i corrispettivi mensili di oltre 6 mila euro.

L'operazione di risanamento societario finalizzata ad un riequilibrio economico richiede pertanto un radicale riassetto organizzativo dei servizi improntato alla razionalizzazione dei costi.

In conclusione, la suddetta società, in perdita pluriennale, dovrà raggiungere, quale risultato minimale, il pareggio di Bilancio entro il 31/12/2015"

Revisione straordinaria delle partecipazioni (ex art. 24, d.lgs. 19 agosto 2016 n. 175, come modificato dal decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 100)

Con atto di Consiglio Comunale n. 60 del 29 settembre 2017 è stato approvato il provvedimento di ricognizione delle partecipazioni detenute direttamente e indirettamente dal Comune di Ariano Irpino alla data del 23/09/2016 ai sensi dell'art. 24 comma 3 del D.Lgs. 19/08/2016, n. 175 come modificato dal D.Lgs. 16/06/2017, n. 100. L'atto ricognitorio è corredato di due allegati: la Relazione Illustrativa e le Schede di sintesi redatte secondo il modello standard messo a disposizione degli Enti con deliberazione n. 19/SEZAUT/2017/IMPR del 19 Luglio 2017 della Corte dei Conti – Sezione delle Autonomie.

Il provvedimento e i relativi allegati sono stati trasmessi alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei Conti ed alla struttura di monitoraggio costituita presso il MEF attraverso il portale informatico messo a disposizione degli Enti, e sono stati pubblicati sul sito istituzionale dell'Ente

Parte SECONDA

IL PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE

1 MODALITA' SEGUITE NELLA COSTRUZIONE DEL PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI.

Per la definizione del complesso di opere pubbliche da realizzare nel triennio 2018/2020 è stato sviluppato partendo dalla puntuale ricognizione dello stato attuale della progettazione, dello stato di realizzazione dei lavori approvati dal Consiglio nell'Elenco annuale 2017 e procedendo, quindi, alla definizione del nuovo programma attraverso un aggiornamento dell'elaborazione già adottata.

A tal fine, si precisa che sono state rispettate le modalità per la predisposizione fissate dal D.M. 24 ottobre 2014, specificando per ciascuna opera il responsabile del procedimento, di cui all'articolo 31 del D.Lgs. 50/2016, che ha formulato le proposte ed ha fornito i dati e le ulteriori informazioni ai fini della predisposizione del Programma triennale e dei relativi aggiornamenti annuali.

Un'attenta attività di pianificazione e di programmazione non può prescindere da:

- una puntuale e precisa ricognizione generale dei bisogni;
- una ponderata analisi delle risorse disponibili;
- ed una valutazione delle modalità di soddisfacimento di detti bisogni attraverso i lavori pubblici.

Si noti come la predisposizione di un documento complesso, quale il Programma triennale e il conseguente Elenco annuale dei lavori pubblici, non possa essere vista avulsa dall'intero processo di programmazione

presente nell'ente e dagli altri documenti di programmazione economico-finanziaria e territoriale disciplinati da specifiche disposizioni di legge.

Al fine di garantire la coerenza tra gli stessi, è da rilevare che, nel corso della definizione del programma dei lavori pubblici, si è assistito ad un interscambio formale ed informale di informazioni necessarie per la compilazione di alcune schede.

In particolare, si può sottolineare che il Programma triennale e l'Elenco annuale dei lavori sono stati redatti sulla base:

1. dei documenti di programmazione finanziaria, quali il DUP e il redigendo bilancio di previsione triennale;
2. degli strumenti di pianificazione di settore esistenti. In particolare, si fa presente che nella scheda 3 sono sinteticamente indicate, con riferimento agli interventi programmati, la conformità urbanistica ed ambientale.

L'apporto dei servizi finanziari è stato indispensabile per definire il livello massimo di indebitamento sostenibile da parte dell'ente. Le risultanze di detta attività sono sintetizzate nel paragrafo seguente, che riporta l'intero flusso di entrate necessarie per dare completa attuazione all'attività prevista.

1.1 L'analisi generale dei bisogni

La prima fase del lavoro è stata dedicata alla ricerca ed alla conseguente quantificazione dei bisogni e delle esigenze della collettività amministrata, individuando, al contempo, tutti gli interventi necessari per il loro soddisfacimento.

Questa analisi, quantunque non trovi più una specifica sintesi nei modelli ministeriali, ha costituito necessariamente il punto di partenza della nostra attività.

Nel corso della consiliatura sono state realizzate e/o completate le seguenti opere:

- Fosso Concoline
- Impianto sportivo Santa Barbara
- Micro nido i Nanerottoli
- Efficientamento energetico Covotta
- Efficientamento energetico pubblica illuminazione
- Plesso scolastico Pasteni
- Campo polivalente San Tommaso
- Vallone Acqua di Tauro
- Campo sportivo Cannelle
- Scuola Media loc. Martiri (iniziati i lavori da completare nel 2018)
- Completamento Contratto di quartiere con il rialloggiamento degli assegnatari.
- Demolizione ex Hotel terrazze Giorgione
- Riallestimento del Museo civico e della ceramica presso ex ospedale San Giacomo.
- Certificazione antincendio Parcheggio Calvario
- Agibilità Auditorium Comunale
- Metanizzazione Pip Campo Reale
- Palazzo Bevere Gambacorta
- Parcheggio Santo Stefano (Russo-Anzani) - completato
- Lavori di manutenzione straordinaria scuole comunali
- Copertura Campo Renzulli – lavori completati
- Campetto loc. piano di zona – lavori completati
- Caratterizzazione della discarica di Fosso Madonna dell'Arco propedeutica al finanziamento - completata
- Fognatura Via Matteotti (in corso di ultimazione le procedure di gara).

MASTER PLAN

- Polo scolastico di eccellenza (ex Giorgione) - è stata completata la procedura di affidamento della progettazione e sono in corso le attività per l'approvazione del progetto preliminare.

- Ampliamento cimitero comunale – E' stata sottoscritta la transazione con il concessionario per cui i lavori dovrebbero iniziare nel corso dell'anno, previa approvazione dei progetti definitivo ed esecutivo.
- Fognature Sogesid per € 2.300.000 (Località Cerreto) il progetto definitivo è stato redatto ed è in corso di approvazione;
- Fognantura Sogesid € 6.480.000 sono in corso le progettazioni;
- Appaltato da Arcadis – Ariano sud – si è conclusa la conferenza di servizi per l'approvazione del progetto e per la modifica del sito del deputatore.
- Rendis: Fosso Maddalena e Santa Regina Pignatale – è stato approvato il progetto esecutivo in corso le procedure per il finanziamento.

Per il recupero dei finanziamenti dei Progetti relativi all'Accelerazione della spesa Regione non finanziati:

- Fognature – si è avuto il nuovo decreto di rifinanziamento
- Risparmio energetico edifici comunali si è in attesa di determinazione da parte della Regione.
- Villaggio Artigiani – si attende l'emanazione di ulteriori bandi da parte della regione;
- Città nella rete - si è avuto il decreto di rifinanziamento e sono in corso le definizioni dei rapporti con la ditta appaltatrice.

MUTUI

Si è ricorso poco all'indebitamento e segnatamente:

- Rifacimento e del campo di gioco del Campo Renzulli (mutuo a tasso zero Credito sportivo)
- Facciata Palazzo degli Uffici
- Lavori di ristrutturazione dell'ex tribunale per allocare gli uffici dell'agenzia delle entrate (residui)
- Completamento Parcheggio Anzani.

RETROSPETTIVI

Sono state rendicontate spese al Ministero ed alla Regione Campania che daranno luogo ad un rimborso delle spese sostenute per € 510.000 (REGIONE –MIUR) già in corso di accreditamento e di € 1.100.000 presso la Regione le cui procedure sono ancora in corso di definizione.

ASSOCIAZIONI TRA COMUNI

Si è dato il via all'Associazione per la via Francigena del SUD con capofila Ariano Irpino.

Si è stipulata una convenzione con i comuni vicini per la cosiddetta Area Vasta con la quale sarà possibile attingere a finanziamenti per opere intercomunali che interessano Ariano Irpino.

RECUPERO RISORSE

Si sono recuperate risorse dalla leggi sul terremoto e da residui di mutui.

PROGETTAZIONI

✓ Si è partecipato al bando regionale per il fondo regionale – progettazioni collocando il progetto di risanamento di contrada Creta e del recupero del 63 alloggi di Viggiano.

✓ I_TER

Con Decreto Dirigenziale n. 274 del 27/12/2017, pubblicato sul BURC n. 1 del 2 Gennaio 2018, è stata approvata dalla Regione Campania la Manifestazione di interesse per la costituzione di una banca dati da inserire nella piattaforma iTER Campania al fine della mappatura e del monitoraggio di progetti esecutivi cantierabili, nel rispetto di quanto previsto dalla vigente normativa in materia (D.Lgs. 50/2016 e D.P.R. 207/2010).

Si è partecipato alla suddetta manifestazione con la presentazione dei seguenti progetti:

- Lavori di adeguamento funzionale palazzetto dello sport (impianto fotovoltaico)

- Lavori di riqualificazione di Via Guardia e Corso Umberto I
- Lavori di valorizzazione quartiere Tranesi
- Opere di regimentazione Fosso Maddalena
- Progetto per la valorizzazione del Centro Storico
- Realizzazione rete fognaria Valleluogo, Casavetere e Sterda
- Recupero 63 alloggi via Viggiano
- Sistemazione movimenti franosi Vallone Cupido
- Valorizzazione Castello Normanno – Villa comunale

✓ Dm. 29 gennaio 2018

Si sono presentati i seguenti progetti:

- Risanamento idrogeologico in località Orneta - Masserie
- Risanamento idrogeologico Pignatale - Santa Regina
- Scuola calvario

✓ PRS – Regione Campania

Si sono presentati i seguenti progetti:

- Palazzetto dello Sport – Realizzazione cogeneratore a biomasse di piccola taglia
- Vie Francigene – di concerto con i comuni contermini
- Fab Lab. – presso l'ex ospedale san giacomo – Museo della Ceramica.

✓ Legge 190 del 23.12.2014

E' stato ottenuto il finanziamento per le periferie (Rione Cardito) per € 1.991.959,65 per il quale è stata sottoscritta la convenzione con il Ministero competente.

UNIVERSIADI

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 3 del 27 febbraio 2016 l'Amministrazione Comunale aderiva e sosteneva la candidatura di Napoli e della Regione Campania per le UNIVERSIADI 2019, mettendo a disposizione le seguenti strutture sportive del territorio comunale : Palazzetto dello sport - Impianto sportivo polifunzionale in Loc. Cannelle – Centro Sociale Martiri – Stadio Comunale S.Renzulli - Impianto sportivo polifunzionale Loc. San Tommaso.

Con deliberazione di Giunta Comunale n. 57 del 21 marzo 2016 l'Amministrazione Comunale ha approvato ed inoltrato alla Regione Campania un dossier di candidatura della Città di Ariano Irpino a sostegno delle UNIVERSIADI 2019, nel quale sono descritte le peculiarità del territorio, con la presentazione e la descrizione delle strutture sportive da mettere a disposizione;

Con deliberazione di Giunta Comunale n. 311 del 18 novembre 2016 l'Ente ha assunto l'impegno a concedere l'uso gratuito del Palazzetto dello Sport nel periodo luglio/agosto 2019 in favore dell'Agenzia Regionale UNIVERSIADI - ARU 2019 della Regione Campania al fine di consentire lo svolgimento di alcune competizioni sportive nell'ambito delle UNIVERSIADI 2019.

Il Comitato Direttivo dell'ARU 2019 delibera n. 23 del 23.09.2017 ha previsto, nell'Aggiornamento del Piano Triennale delle Opere Pubbliche 2017-2019 ed elenco annuale 2017, un finanziamento per il Palazzetto dello Sport del Comune di Ariano Irpino al fine di ospitare la prossima Universiade Estiva 2019 per **“INTERVENTI INFRASTRUTTURALI PER LA SISTEMAZIONE DEL “PALAZZETTO DELLO SPORT”**.

E' stato approvato accordo di programma tra il Comune di Ariano Irpino e l'Agenzia Regionale Universiadi 2019 finalizzato a regolare i rapporti istituzionali tra l'ARU 2019 e l'Ente per promuovere d'intesa una collaborazione per l'organizzazione e la realizzazione dell'evento sportivo delle Universiadi Estive di Napoli 2019 e di tutte le attività preliminari e connesse inerenti l'impianto sportivo “Palazzetto dello Sport” comprese gli interventi di sistemazione/adequamento della struttura.

Gli oneri finanziari per gli interventi di sistemazione infrastrutturale del Palazzetto dello Sport previsti nel progetto di fattibilità tecnico economica fino alla concorrenza di Euro 500.000,000 sono a totale carico

dell'ARU 2019 con l'utilizzo di risorse sull'APQ "Summer Universiade Napoli 2019" e pertanto non previsti oneri finanziari a carico dell'Ente.

Il progetto preliminare è stato approvato con Delibera di G.m. del 30 ottobre 2017 e sono in corso le attività dell'ARU per pervenire all'appalto delle opere il cui valore complessivo, per effetto di modifiche introdotte nella fase di progettazione esecutiva, ammonta ad € 600.000.

Conclusa l'analisi diretta all'individuazione e quantificazione delle richieste della collettività amministrata, di concerto con i servizi finanziari è stato predeterminato il limite di indebitamento Realmente sopportabile dall'ente.

In relazione alle disponibilità finanziarie previste nei documenti di programmazione economica, è stato costruito il "Quadro delle risorse disponibili", nel quale sono indicati, secondo le diverse provenienze, le somme complessivamente destinate all'attuazione del programma.

Si è proceduto ad una riaggregazione dei valori richiesti per ciascuna opera effettuando, al termine di questo processo, un confronto di detto valore con la capacità di investimento in senso lato dell'amministrazione.

Attraverso la ricognizione delle "disponibilità finanziarie" nel triennio, l'Amministrazione quantifica la capacità di spesa ed il budget da destinare alla realizzazione delle opere pubbliche, ovvero definisce l'entità delle somme da iscrivere nel bilancio di previsione necessarie al perseguimento degli obiettivi infrastrutturali previsti.

Nella tabella e nel grafico sottostante sono riportate, in forma riepilogativa, le somme previste per ciascuna entrata nei tre anni considerati dalla programmazione finanziaria inserita nel prossimo bilancio di previsione.

L'analisi delle risorse disponibili

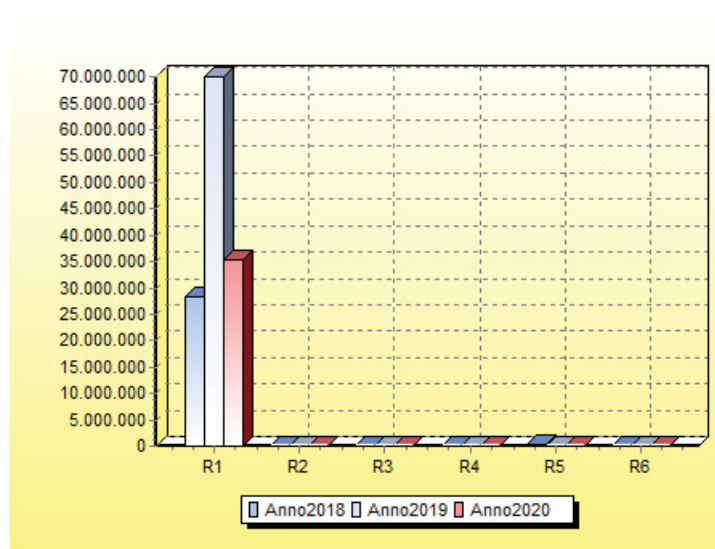
Conclusa l'analisi diretta all'individuazione e quantificazione delle richieste della collettività amministrata, di concerto con i servizi finanziari è stato predeterminato il limite di indebitamento realmente sopportabile dall'ente.

In relazione alle disponibilità finanziarie previste nei documenti di programmazione economica, è stato costruito il "Quadro delle risorse disponibili", nel quale sono indicati, secondo le diverse provenienze, le somme complessivamente destinate all'attuazione del programma.

Attraverso la ricognizione delle "disponibilità finanziarie" nel triennio, l'Amministrazione quantifica la capacità di spesa ed il budget da destinare alla realizzazione delle opere pubbliche, ovvero definisce l'entità delle somme da iscrivere nel bilancio di previsione necessarie al perseguimento degli obiettivi infrastrutturali previsti.

Nella tabella e nel grafico sottostante sono riportate, in forma riepilogativa, le somme previste per ciascuna entrata nei tre anni considerati dalla programmazione finanziaria inserita nel prossimo bilancio di previsione.

RISORSE DISPONIBILI	ANNO 2018	ANNO 2019	ANNO 2020
R1 - Entrate aventi destinazione vincolata per legge	28.216.494,80	70.057.584,63	35.201.242,02
R2- Entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0,00	0,00	0,00
R3 - Entrate acquisite mediante apporti di capitali privati	0,00	0,00	0,00
R4 - Trasferimento di immobili art. 191 D.Lgs. n. 50/2016	0,00	0,00	0,00
R5 - Stanziamento di bilancio	179.794,69	0,00	0,00
R6 - Altro	0,00	0,00	0,00
TOTALI	28.396.289,49	70.057.584,63	35.201.242,02



L'analisi delle modalità di soddisfacimento dei bisogni attraverso la realizzazione dei lavori pubblici

La fase successiva è stata caratterizzata dall'individuazione di quelle opere da inserire nel Programma dei lavori da realizzare.

A riguardo, occorre ricordare, come indicato nella premessa della presente relazione, che la Legge n. 166 del 2002, meglio conosciuta come Merloni quater, ha modificato l'originario impianto legislativo. In particolare, la novità più importante riguardava l'inserimento nel programma esclusivamente di quei lavori di importo superiore ai 100.000,00 euro. Detto limite è stato riconfermato anche nel D.Lgs. n. 50/2016 e nel D.M. 24 ottobre 2014.

Per le opere di importo pari o inferiore a 10 milioni di euro (art. 2, comma 2, D.M. 24/10/2014) si è provveduto a redigere degli studi sintetici, nei quali sono state indicate le caratteristiche funzionali, tecniche, gestionali ed economico-finanziarie di ciascun intervento, corredate dall'analisi sullo stato di fatto delle eventuali componenti storico-artistiche, architettoniche, paesaggistiche e di sostenibilità ambientale, socio-economiche, amministrative e tecniche ai sensi dell'articolo 23 del D.Lgs. n. 50/2016.

Con riferimento, poi, a quelle opere del programma triennale da realizzare nel primo anno di attività e come tali riportate anche nell'elenco annuale, è stata effettuata una ricognizione sull'attività di programmazione in corso, rivolta a verificare se per esse è già stata approvata la progettazione di fattibilità tecnica ed economica redatta ai sensi dell'articolo 23 del D.Lgs. n. 50/2016.

Nei casi in cui ciò non sia stato riscontrato, gli uffici sono stati attivati per la loro predisposizione, entro il termine ultimo di approvazione definitiva da parte del Consiglio del Documento Unico di Programmazione che approva il programma triennale dei lavori pubblici.

Si precisa a riguardo che, come ribadito dal D.M. 24 ottobre 2014 all'articolo 5 comma 1, condizione necessaria per l'inclusione di un lavoro nell'elenco annuale è che si sia provveduto all'approvazione almeno dello studio di fattibilità, fermo restando che l'eventuale presenza di un livello di progettazione costituisce uno step ancora più significativo per la veridicità e completezza informativa del documento.

Un ulteriore aspetto di approfondimento nel processo di predisposizione del Programma triennale dei lavori pubblici ha riguardato la definizione delle priorità tra i vari interventi.

Nella redazione del Programma triennale è stato definito e, quindi, indicato l'ordine di priorità tra i vari lavori, seguendo i vincoli e gli indirizzi legislativi.

In particolare, nel nostro ente si è proceduto alla costruzione delle priorità per opere relative a:

1. manutenzione;
2. recupero del patrimonio esistente;
3. completamento dei lavori già iniziati;
4. interventi per i quali ricorra la possibilità di finanziamento con capitale privato maggioritario;
5. progetti esecutivi approvati.

Le ulteriori priorità sono state definite tenendo conto degli indirizzi programmatici, dello stato di programmazione e dei tempi previsti per l'appalto.

L'ordine di priorità è stato espresso, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 3 comma 2 del D.M. 24 ottobre 2014, secondo una scala di priorità su tre livelli.

Infine, con riferimento ai lavori di manutenzione, così come precisato al comma 4 dell'articolo 2 del D.M. 24 ottobre 2014, è stata specificata solo la stima sommaria dei costi.

I lavori previsti nell'Elenco annuale

L'Elenco annuale, cioè il documento che riporta le opere da realizzare esclusivamente nell'anno 2018, è quello che, vista la tempistica di esecuzione e gli strumenti di programmazione più avanzati, presenta il maggior numero di informazioni e costituisce la base per il cosiddetto "bilancio investimenti" dell'esercizio 2018.

Si precisa che, nella formulazione dell'Elenco annuale, sono stati seguiti gli indirizzi legislativi e pertanto:

- per ciascuna opera, nel caso in cui essa sia ripartita in più lotti, sono state quantificate le risorse finanziarie necessarie per la realizzazione dell'intero lavoro al fine di ridurre il rischio di "incompiute";
- i progetti dei lavori sono conformi agli strumenti urbanistici vigenti;
- l'Elenco annuale predisposto dall'ente contempla l'indicazione dei mezzi finanziari, distinguendo le risorse proprie da quelle disponibili in base a contributi o risorse dello Stato, delle regioni o di altri enti pubblici e quelle acquisibili mediante alienazione di beni immobili;
- nell'Elenco annuale sono inseriti tutti i lavori che l'amministrazione intende realizzare nel primo anno di riferimento del Programma triennale.

Si ricorda che, in base alla sopra menzionata disposizione, un lavoro eventualmente non inserito nell'Elenco annuale potrà essere realizzato solo sulla base di un autonomo piano finanziario che non utilizzi risorse già previste al momento della formazione dell'elenco, ad eccezione delle risorse che si rendessero disponibili a seguito di ribassi d'asta o di economie.

Nella tabella che segue sono riepilogate tutte le opere inserite nella programmazione del primo anno del programma triennale:

Opera (di importo superiore a 100.000,00 euro)	Importo
Adeguamento fognatura e depurazione Cerreto	2.300.000,00
Adeguamento impianti tecnologici ex tribunale	179.794,69
Ciclo integrato delle acque - Interventi di adeguamento	480.000,00
FAB LAB	199.973,52
Lavori di adeguamento (Municipio - Palazzo Uffici)	1.285.600,00
Lavori di manutenzione strada località S. Angelo a Torricelli	500.000,00
Lavori per l'innalzamento sicurezza S.M. Mancini	200.000,00
Opere regimentazione Fosso Maddalena	6.909.950,41
Polo scolastico di eccellenza ex Giorgione	5.800.000,00
Progetto di rifunionaliz. della rete fognaria Centro Storico	1.354.295,99
Progetto per riqualificazione sociale e culturale PdZ	1.991.959,65
Realizzazione impianto di cogenerazione palazzetto sport	499.497,32
Recupero dei 63 alloggi ERP di via Viaggiano	4.882.250,00
Valorizzazione del Castello Normanno	1.612.967,91

Via Francigena del Sud	200.000,00
------------------------	------------

IL PROGRAMMA DEGLI INVESTIMENTI

In questa parte della relazione si intende fornire una visione integrale del programma degli investimenti che l'ente ha previsto per il triennio 2018/2020.

In esso sono state riportate tutte le spese di investimento che si intendono realizzare nell'esercizio e nei due successivi, prendendo in considerazione non solo le opere previste nel Programma triennale e nell'Elenco annuale di cui al D.M. 24 ottobre 2014, ma anche i lavori di importo inferiore a 100.000,00 euro che in base al disposto legislativo non trovano allocazione nelle schede ministeriali.

La tabella che segue riporta, con riferimento all'anno 2018, l'elenco delle opere di importo inferiore a 100.000,00 euro che integra quello delle opere presenti nelle schede ministeriali ai fini di una più completa percezione dell'intera programmazione prevista.

In particolare la Regione Campania con Delibera della Giunta Regionale n. 725 del 13/12/2016 ad Oggetto: POR FESR 2007/2013 - APQ EDILIZIA SCOLASTICA ha stabilito di programmare a valere sull'Obiettivo Operativo 1.7 del POR Campania FESR 2007/2013 gli interventi inseriti nell' Accordo di Programma Quadro (APQ) Edilizia scolastica – Regione Campania tra cui risultano i retrospettivi rendicontati dal Comune di Ariano Irpino per un importo di circa 512.000,00 che posso essere utilizzati per la messa in sicurezza di edifici scolastici. Dall'analisi effettuata sugli edifici scolastici, anche con il contributo della Provincia di Avellino, è possibile realizzare i seguenti interventi.

N.O.	Opera (di importo inferiore a 100.000,00 euro)	Importo
1	SCUOLA ELEMENTARE MARTIRI	€ 45.000,00
2	SCUOLA ORNETA	€ 18.000,00
3	SCUOLA CAMPOREALE	€ 37.000,00
4	SCUOLA ELEMENTARE CARDITO	€ 61.000,00
5	SCUOLA ELEMENTARE CALVARIO	€ 99.000,00
6	SCUOLA MANCINI	€ 8.000,00
7	SCUOLA PALAZZISI	€ 44.000,00
		€ 312.000,00
	A queste va sommato l'intervento che supera i € 100.000 che è inserito nel triennale, per cui:	
8	Auditorium Cardito	€ 200.000,00
	TOTALE GENERALE RETROSPETTIVI	€ 512.000,00

ALTRE MODALITA' DI LETTURA DEL PROGRAMMA

Integrato il programma delle ulteriori opere, la seconda parte della presente relazione è diretta a fornire degli specifici report di indagine che possono essere d'ausilio nell'analisi dei lavori previsti nel documento ministeriale e in quello facoltativo, nel quale sono riportate le opere di importo inferiore o uguale a 100.000,00 euro.

A riguardo, nei paragrafi che seguono, verranno proposte una serie di riaggregazioni dei valori ottenuti seguendo criteri differenti che possono risultare utili a chiunque sia interessato a conoscere le attività di investimento previste nel prossimo triennio.

In particolare presenteremo:

1) l'analisi del programma generale, cioè una tabella nella quale vengono riproposti i principali valori delle singole schede indicando per ciascun lavoro l'importo complessivo, l'anno di previsione e la fonte di

finanziamento;

2) l'analisi per categorie, dove le stesse opere sono riaggregate per categoria di spesa (es. stradali, marittime, ecc.);

3) l'analisi per tipologia, in cui vengono proposte secondo la tipologia di intervento (es. nuova costruzione, recupero, ecc.);

4) l'analisi per missioni, dove sono riaggregate in base alle missioni ed ai programmi (es. Istruzione e diritto allo studio, Politiche giovanili, sport e tempo libero, ecc.);

5) l'analisi per zona, riaggregando le varie opere per zone geografiche o di interesse presenti sul territorio comunale;

L'analisi del programma generale costituisce una prima forma di rielaborazione degli schemi ministeriali. Si tratta di una rielaborazione dei dati attraverso una tabella nella quale vengono riproposti i principali valori delle singole schede indicando per ciascun lavoro l'importo complessivo, l'anno di previsione e la fonte di finanziamento.

Si tratta di uno strumento utile per una lettura diversa dei dati e certamente ancor più interessante nella discussione politica e nella successiva individuazione di eventuali scelte alternative.

Si rimanda, pertanto, all'allegato A della presente relazione.

3.2 L'analisi per categoria di opere

Una prima valutazione sulla struttura della programmazione annuale proposta può essere ottenuta attraverso la lettura della tabella che segue, la quale riporta gli importi delle schede ministeriali ripartiti secondo le varie categorie di opera.

Tale tabella permette di dedurre per ciascuna categoria di opera il numero di interventi previsti, l'importo e la percentuale indicata rispetto al totale complessivo della spesa, e consente di trarre adeguati giudizi sull'attenzione posta ai vari settori da parte di questa amministrazione.

CATEGORIA	Codice	IMPORTO 2018/2020	%
Stradali	A0101	21.703.331,46	16,24
Difesa del suolo	A0205	25.311.673,21	18,94
Edilizia sociale e scolastica	A0508	18.213.032,38	13,63
Altra edilizia pubblica	A0509	11.739.613,80	8,78
Edilizia abitativa	A0510	2.696.027,18	2,02
Sport e spettacolo	A0512	861.612,53	0,64
Risorse idriche	A0215	23.078.521,87	17,27
Produzione e distribuzione di energia non elettrica	A0316	267.365,00	0,20
Direzionale e amministrativo	A0533	1.285.600,00	0,96
Igienico sanitario	A0535	6.693.351,31	5,01
Annona, commercio e artigianato	A0440	2.497.163,70	1,87
Altro	E1099	6.500.000,00	4,86
Altre infrastrutture per ambiente e territorio	A0299	3.901.300,08	2,92
Altre infrastrutture del settore energetico	A0399	300.000,00	0,22

COMUNE DI ARIANO IRPINO - DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) 2018/2020

Beni culturali	A0511	8.606.523,62	6,44
TOTALE DELLE OPERE PER CATEGORIA		133.655.116,14	100,00

L'analisi per tipologia di opera

L'analisi successiva, per tipologia d'intervento, favorisce l'approfondimento della precedente classificazione in quanto riaggrega gli stessi dati in funzione della natura tipologica.

Questa lettura appare altrettanto utile in quanto permette di comprendere gli effetti della manovra posta in essere dall'amministrazione sul patrimonio dell'ente.

INTERVENTO	Codice	IMPORTO 2018/2020	%
Nuova costruzione	01	24.098.341,06	18,03
Recupero	03	15.918.720,47	11,91
Ristrutturazione	04	24.626.981,15	18,43
Restauro	05	1.612.967,91	1,21
Manutenzione	06	36.872.675,24	27,59
Completamento	07	30.525.430,31	22,84
TOTALE DELLE OPERE PER TIPOLOGIA DI INTERVENTO		133.655.116,14	100,00

L'analisi dei lavori per missioni di bilancio

L'analisi del programma per missioni di bilancio si ricollega alla precedente analisi per categoria e permette una lettura delle opere presenti nel programma annuale secondo l'articolazione in missioni prevista dal legislatore con il D.Lgs. n. 118/2011.

MISSIONE DI BILANCIO	Codice	IMPORTO 2018/2020	%
01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1	3.080.600,00	2,32
04 - Istruzione e diritto allo studio	2	11.203.156,73	8,44
05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	3	9.006.497,14	6,79
06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	4	362.115,21	0,27
08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	5	20.384.789,99	15,36
09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	6	64.421.437,99	48,54
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	7	20.393.331,46	15,37
14 - Sviluppo economico e competitività	8	3.856.530,61	2,91
TOTALE DELLE OPERE		132.708.459,13	100,00

Si tratta di una lettura che permette di ricollegare il programma tecnico al documento contabile di bilancio riconducendo ad unità i percorsi di programmazione differenti. Nel nostro ente la riaggregazione determina risultati quali quelli riportati nella tabella sovrastante.

L'analisi dei lavori per zona geografica

Le opere, oltre ad una classificazione per settori e tipologia di intervento, possono essere riclassificate anche

COMUNE DI ARIANO IRPINO - DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) 2018/2020

secondo criteri di natura geografica.

A riguardo si è ritenuto opportuno ripartire il territorio dell'ente in zone, venendo quindi a proporre una presentazione dei lavori previsti nel triennio 2018/2020, come segue:

ZONE GEOGRAFICHE	Nr.	IMPORTO 2018/2020	%
AREA ARCHEOLOGICA - S.ELEUTERIO	1	5.000.000,00	3,76
CENTRO STORICO	2	44.112.023,52	33,13
INTERVENTI DIFFUSI	3	6.980.000,00	5,24
LOCALITA' ACQUASALZA - CENTOVIE	4	1.650.000,00	1,24
LOCALITA' CAMPOREALE	5	3.384.148,22	2,54
LOCALITA' CAMPOREALE - DIFESA GRANDE	6	2.763.791,17	2,08
LOCALITA' CARDITO	7	30.415.602,17	22,84
LOCALITA' CENTOVIE	8	110.000,00	0,08
LOCALITA' CERRETO	9	125.000,00	0,09
LOCALITA' CERRETO - TURCO - BIVIO VILLANOVA	10	2.846.265,18	2,14
LOCALITA' CERVO	11	110.000,00	0,08
LOCALITA' DIFESA GRANDE	12	250.000,00	0,19
LOCALITA' MADDALENA	13	6.909.950,41	5,19
LOCALITA' MARTIRI	14	3.437.625,65	2,58
LOCALITA' ORNETA - FIUMARELLE	15	448.145,46	0,34
LOCALITA' PASTENI	16	1.253.375,42	0,94
LOCALITA' PONNOLA - SAN PIETRO	17	345.943,10	0,26
LOCALITA' S. ANGELO A TORRICELLI	18	500.000,00	0,38
LOCALITA' SANTA BARBARA	19	400.000,00	0,30
LOCALITA' STERDA - CASAVETERE	20	2.107.410,39	1,58
LOCALITA' VALLELUOGO	21	110.000,00	0,08
PIP - LOCALITA' CAMPOREALE	22	2.497.163,70	1,88
STATALE N.90 DELLE PUGLIE	23	400.000,00	0,30
STRADA PANORAMICA : TRANESI - PONNOLA	24	700.000,00	0,53
ZONA RURALE - AREA NORD-EST	25	4.297.277,37	3,23
ZONA RURALE - AREA OVEST	26	800.000,00	0,60
ZONA RURALE - AREA SUD	27	2.767.365,00	2,08
ZONA RURALE - LOC. CACCARONE	28	349.388,83	0,26
ZONA RURALE - LOC. CRETA	29	5.000.000,00	3,76

COMUNE DI ARIANO IRPINO - DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) 2018/2020

ZONA RURALE - LOC. ORNETA	30	1.000.000,00	0,75
ZONA RURALE - NORD-OVEST	31	848.680,23	0,64
ZONA RURALE - PIGNATALE - SANTA REGINA	32	1.236.463,00	0,93
TOTALE DELLE OPERE		133.155.618,82	100,00

L'analisi del programma secondo la tipologia di fondi.

I dati riferiti al triennio 2018/2020 per tipologia di fondi è il seguente:

CRITERIO 3	Nr.	IMPORTO 2018/2020	%
FONDI COMUNALI	1	179.794,69	0,14
FONDI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA L. 80/2014	2	3.323.652,83	2,50
FONDI EUROPEI - ACCELERAZIONE SPESA	3	5.777.432,96	4,34
FONDI EUROPEI - POR CAMPANIA - PSR	4	25.993.206,92	19,52
FONDI EUROPEI CAMPANIA FESR	5	10.706.530,61	8,04
FONDI MINISTERIALI	6	8.999.340,74	6,76
FONDI MINISTERIALI - COMPENSAZIONI AMBIENTALI	7	9.326.265,18	7,00
FONDI NAZIONALI PER LE PERIFERIE L. 190/2014	8	1.991.959,65	1,50
FONDI PIATTAFORMA I_TER REGIONE CAMPANIA	9	23.992.834,57	18,02
FONDI PROVINCIALI POLO DI ECCELLENZA	10	6.200.000,00	4,66
FONDI REGIONALI	11	35.864.600,67	26,93
FONDI RETROSPETTIVI POIN	12	200.000,00	0,15
FONDO POI- MINISTERO	13	600.000,00	0,45
TOTALE DELLE OPERE		133.155.618,82	100,00

L'analisi del programma secondo la tipologia di immobile.

Suddividendo il programma per tipologia di immobili si ha:

CRITERIO 4	Nr.	IMPORTO 2018/2020	%
EDIFICI COMUNALI	1	2.065.394,69	1,55
EDILIZIA RESIDENZIALE SOCIALE	2	17.082.830,34	12,83
EDILIZIA SCOLASTICA	3	11.203.156,73	8,41
EDILIZIA SPORTIVA	4	362.115,21	0,27
ILLUMINAZIONE PUBBLICA	5	150.000,00	0,11
IMPIANTI FOGNARI	6	12.385.592,49	9,30
OPERE URBANIZZAZIONE	7	10.597.768,39	7,96
RIQUALIFICAZIONE URBANA	8	12.074.851,25	9,07

COMUNE DI ARIANO IRPINO - DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) 2018/2020

RISANAMENTO IDROGEOLOGICO	9	25.311.673,21	19,01
RISORSE IDRICHE	10	3.508.791,17	2,64
SVILUPPO ECONOMICO	11	3.856.530,61	2,90
SVILUPPO TURISTICO E CULTURALE	12	12.853.583,27	9,65
VIABILITA'	13	21.703.331,46	16,30
TOTALE DELLE OPERE		133.155.618,82	100,00

Programma biennale per le forniture e servizi

Con deliberazione di Giunta Comunale n. 54 del 29 marzo 2018 è stato approvato il programma biennale degli acquisti di servizi e forniture 2018-2019 ai sensi dell'art.21 del D.Lgs.n.50/2016.

Piano delle alienazioni e valorizzazioni dei beni patrimoniali

Con deliberazione di Giunta Comunale n. 63 del 29 marzo 2018 è stato approvato il Piano delle Alienazioni e delle Valorizzazioni per il triennio 2018-2020 ai sensi e per gli effetti dell'art. 58 legge n. 133/2008 di conversione del D.L. n. 112/2008 successivamente integrato dall'art. 33 comma 6 del D.L. 98/2011 convertito nella legge n. 111/2011 a sua volta modificato dall'art. 27 della legge 214/2011.

Programmazione triennale del fabbisogno di personale 2018/2020, ricognizione annuale delle eccedenze .

Con deliberazione di Giunta Comunale n. 58 del 29 marzo 2018 è stata approvata la Programmazione del fabbisogno di personale relativa al Triennio 2018-2020 e la ricognizione delle eccedenze e degli esuberanti.

Strumenti di programmazione ulteriori:**Piano delle azioni positive 2018/2020 - aggiornamento**

Con deliberazione di Giunta Comunale n. 56 del 29 marzo 2018 è stato approvato il Piano delle Azioni Positive 2018-2020.

Piano razionalizzazione e riqualificazione della spesa di funzionamento 2018/2020 - aggiornamento

Con deliberazione di Giunta Comunale n. 60 del 29 marzo 2018 è stato approvato il Piano di razionalizzazione e riqualificazione della spesa di funzionamento 2018/2020

Programma degli incarichi di collaborazione autonoma

Con deliberazione di Giunta Comunale n. 59 del 29 marzo 2018 è stato approvato il Programma degli incarichi di collaborazione autonoma anno 2018.



Comune di Ariano Irpino
 Piazza Plebiscito
 83031 (AV)
 C.F. 81000350645 P. IVA 00281220640

**BILANCIO DI PREVISIONE
 PARTE PRIMA - ENTRATE
 ESERCIZIO: 2018**

		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI DEL BILANCIO PLURIENNALE		
			Previsioni dell'anno 2018	Previsioni dell'anno 2019	Previsioni dell'anno 2020
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	previsioni di competenza	432.213,96	213.346,38	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	previsioni di competenza	3.465.818,45	1.222.239,31	0,00	0,00
Utilizzo avanzo di Amministrazione	previsioni di competenza	0,00	0,00		
- di cui avanzo utilizzato anticipatamente	previsioni di competenza		0,00		
- di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti) - solo per le Regioni"					
Fondo di Cassa all'1/1/esercizio di riferimento	previsioni di cassa		9.926.302,74		

BILANCIO DI PREVISIONE**ENTRATE**

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI DEL BILANCIO PLURIENNALE		
					Previsioni anno 2018	Previsioni dell'anno 2019	Previsioni dell'anno 2020
Titolo 1	Entrate correnti di natura tributaria e contributiva						
10101	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	11.242.473,77	previsioni di competenza previsioni di cassa	10.024.723,45 18.145.864,30	9.544.223,72 20.786.697,49	9.573.511,72	9.621.511,72
10104	Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	0,00	previsioni di competenza previsioni di cassa	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00	0,00
10301	Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	47,48	previsioni di competenza previsioni di cassa	4.323.360,80 4.690.360,80	4.285.038,80 4.285.086,28	4.285.038,80	4.285.038,80
10302	Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma	0,00	previsioni di competenza previsioni di cassa	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 1	Entrate correnti di natura tributaria e contributiva	11.242.521,25	previsioni di competenza previsioni di cassa	14.348.084,25 22.836.225,10	13.829.262,52 25.071.783,77	13.858.550,52	13.906.550,52
Titolo 2	Trasferimenti correnti						
20101	Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	1.230.758,25	previsioni di competenza previsioni di cassa	1.333.824,18 2.174.081,58	1.362.478,59 2.593.236,84	1.362.478,59	1.362.478,59
20102	Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	previsioni di competenza previsioni di cassa	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00	0,00
20103	Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	20.000,00	previsioni di competenza previsioni di cassa	29.754,63 29.754,63	0,00 20.000,00	0,00	0,00
20104	Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	previsioni di competenza previsioni di cassa	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00	0,00
20105	Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	0,00	previsioni di competenza previsioni di cassa	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 2	Trasferimenti correnti	1.250.758,25	previsioni di competenza previsioni di cassa	1.363.578,81 2.203.836,21	1.362.478,59 2.613.236,84	1.362.478,59	1.362.478,59
Titolo 3	Entrate extratributarie						

BILANCIO DI PREVISIONE**ENTRATE**

TITOLOTI POLOGIA	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI DEL BILANCIO PLURIENNALE		
					Previsioni anno 2018	Previsioni dell'anno 2019	Previsioni dell'anno 2020
30100	Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	1.839.052,79	previsioni di competenza previsioni di cassa	1.434.818,12 2.771.747,48	1.068.379,37 2.910.732,16	1.089.379,37	1.098.379,37
30200	Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	16.601,30	previsioni di competenza previsioni di cassa	100.000,00 111.150,00	90.000,00 106.601,30	90.000,00	90.000,00
30300	Tipologia 300: Interessi attivi	5.172,03	previsioni di competenza previsioni di cassa	2.000,00 1.414,81	2.000,00 7.172,03	2.000,00	2.000,00
30400	Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	0,00	previsioni di competenza previsioni di cassa	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00	0,00
30500	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	455.280,75	previsioni di competenza previsioni di cassa	364.516,85 759.486,51	332.984,30 788.265,05	332.984,30	332.984,30
TOTALE TITOLO 3	Entrate extratributarie	2.316.106,87	previsioni di competenza previsioni di cassa	1.901.334,97 3.643.798,80	1.493.363,67 3.812.770,54	1.514.363,67	1.523.363,67
Titolo 4 Entrate in conto capitale							
40100	Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	previsioni di competenza previsioni di cassa	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00	0,00
40200	Tipologia 200: Contributi agli investimenti	15.183.582,77	previsioni di competenza previsioni di cassa	38.585.510,20 44.768.084,18	29.116.911,95 44.300.494,72	70.057.584,63	35.201.242,02
40300	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	1.131.273,85	previsioni di competenza previsioni di cassa	25.000,00 1.281.024,01	0,00 1.131.273,85	0,00	0,00
40400	Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	117.168,58	previsioni di competenza previsioni di cassa	1.913.452,12 2.015.620,87	2.045.581,80 2.162.750,38	0,00	0,00
40500	Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	163.230,93	previsioni di competenza previsioni di cassa	622.750,00 822.834,08	245.000,00 408.230,93	170.000,00	170.000,00
TOTALE TITOLO 4	Entrate in conto capitale	16.595.256,13	previsioni di competenza previsioni di cassa	41.146.712,32 48.887.563,14	31.407.493,75 48.002.749,88	70.227.584,63	35.371.242,02
Titolo 5 Entrate da riduzione di attività finanziarie							

BILANCIO DI PREVISIONE**ENTRATE**

TITOLOTI POLOGIA	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI DEL BILANCIO PLURIENNALE		
					Previsioni anno 2018	Previsioni dell'anno 2019	Previsioni dell'anno 2020
50100	Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	0,00	previsioni di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsioni di cassa	0,00	0,00		
50200	Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	0,00	previsioni di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsioni di cassa	0,00	0,00		
50300	Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	previsioni di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsioni di cassa	0,00	0,00		
50400	Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	previsioni di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsioni di cassa	0,00	0,00		
TOTALE TITOLO 5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	previsioni di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsioni di cassa	0,00	0,00		
Titolo 6 Accensione Prestiti							
60100	Tipologia 100: Emissione di titoli obbligazionari	0,00	previsioni di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsioni di cassa	0,00	0,00		
60200	Tipologia 200: Accensione prestiti a breve termine	0,00	previsioni di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsioni di cassa	0,00	0,00		
60300	Tipologia 300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	1.190.738,17	previsioni di competenza	59.938,54	0,00	0,00	0,00
			previsioni di cassa	1.935.540,96	1.190.738,17		
60400	Tipologia 400: Altre forme di indebitamento	0,00	previsioni di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsioni di cassa	0,00	0,00		
TOTALE TITOLO 6	Accensione Prestiti	1.190.738,17	previsioni di competenza	59.938,54	0,00	0,00	0,00
			previsioni di cassa	1.935.540,96	1.190.738,17		
Titolo 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere							
70100	Tipologia 100: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	previsioni di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsioni di cassa	0,00	0,00		
TOTALE TITOLO 7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	previsioni di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsioni di cassa	0,00	0,00		

BILANCIO DI PREVISIONE

ENTRATE

TITOLOTI POLOGIA	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI DEL BILANCIO PLURIENNALE		
					Previsioni anno 2018	Previsioni dell'anno 2019	Previsioni dell'anno 2020
Titolo 9 Entrate per conto terzi e partite di giro							
90100	Tipologia 100: Entrate per partite di giro	2.550,85	previsioni di competenza	3.789.934,65	3.789.934,65	3.789.934,65	3.789.934,65
			previsioni di cassa	3.793.548,52	3.792.485,50		
90200	Tipologia 200: Entrate per conto terzi	155.536,98	previsioni di competenza	877.976,75	873.051,22	872.502,75	872.502,75
			previsioni di cassa	985.064,97	1.028.588,20		
TOTALE TITOLO 9	Entrate per conto terzi e partite di giro	158.087,83	previsioni di competenza	4.667.911,40	4.662.985,87	4.662.437,40	4.662.437,40
			previsioni di cassa	4.778.613,49	4.821.073,70		
TOTALE TITOLI		32.753.468,50	previsioni di competenza	63.487.560,29	52.755.584,40	91.625.414,81	56.826.072,20
			previsioni di cassa	84.285.577,70	85.512.352,90		
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		32.753.468,50	previsioni di competenza	67.385.592,70	54.191.170,09	91.625.414,81	56.826.072,20
			previsioni di cassa	84.285.577,70	95.438.655,64		



Comune di Ariano Irpino
Piazza Plebiscito
83031 (AV)
C.F. 81000350645 P. IVA 00281220640

**BILANCIO DI PREVISIONE
PARTE SECONDA - SPESE
ESERCIZIO: 2018**

BILANCIO DI PREVISIONE

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI DEL BILANCIO PLURIENNALE			
					Previsioni anno 2018	Previsioni dell'anno 2019	Previsioni dell'anno 2020	
DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE				0,00	0,00	0,00	0,00	
MISSIONE	1	Servizi istituzionali, generali e di gestione						
0101	Programma 1	Organi istituzionali						
TITOLO	1	Spese correnti	102.736,79	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	244.137,00 0,00 0,00 295.841,54	255.847,20 0,00 0,00 358.583,99	239.495,20 0,00 0,00 0,00	223.987,20 0,00 0,00 0,00
TITOLO	2	Spese in conto capitale	5.270,78	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 5.270,78	0,00 0,00 0,00 5.270,78	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
Totale Programma	1	Organi istituzionali	108.007,57	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	244.137,00 0,00 0,00 301.112,32	255.847,20 0,00 0,00 363.854,77	239.495,20 0,00 0,00 0,00	223.987,20 0,00 0,00 0,00
0102	Programma 2	Segreteria generale						
TITOLO	1	Spese correnti	605.456,96	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	1.391.918,78 36.548,00 1.574.124,33	1.088.053,67 3.945,01 0,00 1.693.510,63	1.051.716,21 0,00 0,00 0,00	1.051.558,73 0,00 0,00 0,00
TITOLO	2	Spese in conto capitale	1.898,75	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	3.000,00 0,00 0,00 0,00	3.000,00 0,00 0,00 4.898,75	3.000,00 0,00 0,00 0,00	3.000,00 0,00 0,00 0,00
Totale Programma	2	Segreteria generale	607.355,71	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	1.394.918,78 36.548,00 1.574.124,33	1.091.053,67 3.945,01 0,00 1.698.409,38	1.054.716,21 0,00 0,00 0,00	1.054.558,73 0,00 0,00 0,00
0103	Programma 3	Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato						
TITOLO	1	Spese correnti	302.330,09	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	598.324,00 16.218,00 695.967,15	612.944,00 0,00 0,00 915.274,09	606.858,00 0,00 0,00 0,00	606.858,00 0,00 0,00 0,00

BILANCIO DI PREVISIONE

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI DEL BILANCIO PLURIENNALE		
					Previsioni anno 2018	Previsioni dell'anno 2019	Previsioni dell'anno 2020
0103	Programma 3	Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato					
TITOLO 2	Spese in conto capitale	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
Totale Programma 3	Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	302.330,09	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	598.324,00 16.218,00 695.967,15	612.944,00 0,00 0,00 915.274,09	606.858,00 0,00 0,00	606.858,00 0,00 0,00
0104	Programma 4	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali					
TITOLO 1	Spese correnti	141.024,58	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	566.556,00 31.077,00 853.457,51	552.343,00 0,00 0,00 693.367,58	518.667,97 0,00 0,00	518.667,97 0,00 0,00
TITOLO 2	Spese in conto capitale	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
Totale Programma 4	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	141.024,58	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	566.556,00 31.077,00 853.457,51	552.343,00 0,00 0,00 693.367,58	518.667,97 0,00 0,00	518.667,97 0,00 0,00
0105	Programma 5	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali					
TITOLO 1	Spese correnti	57.882,55	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	567.899,92 0,00 627.265,80	507.242,74 0,00 0,00 565.125,29	468.451,97 0,00 0,00	428.770,30 0,00 0,00
TITOLO 2	Spese in conto capitale	8.805.552,13	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	9.610.821,33 138.168,14 11.363.043,65	9.654.877,48 138.168,14 0,00 18.460.429,61	18.485.412,45 0,00 0,00	4.260.900,00 0,00 0,00
Totale Programma 5	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	8.863.434,68	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	10.178.721,25 138.168,14 11.990.309,45	10.162.120,22 138.168,14 0,00 19.025.554,90	18.953.864,42 0,00 0,00	4.689.670,30 0,00 0,00

BILANCIO DI PREVISIONE

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI DEL BILANCIO PLURIENNALE		
					Previsioni anno 2018	Previsioni dell'anno 2019	Previsioni dell'anno 2020
0106	Programma 6	Ufficio tecnico					
TITOLO 1	Spese correnti	251.105,87	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	1.518.414,87 29.319,00 1.653.730,23	1.403.720,47 0,00 0,00 1.654.826,34	1.319.834,51 0,00 0,00 0,00	1.319.834,51 0,00 0,00 0,00
TITOLO 2	Spese in conto capitale	1.000,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	14.564,59 0,00 15.564,59	6.100,00 0,00 0,00 7.100,00	6.100,00 0,00 0,00 0,00	6.100,00 0,00 0,00 0,00
Totale Programma 6	Ufficio tecnico	252.105,87	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	1.532.979,46 29.319,00 1.669.294,82	1.409.820,47 0,00 0,00 1.661.926,34	1.325.934,51 0,00 0,00 0,00	1.325.934,51 0,00 0,00 0,00
0107	Programma 7	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile					
TITOLO 1	Spese correnti	42.610,46	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	346.502,00 8.585,00 396.881,85	330.107,48 0,00 0,00 372.717,94	319.012,48 0,00 0,00 0,00	319.012,48 0,00 0,00 0,00
TITOLO 2	Spese in conto capitale	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
Totale Programma 7	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	42.610,46	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	346.502,00 8.585,00 396.881,85	330.107,48 0,00 0,00 372.717,94	319.012,48 0,00 0,00 0,00	319.012,48 0,00 0,00 0,00
0109	Programma 9	Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali					
TITOLO		0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
Totale Programma 9	Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00

BILANCIO DI PREVISIONE

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI DEL BILANCIO PLURIENNALE			
					Previsioni anno 2018	Previsioni dell'anno 2019	Previsioni dell'anno 2020	
0110	Programma 10	Risorse umane						
TITOLO	1	Spese correnti	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	149.350,00 0,00 149.350,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
Totale Programma	10	Risorse umane	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	149.350,00 0,00 149.350,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
0111	Programma 11	Altri servizi generali						
TITOLO	1	Spese correnti	356.050,61	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	309.847,38 0,00 759.123,48	50.226,20 0,00 0,00	61.439,58 0,00 0,00	50.639,39 0,00 0,00
Totale Programma	11	Altri servizi generali	356.050,61	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	309.847,38 0,00 759.123,48	50.226,20 0,00 0,00	61.439,58 0,00 0,00	50.639,39 0,00 0,00
0112	Programma 12	Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione (solo per le Regioni)						
TITOLO			0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
Totale Programma	12	Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione (solo per le Regioni)	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
Totale Missione	1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	10.672.919,57	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	15.321.335,87 259.915,14 18.389.620,91	14.464.462,24 142.113,15 0,00	23.079.988,37 0,00 0,00	8.789.328,58 0,00 0,00
MISSIONE	2	Giustizia						
0201	Programma 1	Uffici giudiziari						

BILANCIO DI PREVISIONE

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI DEL BILANCIO PLURIENNALE		
					Previsioni anno 2018	Previsioni dell'anno 2019	Previsioni dell'anno 2020
0201	Programma 1	Uffici giudiziari					
TITOLO 1	Spese correnti	60.994,45	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	43.017,00 0,00 0,00 83.141,69	46.417,00 0,00 0,00 107.411,45	46.417,00 0,00 0,00 0,00	46.417,00 0,00 0,00 0,00
TITOLO 2	Spese in conto capitale	0,26	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	48.028,00 0,00 0,00 48.028,00	0,00 0,00 0,00 0,26	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
Totale Programma 1	Uffici giudiziari	60.994,71	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	91.045,00 0,00 0,00 131.169,69	46.417,00 0,00 0,00 107.411,71	46.417,00 0,00 0,00 0,00	46.417,00 0,00 0,00 0,00
0202	Programma 2	Casa circondariale e altri servizi					
TITOLO		0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
Totale Programma 2	Casa circondariale e altri servizi	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
0203	Programma 3	Politica regionale unitaria per la giustizia (solo per le Regioni)					
TITOLO		0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
Totale Programma 3	Politica regionale unitaria per la giustizia (solo per le Regioni)	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
Totale Missione 2	Giustizia	60.994,71	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	91.045,00 0,00 0,00 131.169,69	46.417,00 0,00 0,00 107.411,71	46.417,00 0,00 0,00 0,00	46.417,00 0,00 0,00 0,00

BILANCIO DI PREVISIONE

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI DEL BILANCIO PLURIENNALE			
					Previsioni anno 2018	Previsioni dell'anno 2019	Previsioni dell'anno 2020	
MISSIONE	3	Ordine pubblico e sicurezza						
0301	Programma 1	Polizia locale e amministrativa						
TITOLO	1	Spese correnti	92.186,03	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	900.535,83 0,00 45.818,00 929.783,15	896.346,46 0,00 0,00 988.532,49	857.608,39 0,00 0,00 0,00	857.568,56 0,00 0,00 0,00
TITOLO	2	Spese in conto capitale	7.320,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	7.320,00 0,00 0,00 7.320,00	0,00 0,00 0,00 7.320,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
Totale Programma	1	Polizia locale e amministrativa	99.506,03	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	907.855,83 0,00 45.818,00 937.103,15	896.346,46 0,00 0,00 995.852,49	857.608,39 0,00 0,00 0,00	857.568,56 0,00 0,00 0,00
0302	Programma 2	Sistema integrato di sicurezza urbana						
TITOLO			0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
Totale Programma	2	Sistema integrato di sicurezza urbana	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
0303	Programma 3	Politica regionale unitaria per l'ordine pubblico e la sicurezza (solo per le Regioni)						
TITOLO			0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
Totale Programma	3	Politica regionale unitaria per l'ordine pubblico e la sicurezza (solo per le Regioni)	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00

BILANCIO DI PREVISIONE SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI DEL BILANCIO PLURIENNALE			
					Previsioni anno 2018	Previsioni dell'anno 2019	Previsioni dell'anno 2020	
Totale Missione	3	Ordine pubblico e sicurezza	99.506,03	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	907.855,83 45.818,00 937.103,15	896.346,46 0,00 0,00 995.852,49	857.608,39 0,00 0,00	857.568,56 0,00 0,00
MISSIONE	4	Istruzione e diritto allo studio						
0401	Programma	1	Istruzione prescolastica					
TITOLO	1	Spese correnti	48.264,80	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	156.473,00 0,00 224.376,88	135.258,00 0,00 0,00 183.522,80	135.258,00 0,00 0,00	135.258,00 0,00 0,00
TITOLO	2	Spese in conto capitale	2.534,79	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	48.823,71 0,00 48.823,71	0,00 0,00 0,00 2.534,79	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
Totale Programma	1	Istruzione prescolastica	50.799,59	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	205.296,71 0,00 273.200,59	135.258,00 0,00 0,00 186.057,59	135.258,00 0,00 0,00	135.258,00 0,00 0,00
0402	Programma	2	Altri ordini di istruzione					
TITOLO	1	Spese correnti	371.543,78	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	760.876,99 0,00 1.080.175,45	769.638,54 0,00 0,00 1.141.182,32	751.671,64 0,00 0,00	748.522,42 0,00 0,00
TITOLO	2	Spese in conto capitale	2.426.597,32	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	6.212.145,04 0,00 7.657.353,94	905.602,34 705.602,34 0,00 3.332.199,66	2.950.000,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
Totale Programma	2	Altri ordini di istruzione	2.798.141,10	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	6.973.022,03 0,00 8.737.529,39	1.675.240,88 705.602,34 0,00 4.473.381,98	3.701.671,64 0,00 0,00	748.522,42 0,00 0,00
0403	Programma	3	Edilizia scolastica (solo per le Regioni)					

BILANCIO DI PREVISIONE

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI DEL BILANCIO PLURIENNALE		
					Previsioni anno 2018	Previsioni dell'anno 2019	Previsioni dell'anno 2020
0403	Programma 3	Edilizia scolastica (solo per le Regioni)					
TITOLO		0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
Totale Programma 3	Edilizia scolastica (solo per le Regioni)	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
0404	Programma 4	Istruzione universitaria					
TITOLO	2	Spese in conto capitale	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
Totale Programma 4	Istruzione universitaria		0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
0405	Programma 5	Istruzione tecnica superiore					
TITOLO	1	Spese correnti	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
Totale Programma 5	Istruzione tecnica superiore		0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
0406	Programma 6	Servizi ausiliari all'istruzione					
TITOLO	1	Spese correnti	136.644,70	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	555.212,66 0,00 0,00 673.792,99	495.082,00 0,00 0,00 631.726,70	495.082,00 0,00 0,00 495.082,00

BILANCIO DI PREVISIONE

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI DEL BILANCIO PLURIENNALE			
					Previsioni anno 2018	Previsioni dell'anno 2019	Previsioni dell'anno 2020	
0406	Programma 6	Servizi ausiliari all'istruzione						
TITOLO	2	Spese in conto capitale	7.462,40	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	7.438,00 0,00 0,00 7.462,40	0,00 0,00 0,00 7.462,40	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
Totale Programma	6	Servizi ausiliari all'istruzione	144.107,10	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	562.650,66 0,00 0,00 681.255,39	495.082,00 0,00 0,00 639.189,10	495.082,00 0,00 0,00 0,00	495.082,00 0,00 0,00 0,00
0407	Programma 7	Diritto allo studio						
TITOLO			0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
Totale Programma	7	Diritto allo studio	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
0408	Programma 8	Politica regionale unitaria per l'istruzione e il diritto allo studio (solo per Regioni)						
TITOLO			0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
Totale Programma	8	Politica regionale unitaria per l'istruzione e il diritto allo studio (solo per Regioni)	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
Totale Missione	4	Istruzione e diritto allo studio	2.993.047,79	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	7.740.969,40 0,00 0,00 9.691.985,37	2.305.580,88 705.602,34 0,00 5.298.628,67	4.332.011,64 0,00 0,00 0,00	1.378.862,42 0,00 0,00 0,00
MISSIONE	5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali						
0501	Programma 1	Valorizzazione dei beni di interesse storico						

BILANCIO DI PREVISIONE

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI DEL BILANCIO PLURIENNALE		
					Previsioni anno 2018	Previsioni dell'anno 2019	Previsioni dell'anno 2020
0501	Programma 1	Valorizzazione dei beni di interesse storico					
TITOLO 1	Spese correnti	10.870,86	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	172.908,00 0,00 0,00 176.915,00	174.477,00 0,00 0,00 185.347,86	171.924,50 0,00 0,00 0,00	171.924,50 0,00 0,00 0,00
TITOLO 2	Spese in conto capitale	32.522,09	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	8.599,04 0,00 0,00 41.685,80	1.812.941,43 0,00 0,00 1.845.463,52	2.493.555,71 0,00 0,00 0,00	4.500.000,00 0,00 0,00 0,00
Totale Programma 1	Valorizzazione dei beni di interesse storico	43.392,95	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	181.507,04 0,00 0,00 218.600,80	1.987.418,43 0,00 0,00 2.030.811,38	2.665.480,21 0,00 0,00 0,00	4.671.924,50 0,00 0,00 0,00
0502	Programma 2	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale					
TITOLO 1	Spese correnti	248.953,45	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	426.817,84 0,00 5.275,00 622.929,52	267.792,35 0,00 0,00 516.745,80	264.245,64 0,00 0,00 0,00	264.001,09 0,00 0,00 0,00
TITOLO 2	Spese in conto capitale	1.719,20	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	19.871,25 0,00 0,00 19.884,32	0,00 0,00 0,00 1.719,20	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
Totale Programma 2	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	250.672,65	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	446.689,09 0,00 5.275,00 642.813,84	267.792,35 0,00 0,00 518.465,00	264.245,64 0,00 0,00 0,00	264.001,09 0,00 0,00 0,00
0503	Programma 3	Politica regionale unitaria per la tutela dei beni e delle attività culturali (solo per le Regioni)					
TITOLO		0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
Totale Programma 3	Politica regionale unitaria per la tutela dei beni e delle attività culturali (solo per le Regioni)	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00

BILANCIO DI PREVISIONE SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI DEL BILANCIO PLURIENNALE			
					Previsioni anno 2018	Previsioni dell'anno 2019	Previsioni dell'anno 2020	
Totale Missione	5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	294.065,60	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	628.196,13 5.275,00 861.414,64	2.255.210,78 0,00 0,00 2.549.276,38	2.929.725,85 0,00 0,00	4.935.925,59 0,00 0,00
MISSIONE	6	Politiche giovanili, sport e tempo libero						
0601	Programma	1	Sport e tempo libero					
TITOLO	1	Spese correnti	65.731,52	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	220.652,22 0,00 274.137,55	208.265,16 0,00 0,00 273.996,68	206.549,45 0,00 0,00	205.432,25 0,00 0,00
TITOLO	2	Spese in conto capitale	1.182.493,34	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	736.274,85 0,00 1.385.312,96	499.497,32 0,00 0,00 1.681.990,66	2.121.896,52 0,00 0,00	753.375,42 0,00 0,00
Totale Programma	1	Sport e tempo libero	1.248.224,86	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	956.927,07 0,00 1.659.450,51	707.762,48 0,00 0,00 1.955.987,34	2.328.445,97 0,00 0,00	958.807,67 0,00 0,00
0602	Programma	2	Giovani					
TITOLO	1	Spese correnti	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
TITOLO	2	Spese in conto capitale	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
Totale Programma	2	Giovani	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
0603	Programma	3	Politica regionale unitaria per i giovani, lo sport e il tempo libero (solo per le Regioni)					

BILANCIO DI PREVISIONE SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI DEL BILANCIO PLURIENNALE		
					Previsioni anno 2018	Previsioni dell'anno 2019	Previsioni dell'anno 2020
0603	Programma 3	Politica regionale unitaria per i giovani, lo sport e il tempo libero (solo per le Regioni)					
TITOLO		0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
Totale Programma 3	Politica regionale unitaria per i giovani, lo sport e il tempo libero (solo per le Regioni)	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
Totale Missione 6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	1.248.224,86	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	956.927,07 0,00 1.659.450,51	707.762,48 0,00 1.955.987,34	2.328.445,97 0,00 0,00	958.807,67 0,00 0,00
MISSIONE 7	Turismo						
0701	Programma 1	Sviluppo e valorizzazione del turismo					
TITOLO 1	Spese correnti	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	830,00 0,00 8.394,00	4.000,00 0,00 4.000,00	4.000,00 0,00 0,00	4.000,00 0,00 0,00
Totale Programma 1	Sviluppo e valorizzazione del turismo	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	830,00 0,00 8.394,00	4.000,00 0,00 4.000,00	4.000,00 0,00 0,00	4.000,00 0,00 0,00
0702	Programma 2	Politica regionale unitaria per il turismo (solo per le Regioni)					
TITOLO		0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
Totale Programma 2	Politica regionale unitaria per il turismo (solo per le Regioni)	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00

BILANCIO DI PREVISIONE

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI DEL BILANCIO PLURIENNALE		
					Previsioni anno 2018	Previsioni dell'anno 2019	Previsioni dell'anno 2020
Totale Missione	7 Turismo	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	830,00 0,00 8.394,00	4.000,00 0,00 4.000,00	4.000,00 0,00 0,00	4.000,00 0,00 0,00
MISSIONE	8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa						
0801 Programma	1 Urbanistica						
TITOLO	1 Spese correnti	31.588,05	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	141.340,00 0,00 172.196,05	160.425,00 0,00 192.013,05	160.425,00 0,00 0,00	160.425,00 0,00 0,00
TITOLO	2 Spese in conto capitale	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
Totale Programma	1 Urbanistica	31.588,05	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	141.340,00 0,00 172.196,05	160.425,00 0,00 192.013,05	160.425,00 0,00 0,00	160.425,00 0,00 0,00
0802 Programma	2 Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare						
TITOLO	1 Spese correnti	38.769,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	1.085,00 0,00 91.085,00	5.000,00 0,00 0,00 43.769,00	5.000,00 0,00 0,00	5.000,00 0,00 0,00
TITOLO	2 Spese in conto capitale	31.424,14	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	31.424,14 0,00 34.424,14	4.882.250,00 0,00 0,00 4.913.674,14	4.073.652,83 0,00 0,00	750.000,00 0,00 0,00
Totale Programma	2 Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	70.193,14	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	32.509,14 0,00 125.509,14	4.887.250,00 0,00 0,00 4.957.443,14	4.078.652,83 0,00 0,00	755.000,00 0,00 0,00
0803 Programma	3 Politica regionale unitaria per l'assetto del territorio e l'edilizia abitativa (solo per le Regioni)						

BILANCIO DI PREVISIONE

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI DEL BILANCIO PLURIENNALE		
					Previsioni anno 2018	Previsioni dell'anno 2019	Previsioni dell'anno 2020
0803	Programma 3	Politica regionale unitaria per l'assetto del territorio e l'edilizia abitativa (solo per le Regioni)					
TITOLO		0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
Totale Programma 3	Politica regionale unitaria per l'assetto del territorio e l'edilizia abitativa (solo per le Regioni)	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
Totale Missione 8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	101.781,19	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	173.849,14 0,00 0,00 297.705,19	5.047.675,00 0,00 0,00 5.149.456,19	4.239.077,83 0,00 0,00 0,00	915.425,00 0,00 0,00 0,00
MISSIONE 9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente						
0901	Programma 1	Difesa del suolo					
TITOLO 1	Spese correnti	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
TITOLO 2	Spese in conto capitale	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
Totale Programma 1	Difesa del suolo	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
0902	Programma 2	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale					
TITOLO 1	Spese correnti	14.344,39	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	87.927,46 0,00 0,00 109.939,63	84.455,10 0,00 0,00 98.799,49	83.594,31 0,00 0,00 0,00	82.695,45 0,00 0,00 0,00

BILANCIO DI PREVISIONE

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI DEL BILANCIO PLURIENNALE		
					Previsioni anno 2018	Previsioni dell'anno 2019	Previsioni dell'anno 2020
0902	Programma 2	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale					
TITOLO 2	Spese in conto capitale	4.402.902,13	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	7.557.132,64 1.084.071,17 8.177.538,08	3.543.885,98 2.020.181,37 0,00 7.946.788,11	3.896.265,18 0,00 0,00	1.593.093,68 0,00 0,00
Totale Programma 2	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	4.417.246,52	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	7.645.060,10 1.084.071,17 8.287.477,71	3.628.341,08 2.020.181,37 0,00 8.045.587,60	3.979.859,49 0,00 0,00	1.675.789,13 0,00 0,00
0903	Programma 3	Rifiuti					
TITOLO 1	Spese correnti	1.680.203,52	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	3.772.205,68 11.554,00 5.303.635,47	3.738.585,89 0,00 0,00 5.418.789,41	3.724.873,89 0,00 0,00	3.724.873,89 0,00 0,00
TITOLO 2	Spese in conto capitale	66.081,07	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 145.957,55	0,00 0,00 0,00 66.081,07	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
Totale Programma 3	Rifiuti	1.746.284,59	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	3.772.205,68 11.554,00 5.449.593,02	3.738.585,89 0,00 0,00 5.484.870,48	3.724.873,89 0,00 0,00	3.724.873,89 0,00 0,00
0905	Programma 5	Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione					
TITOLO 1	Spese correnti	26.047,29	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	184.504,13 4.554,00 193.603,27	156.578,24 0,00 0,00 182.625,53	151.195,31 0,00 0,00	151.056,71 0,00 0,00
TITOLO 2	Spese in conto capitale	71.684,50	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	9.866.223,40 0,00 9.907.971,14	6.909.950,41 0,00 0,00 6.981.634,91	7.838.938,54 0,00 0,00	10.407.675,86 0,00 0,00
Totale Programma 5	Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	97.731,79	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	10.050.727,53 4.554,00 10.101.574,41	7.066.528,65 0,00 0,00 7.164.260,44	7.990.133,85 0,00 0,00	10.558.732,57 0,00 0,00

BILANCIO DI PREVISIONE

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI DEL BILANCIO PLURIENNALE		
					Previsioni anno 2018	Previsioni dell'anno 2019	Previsioni dell'anno 2020
0906	Programma 6	Tutela e valorizzazione delle risorse idriche					
TITOLO 1	Spese correnti	116.709,73	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	437.950,20 0,00 0,00 531.128,71	424.390,75 0,00 0,00 541.100,48	424.119,37 0,00 0,00 0,00	423.835,45 0,00 0,00 0,00
TITOLO 2	Spese in conto capitale	1.636.105,01	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	3.293.587,52 0,00 0,00 3.522.237,21	1.834.295,99 0,00 0,00 3.470.401,00	10.574.842,22 0,00 0,00 0,00	5.763.791,17 0,00 0,00 0,00
Totale Programma 6	Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	1.752.814,74	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	3.731.537,72 0,00 0,00 4.053.365,92	2.258.686,74 0,00 0,00 4.011.501,48	10.998.961,59 0,00 0,00 0,00	6.187.626,62 0,00 0,00 0,00
0907	Programma 7	Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni					
TITOLO		0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
Totale Programma 7	Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
0908	Programma 8	Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento					
TITOLO		0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
Totale Programma 8	Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
0909	Programma 9	Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e dell'ambiente (solo per le Regioni)					

BILANCIO DI PREVISIONE

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI DEL BILANCIO PLURIENNALE		
					Previsioni anno 2018	Previsioni dell'anno 2019	Previsioni dell'anno 2020
0909	Programma 9	Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e dell'ambiente (solo per le Regioni)					
TITOLO		0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
Totale Programma 9	Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e dell'ambiente (solo per le Regioni)	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
Totale Missione 9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	8.014.077,64	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	25.199.531,03 1.100.179,17 27.892.011,06	16.692.142,36 2.020.181,37 0,00 24.706.220,00	26.693.828,82 0,00 0,00	22.147.022,21 0,00 0,00
MISSIONE 10	Trasporti e diritto alla mobilità						
1001	Programma 1	Trasporto ferroviario					
TITOLO		0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
Totale Programma 1	Trasporto ferroviario	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
1002	Programma 2	Trasporto pubblico local					
TITOLO 1	Spese correnti	191.243,35	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	489.422,92 0,00 526.024,73	731.027,68 0,00 922.271,03	731.027,68 0,00 0,00	731.027,68 0,00 0,00
Totale Programma 2	Trasporto pubblico local	191.243,35	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	489.422,92 0,00 526.024,73	731.027,68 0,00 922.271,03	731.027,68 0,00 0,00	731.027,68 0,00 0,00
1003	Programma 3	Trasporto per vie d'acqua					

BILANCIO DI PREVISIONE

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI DEL BILANCIO PLURIENNALE		
					Previsioni anno 2018	Previsioni dell'anno 2019	Previsioni dell'anno 2020
1003	Programma 3	Trasporto per vie d'acqua					
TITOLO		0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
Totale Programma 3	Trasporto per vie d'acqua	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
1004	Programma 4	Altre modalità di trasporto pubblico					
TITOLO		0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
Totale Programma 4	Altre modalità di trasporto pubblico	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
1005	Programma 5	Viabilità e infrastrutture stradali					
TITOLO 1	Spese correnti	122.273,20	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	594.717,05 0,00 17.511,00 695.124,17	578.429,67 0,00 0,00 700.702,87	530.336,13 0,00 0,00 0,00	525.558,79 0,00 0,00 0,00
TITOLO 2	Spese in conto capitale	1.210.972,21	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	2.061.919,45 0,00 0,00 2.311.253,06	700.000,00 0,00 0,00 1.910.972,21	13.210.025,57 0,00 0,00 0,00	7.333.305,89 0,00 0,00 0,00
Totale Programma 5	Viabilità e infrastrutture stradali	1.333.245,41	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	2.656.636,50 0,00 17.511,00 3.006.377,23	1.278.429,67 0,00 0,00 2.611.675,08	13.740.361,70 0,00 0,00 0,00	7.858.864,68 0,00 0,00 0,00
1006	Programma 6	Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità (solo per le Regioni)					

BILANCIO DI PREVISIONE SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI DEL BILANCIO PLURIENNALE		
					Previsioni anno 2018	Previsioni dell'anno 2019	Previsioni dell'anno 2020
1006	Programma 6	Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità (solo per le Regioni)					
TITOLO		0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
Totale Programma 6	Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità (solo per le Regioni)	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
Totale Missione 10	Trasporti e diritto alla mobilità	1.524.488,76	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	3.146.059,42 0,00 17.511,00 3.532.401,96	2.009.457,35 0,00 0,00 3.533.946,11	14.471.389,38 0,00 0,00 0,00	8.589.892,36 0,00 0,00 0,00
MISSIONE 11	Soccorso civile						
1101	Programma 1	Sistema di protezione civile					
TITOLO 1	Spese correnti	5.176,18	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	9.500,00 0,00 0,00 16.253,62	9.500,00 0,00 0,00 14.676,18	9.500,00 0,00 0,00 0,00	9.500,00 0,00 0,00 0,00
Totale Programma 1	Sistema di protezione civile	5.176,18	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	9.500,00 0,00 0,00 16.253,62	9.500,00 0,00 0,00 14.676,18	9.500,00 0,00 0,00 0,00	9.500,00 0,00 0,00 0,00
1102	Programma 2	Interventi a seguito di calamità naturali					
TITOLO		0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
Totale Programma 2	Interventi a seguito di calamità naturali	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
1103	Programma 3	Politica regionale unitaria per il soccorso e la protezione civile (solo per le Regioni)					

BILANCIO DI PREVISIONE

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI DEL BILANCIO PLURIENNALE		
					Previsioni anno 2018	Previsioni dell'anno 2019	Previsioni dell'anno 2020
1103	Programma 3	Politica regionale unitaria per il soccorso e la protezione civile (solo per le Regioni)					
TITOLO		0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
Totale Programma 3	Politica regionale unitaria per il soccorso e la protezione civile (solo per le Regioni)	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
Totale Missione 11	Soccorso civile	5.176,18	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	9.500,00 0,00 0,00 16.253,62	9.500,00 0,00 0,00 14.676,18	9.500,00 0,00 0,00 0,00	9.500,00 0,00 0,00 0,00
MISSIONE 12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia						
1201	Programma 1	Interventi per l'infanzia e per i minori					
TITOLO 1	Spese correnti	39.544,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	48.000,00 0,00 0,00 68.803,00	48.000,00 0,00 0,00 87.544,00	48.000,00 0,00 0,00 0,00	48.000,00 0,00 0,00 0,00
TITOLO 2	Spese in conto capitale	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
Totale Programma 1	Interventi per l'infanzia e per i minori	39.544,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	48.000,00 0,00 0,00 68.803,00	48.000,00 0,00 0,00 87.544,00	48.000,00 0,00 0,00 0,00	48.000,00 0,00 0,00 0,00
1202	Programma 2	Interventi per la disabilità					
TITOLO 2	Spese in conto capitale	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00

BILANCIO DI PREVISIONE

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI DEL BILANCIO PLURIENNALE		
					Previsioni anno 2018	Previsioni dell'anno 2019	Previsioni dell'anno 2020
1202	Programma 2	Interventi per la disabilità					
Totale Programma	2	Interventi per la disabilità	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
1203	Programma 3	Interventi per gli anziani					
TITOLO	1	Spese correnti	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	30.750,00 0,00 0,00 34.150,00	12.750,00 0,00 0,00 12.750,00	33.750,00 0,00 0,00 0,00
TITOLO	2	Spese in conto capitale	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
Totale Programma	3	Interventi per gli anziani	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	30.750,00 0,00 0,00 34.150,00	12.750,00 0,00 0,00 12.750,00	33.750,00 0,00 0,00 0,00
1204	Programma 4	Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale					
TITOLO	1	Spese correnti	716.665,46	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	781.155,89 0,00 8.656,00 1.460.771,78	768.889,26 0,00 0,00 1.485.554,72	739.238,26 0,00 0,00 0,00
TITOLO	2	Spese in conto capitale	1.395,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 1.395,00	0,00 0,00 0,00 1.395,00	0,00 0,00 0,00 0,00
Totale Programma	4	Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	718.060,46	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	781.155,89 0,00 8.656,00 1.462.166,78	768.889,26 0,00 0,00 1.486.949,72	739.238,26 0,00 0,00 0,00
1205	Programma 5	Interventi a favore delle famiglie					

BILANCIO DI PREVISIONE SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI DEL BILANCIO PLURIENNALE		
					Previsioni anno 2018	Previsioni dell'anno 2019	Previsioni dell'anno 2020
1205	Programma 5		Interventi a favore delle famiglie				
TITOLO		0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
Totale Programma 5	Interventi a favore delle famiglie	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
1206	Programma 6		Interventi per il diritto alla casa				
TITOLO		0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
Totale Programma 6	Interventi per il diritto alla casa	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
1207	Programma 7		Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali				
TITOLO		0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
Totale Programma 7	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
1208	Programma 8		Cooperazione e associazionismo				
TITOLO		0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00

BILANCIO DI PREVISIONE SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI DEL BILANCIO PLURIENNALE		
					Previsioni anno 2018	Previsioni dell'anno 2019	Previsioni dell'anno 2020
1208	Programma 8	Cooperazione e associazionismo					
Totale Programma	8	Cooperazione e associazionismo	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
1209	Programma 9	Servizio necroscopico e cimiteriale					
TITOLO	1	Spese correnti	39.917,66	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	151.056,00 2.877,00 155.159,91	121.682,20 0,00 161.599,86	118.268,59 0,00 0,00
TITOLO	2	Spese in conto capitale	142.592,88	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	465.550,00 0,00 608.142,88	15.000,00 0,00 157.592,88	0,00 0,00 0,00
Totale Programma	9	Servizio necroscopico e cimiteriale	182.510,54	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	616.606,00 2.877,00 763.302,79	136.682,20 0,00 319.192,74	118.268,59 0,00 0,00
1210	Programma 10	Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia (solo per le Regioni)					
TITOLO			0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
Totale Programma	10	Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia (solo per le Regioni)	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
Totale Missione	12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	940.115,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	1.476.511,89 11.533,00 2.328.422,57	966.321,46 0,00 1.906.436,46	939.256,85 0,00 0,00
MISSIONE	13	Tutela della salute					
1301	Programma 1	Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA					

BILANCIO DI PREVISIONE

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI DEL BILANCIO PLURIENNALE		
					Previsioni anno 2018	Previsioni dell'anno 2019	Previsioni dell'anno 2020
1301	Programma 1	Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA					
TITOLO		0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
Totale Programma 1	Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
1302	Programma 2	Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori					
TITOLO		0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
Totale Programma 2	Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
1303	Programma 3	Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio d					
TITOLO		0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
Totale Programma 3	Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio d	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
1306	Programma 6	Servizio sanitario regionale - restituzione maggiori gettiti SSN					
TITOLO		0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00

BILANCIO DI PREVISIONE SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI DEL BILANCIO PLURIENNALE		
					Previsioni anno 2018	Previsioni dell'anno 2019	Previsioni dell'anno 2020
1306	Programma 6	Servizio sanitario regionale - restituzione maggiori gettiti SSN					
Totale Programma 6	Servizio sanitario regionale - restituzione maggiori gettiti SSN	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
1307	Programma 7	Ulteriori spese in materia sanitaria					
TITOLO		0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
Totale Programma 7	Ulteriori spese in materia sanitaria	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
1308	Programma 8	Politica regionale unitaria per la tutela della salute (solo per le Regioni)					
TITOLO		0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
Totale Programma 8	Politica regionale unitaria per la tutela della salute (solo per le Regioni)	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
Totale Missione 13	Tutela della salute	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
MISSIONE 14	Sviluppo economico e competitività						
1401	Programma 1	Industria, PMI e Artigianato					
TITOLO 1	Spese correnti	46.167,31	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	58.992,28 0,00 101.142,41	81.462,05 0,00 127.629,36	81.417,98 0,00 0,00	81.372,00 0,00 0,00

BILANCIO DI PREVISIONE

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI DEL BILANCIO PLURIENNALE		
					Previsioni anno 2018	Previsioni dell'anno 2019	Previsioni dell'anno 2020
1401	Programma 1	Industria, PMI e Artigianato					
TITOLO 2	Spese in conto capitale	522.811,44	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	6.438.343,19 0,00 6.890.918,07	1.799.146,80 316.052,65 0,00 2.321.958,24	3.856.530,61 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
Totale Programma 1	Industria, PMI e Artigianato	568.978,75	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	6.497.335,47 0,00 6.992.060,48	1.880.608,85 316.052,65 0,00 2.449.587,60	3.937.948,59 0,00 0,00	81.372,00 0,00 0,00
1402	Programma 2	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori					
TITOLO 1	Spese correnti	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
Totale Programma 2	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
1403	Programma 3	Ricerca e innovazione					
TITOLO		0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
Totale Programma 3	Ricerca e innovazione	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
1404	Programma 4	Reti e altri servizi di pubblica utilità					
TITOLO 1	Spese correnti	57.471,87	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	461.000,00 0,00 522.948,51	433.238,00 0,00 0,00 490.709,87	431.000,00 0,00 0,00	431.000,00 0,00 0,00

BILANCIO DI PREVISIONE

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI DEL BILANCIO PLURIENNALE			
					Previsioni anno 2018	Previsioni dell'anno 2019	Previsioni dell'anno 2020	
1404	Programma 4	Reti e altri servizi di pubblica utilità						
TITOLO	2	Spese in conto capitale	213.176,15	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	40.488,02 0,00 447.292,78	0,00 0,00 0,00 213.176,15	717.365,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
Totale Programma	4	Reti e altri servizi di pubblica utilità	270.648,02	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	501.488,02 0,00 970.241,29	433.238,00 0,00 0,00 703.886,02	1.148.365,00 0,00 0,00	431.000,00 0,00 0,00
1405	Programma 5	Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività (solo per le Regioni)						
TITOLO			0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
Totale Programma	5	Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività (solo per le Regioni)	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
Totale Missione	14	Sviluppo economico e competitività	839.626,77	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	6.998.823,49 0,00 7.962.301,77	2.313.846,85 316.052,65 0,00 3.153.473,62	5.086.313,59 0,00 0,00	512.372,00 0,00 0,00
MISSIONE	15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale						
1501	Programma 1	Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro						
TITOLO			0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
Totale Programma	1	Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
1502	Programma 2	Formazione professionale						

BILANCIO DI PREVISIONE SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI DEL BILANCIO PLURIENNALE		
					Previsioni anno 2018	Previsioni dell'anno 2019	Previsioni dell'anno 2020
1502	Programma 2	Formazione professionale					
TITOLO		0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
Totale Programma 2	Formazione professionale	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
1503	Programma 3	Sostegno all'occupazione					
TITOLO		0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
Totale Programma 3	Sostegno all'occupazione	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
1504	Programma 4	Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale (solo per le Regioni)					
TITOLO		0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
Totale Programma 4	Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale (solo per le Regioni)	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
Totale Missione 15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
MISSIONE 16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca						
1601	Programma 1	Sistema Agroalimentare					

BILANCIO DI PREVISIONE

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI DEL BILANCIO PLURIENNALE			
					Previsioni anno 2018	Previsioni dell'anno 2019	Previsioni dell'anno 2020	
1601	Programma 1		Sistema Agroalimentare					
TITOLO		0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
Totale Programma 1	Sistema Agroalimentare	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
1602	Programma 2		Caccia e pesca					
TITOLO		0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
Totale Programma 2	Caccia e pesca	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
1603	Programma 3		Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca (solo per le Regioni)					
TITOLO		0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
Totale Programma 3	Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca (solo per le Regioni)	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
Totale Missione 16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
MISSIONE 17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche							
1701	Programma 1		Fonti energetiche					

BILANCIO DI PREVISIONE

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI DEL BILANCIO PLURIENNALE		
					Previsioni anno 2018	Previsioni dell'anno 2019	Previsioni dell'anno 2020
1701	Programma 1	Fonti energetiche					
TITOLO		0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
Totale Programma 1	Fonti energetiche	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
1702	Programma 2	Politica regionale unitaria per l'energia e la diversificazione delle fonti energetiche (solo per le Regioni)					
TITOLO		0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
Totale Programma 2	Politica regionale unitaria per l'energia e la diversificazione delle fonti energetiche (solo per le Regioni)	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
Totale Missione	17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
MISSIONE	18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali					
1801	Programma 1	Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali					
TITOLO		0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
Totale Programma 1	Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
1802	Programma 2	Politica regionale unitaria per le relazioni con le altre autonomie territoriali e locali (solo per le Regioni)					

BILANCIO DI PREVISIONE

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI DEL BILANCIO PLURIENNALE		
					Previsioni anno 2018	Previsioni dell'anno 2019	Previsioni dell'anno 2020
1802	Programma 2	Politica regionale unitaria per le relazioni con le altre autonomie territoriali e locali (solo per le Regioni)					
TITOLO		0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
Totale Programma 2	Politica regionale unitaria per le relazioni con le altre autonomie territoriali e locali (solo per le Regioni)	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
Totale Missione 18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
MISSIONE 19	Relazioni internazionali						
1901	Programma 1	Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo					
TITOLO		0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
Totale Programma 1	Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
1902	Programma 2	Cooperazione territoriale (solo per le Regioni)					
TITOLO		0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
Totale Programma 2	Cooperazione territoriale (solo per le Regioni)	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00

BILANCIO DI PREVISIONE

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI DEL BILANCIO PLURIENNALE		
					Previsioni anno 2018	Previsioni dell'anno 2019	Previsioni dell'anno 2020
Totale Missione 19	Relazioni internazionali	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato*	0,00	0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 20	Fondi da ripartire						
2002 Programma 2	Fondo crediti di dubbia esigibilità						
TITOLO 1	Spese correnti	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato*	1.227.844,06	584.669,23	662.625,13	740.581,03
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	877.844,06	584.669,23	0,00	0,00
TITOLO 2	Spese in conto capitale	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato*	0,00	0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 2	Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato*	1.227.844,06	584.669,23	662.625,13	740.581,03
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	877.844,06	584.669,23	0,00	0,00
2003 Programma 3	Altri fondi						
TITOLO 1	Spese correnti	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato*	0,00	0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 3	Altri fondi	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato*	0,00	0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 20	Fondi da ripartire	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato*	1.227.844,06	584.669,23	662.625,13	740.581,03
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	877.844,06	584.669,23	0,00	0,00
MISSIONE 50	Debito pubblico						
5001 Programma 1	Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari						

BILANCIO DI PREVISIONE

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI DEL BILANCIO PLURIENNALE		
					Previsioni anno 2018	Previsioni dell'anno 2019	Previsioni dell'anno 2020
5001	Programma 1	Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari					
TITOLO		0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
Totale Programma 1	Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
5002	Programma 2	Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari					
TITOLO	4 Rimborso Prestiti	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	1.178.287,32 0,00 0,00 1.178.287,32	1.229.437,75 0,00 0,00 1.229.437,75	1.282.788,59 0,00 0,00 1.282.788,59	1.338.675,53 0,00 0,00 1.338.675,53
Totale Programma 2	Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	1.178.287,32 0,00 0,00 1.178.287,32	1.229.437,75 0,00 0,00 1.229.437,75	1.282.788,59 0,00 0,00 1.282.788,59	1.338.675,53 0,00 0,00 1.338.675,53
Totale Missione 50	Debito pubblico	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	1.178.287,32 0,00 0,00 1.178.287,32	1.229.437,75 0,00 0,00 1.229.437,75	1.282.788,59 0,00 0,00 1.282.788,59	1.338.675,53 0,00 0,00 1.338.675,53
MISSIONE 60	Anticipazioni finanziarie						
6001	Programma 1	Restituzione anticipazione di tesoreria					
TITOLO	5 Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
Totale Programma 1	Restituzione anticipazione di tesoreria	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00

BILANCIO DI PREVISIONE SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI DEL BILANCIO PLURIENNALE		
					Previsioni anno 2018	Previsioni dell'anno 2019	Previsioni dell'anno 2020
Totale Missione	60	Anticipazioni finanziarie	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato*	0,00	0,00	0,00
				di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
				previsione di cassa	0,00	0,00	0,00
MISSIONE	99	Servizi per conto terzi					
9901	Programma	1	Servizi per conto terzi e Partite di giro				
TITOLO	7	Uscite per conto terzi e partite di giro	884.245,89	previsione di competenza di cui già impegnato*	4.667.911,40	4.662.985,87	4.662.437,40
				di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
				previsione di cassa	5.204.352,24	5.547.231,76	5.547.231,76
Totale Programma	1	Servizi per conto terzi e Partite di giro	884.245,89	previsione di competenza di cui già impegnato*	4.667.911,40	4.662.985,87	4.662.437,40
				di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
				previsione di cassa	5.204.352,24	5.547.231,76	5.547.231,76
9902	Programma	2	Anticipazioni per il finanziamento del SSN				
TITOLO			0,00	previsione di competenza di cui già impegnato*	0,00	0,00	0,00
				di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
				previsione di cassa	0,00	0,00	0,00
Totale Programma	2	Anticipazioni per il finanziamento del SSN	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato*	0,00	0,00	0,00
				di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
				previsione di cassa	0,00	0,00	0,00
Totale Missione	99	Servizi per conto terzi	884.245,89	previsione di competenza di cui già impegnato*	4.667.911,40	4.662.985,87	4.662.437,40
				di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
				previsione di cassa	5.204.352,24	5.547.231,76	5.547.231,76
TOTALE MISSIONI			27.678.269,99	previsione di competenza di cui già impegnato*	69.725.477,05	54.195.815,71	91.625.414,81
				di cui fondo pluriennale vincolato	1.440.231,31	0,00	0,00
				previsione di cassa	80.968.718,06	81.874.085,70	81.874.085,70

**BILANCIO DI PREVISIONE
SPESE**

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI DEL BILANCIO PLURIENNALE		
					Previsioni anno 2018	Previsioni dell'anno 2019	Previsioni dell'anno 2020
TOTALE GENERALE DELLE SPESE		27.678.269,99	previsione di competenza di cui già impegnato*	69.725.477,05	54.195.815,71	91.625.414,81	56.826.072,20
			di cui fondo pluriennale vincolato	1.440.231,31	3.183.949,51	0,00	0,00
			previsione di cassa	80.968.718,06	0,00	0,00	0,00
					81.874.085,70		